

Direzione-Redazione: Via Matteotti, 8 - tel. 67.017 — Abbonamenti annuali: Ordinario L. 1.000 — Sostenitore L. 2.000 — Estero L. 2.000 — C. Corrente (anche per qualsiasi offerta) n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado - 17027 Pietraligure (SV).

Condirettore:
Giuseppe Corrao,
pubblicista

ORARIO DELLE MESSE IN PIETRA LIGURE — Sabato, valida per il precetto: Ore 18

Giorni Festivi:

Ore	7,00:	S. Nicolò - Soccorso - Villa Cost.
»	8,00:	S. Anna
»	8,30:	Soccorso - Villa Costantina
»	9,00:	S. Nicolò
»	9,30:	Soccorso
»	10,00:	S. Nicolò
»	10,30:	Ranzi
»	11,00:	S. Nicolò - S. Corona
»	11,30:	Soccorso
»	12,00:	S. Nicolò
»	16,00:	Ranzi
»	17,00:	S. Nicolò - S. Corona
»	17,30:	Soccorso
»	18,00:	S. Nicolò - Villa Costantina
»	20,30:	Soccorso (da giugno a settembre)
»	21,00:	S. Nicolò (da giugno a settembre)

Giorni Feriali:

Ore	7,00:	S. Nicolò - Soccorso
»	8,00:	S. Anna - Soccorso
»	9,00:	S. Nicolò
»	17,00:	Soccorso
»	18,00:	S. Nicolò

Altre funzioni in S. Nicolò:

Ore	17,40:	Vespri e Benedizione Eucaristica.
»	17,45:	Rosario nei giorni feriali

Battesimi comunitari

Ore 15,30: Nella Prima domenica del mese

Funerari:

Ore 10,00 oppure Ore 16,00: inizio Messa.

ORARIO DEGLI UFFICI O ESERCIZI PUBBLICI

PARROCCHIA: Uffici Tel. 67017:	9,30 - 12,00: Lunedì-Mercoledì-Venerdì-Sabato.
»	18,30 - 19,30: Venerdì: Iscrizione Battesimi, ecc.
Chiesa Parrocchiale:	6,30 - 12,00
Chiesa Vecchia:	11,00 - 12,00
COMUNE: Tel. 67002-67025:	10,00 - 13,30
Polizia Urbana Tel. 67419:	8,00 - 12,00
Imposte Consumo Tel. 67428:	8,00 - 12,00
ASIENDA SOGGIORNO: Tel. 77040:	9,00 - 12,30
CARABINIERI Tel. 67028:	9,00 - 19,00
POSTE & TELEGRAFI: Tel. 67088:	8,15 - 19,00: Racc. Ass. - Pacchi - Telegrammi
	8,15 - 14,00: Vaglia Risparmio - Conti Correnti
	8,15 - 13,00: Pensioni
	8,15 - 13,00: al Sabato: per tutti i servizi
ESATTORIA: Tel. 67088:	9,00 - 12,00: Mercoledì-Giovedì-Venerdì-Sabato
CASSA RISPARMIO: Tel. 67221:	8,30 - 12,15
BANCO DI IMPERIA: Tel. 67579:	8,30 - 12,30
FARMACIA: Josi Tel. 67021:	8,30 - 12,00
» Finadri Tel. 67035:	8,30 - 12,00
TELEFONI PUBBLICI: Tel. 67043:	8,00 - 12,00

Sindaco o Assessori: 11,30 - 12,30

14,30 - 17,30

14,30 - 18,00

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

15,00 - 18,30

AUTOCORRIERE « BALESTRINO » Tel. 67512

CENTRO LITORANEA: Pietra-S. Corona — Pietra-Borgio (Verezzi — Pietra-S. Corona-Pietra
Tempo percorrenza 30 minuti; Tra Centro e S. Corona: Corse 16 (Per Verezzi: ore 7 - 12 - 18)
Partenza Ore 7,30 - 8 (X Scuole) - 9,40 - 12,00 - 12,40 (X Scuole) - 14,20 - 16,55 - 18
RANZI: Pietra — Villaggio — Ranzi — e ritorno
Partenza Ore: 7,20 - 11,40-12 (X Scuole) - 13 (X Scuole) 14,30 - 17,40
VAL MAREMOLA: Pietra — Tovo — Bardino — Magliolo e ritorno
Partenze ore: (7 da Magliolo) - 8,30 - 12,20 - 18,10 (estate 19,10)

AUTOCORRIERE « A G O L I O » Tel. 66.8.33

VAL SCALINCIO: Pietra — Giustenice e ritorno
Partenze Ore: 6,30 - 9,50 - 12,40 - 17,40.

AUTOCORRIERE « S. A. T. I. » Maremola tel. 67066 — Stazione 67072
Per SAVONA-GENOVA: Partenze 5,35 (festivi 6,35) ogni ora fino alle 21,35
Per IMPERIA: Partenze 6,40 (festivo 7,40) ogni ora sino alle 20,40

Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Miei amatissimi Parrocchiani,

ho sempre sentito dire, fin da ragazzo, che i pittori sono strani. Nella vita poi, avvicinandone qualcuno, ho potuto infatti constatare che essi passano ore e giornate intere senza combinare nulla, improvvisamente, recuperano brillantemente il tempo perduto, esternando tutto il loro essere ed il loro sentire. Il pennello sembra condotto da una forza sovrumana e, più o meno bene, fissa immagini che scatenano le più svariate reazioni nel pubblico, o peggio, lasciano la maggior parte dormire nella più squallida indifferenza. Il fatto certo però rimane, ed è che qualcosa è stato fatto.

Ora mi sto accorgendo che una specie di « estro » è necessario anche ai poveri uomini non « adatti ai lavori » quando sono costretti a mettere sulla carta e per il pubblico, cronache e riflessioni che abbraccino tutto l'uomo e tutte le classi sociali. Mi sto convincendo, più che mai, che si tratta più di motivi psicologici che della vera e propria mancanza di tempo. Esso tuttavia rimane pur sempre un tiranno, sempre principale accusato quando non si è puntuali per certe scadenze, di cui si sente con tormento tutto il valore e l'impegno. Parlare è facile, lavorare sodo si riesce con entusiasmo; scrivere, invece, rimane sempre pesante, quando è una sintesi pubblica di tutto e di tutti in forma eternizzata: « Scripta manent ».

Queste mie elucubrazioni potranno sembrare scuse magre per essere compatito, senza accusare nessuno, o accusando tutti della mia mancanza di puntualità. No, esse sono per me semplicemente la sincera confessione della mia incapacità o se volete della mia impossibilità.

In realtà molte sono le cose da dire, per creare e conservare un rapporto di familiarità comunicativa con i circa 5.000 abitanti della parrocchia, in una città di

8327 abitanti. Il difficile sta nel conoscere gli avvenimenti, nell'approfondire le problematiche, e tutto, in forma e con contenuti tali da fondere bene insieme la informazione e la formazione umana e cristiana e nello stesso tempo suscitare l'interesse dei lettori.

Il 20 settembre 1971 Don Vittorio Ravera ha lasciato Pietra, dove era viceparroco dall'11.9.1967. In questo periodo di quattro anni ha celebrato 2.472 Messe, si è molto impegnato per le confessioni e le Comunioni a docimilio. Nel limite delle sue possibilità ha assistito i ragazzi e insegnato religione nelle scuole elementari. Anche a nome di tutti, specialmente dei giovani, lo ringrazio pubblicamente per quanto ha fatto nella Parrocchia.

Era venuto poco entusiasta, perchè sofferente di un grave esaurimento. In seguito è migliorato molto ed ha finito per trovarsi volentieri tra noi. Ora il Vescovo lo ha nominato arciprete di una parrocchia vicino a Pieve di Teco. Abita però a Borghetto d'Arroschia in provincia di Imperia presso l'Istituto dell'Immacolata, fondato e diretto dal caro amico Don Enrico Casa. Don Vittorio vive in comunità dove sono ospitati bimbi orfani e studenti delle Scuole Medie della Valle d'Arroschia. Egli è l'amico ed il padre spirituale di quei ragazzi. Noi tutti, sempre uniti nell'amicizia fraterna e nella preghiera gli auguriamo di cuore tanta salute e buon apostolato.

* * *

Dopo la partenza di Don Ravera, il lungo periodo di vita in comune tra sacerdoti della medesima parrocchia è stato interrotto. Era iniziato con la mia venuta a Pietra nel 1947 ed è durato sette anni, durante i quali fui ospite del defunto Prevosto Don Gio Battista Maglio. Dal 1954 in poi, con me si susseguirono Don Vignola (per due anni), Don Ricci (8 anni), Don

Grasso (5 anni), Don Razio (1 anno), Don Cenere (2 anni, sino al 9.5.1970), Don Ravera (4 anni). Dal 1965 al '70 e cioè per circa cinque anni tre sacerdoti sedevano familiarmente alla stessa mensa.

Io sono stato sempre entusiasta della vita comunitaria e ne riconosco tuttora i vantaggi teorici e pratici. Certo le difficoltà non mancano mai su questa terra. Sinceramente, però, bisogna constatare che la parrocchia di Pietra era un po' una eccezione alla regola generale, perchè in diocesi, e anche fuori, i viceparroci normalmente non convivono con i parroci.

Attualmente il caro Don Gian Carlo Aprozio abita presso la famiglia, in via Aurelia, 8 - Tel. 67944, essendo in paese e avendo la gioia della presenza e del provvidenziale aiuto della ottima mamma Piera. Io rimango in canonica con la collaborazione della mamma di Don Carlo Lamberto, signora Teresa, vera buona sostituta di mamma Caterina, di papà Agostino e di sorella Rosa.

* * *

Ora mi sembra di dovere un accenno sul problema delle scosse sismiche, che si sono fatte sentire dal 17 gennaio u.s. alle ore 1,30. Grazie a Dio, nessuna vittima, ma i danni causati alle case e alle chiese furono maggiori di quelli dello scorso anno.

Mentre per altre notizie sull'argomento si scrive più avanti, e si fa riferimento anche alla rivista n. 181 del febbraio 1971, faccio qui alcune considerazioni di carattere generale e locale.

Siamo stati un po' tutti messi alla prova. Ci siamo sentiti toccati nello spirito, nel bene della salute e nelle cose materiali. Abbiamo reagito tutti anche in modi diversi, non essendo umanamente pensabile di poter, in simili calamità, rimanere nell'assoluta indifferenza. Le apprensioni per il peggio che si prevedeva al ripetersi di ogni scossa; il pensiero di salvaguardare l'incolumità, soprattutto dei bimbi, dei malati, degli anziani; le difficoltà della vita all'aria aperta stante la cattiva stagione e la relativa inclemenza del tempo; il bisogno di avere abitazioni

più sicure erano il tormento della popolazione pietrese.

Allarmanti lesioni delle case e degli edifici pubblici; le scuole medie dichiarate inagibili; circa 70 case danneggiate di cui 10 inabitabili; l'Annunziata e l'Oratorio dell'Immacolata, o Chiesa Vecchia, paurosamente pericolanti; il vistoso crollo della cuspide del più antico campanile, formavano in quei giorni la penosa carellata di dolorose realtà civili, familiari e sociali che sono tuttora l'incubo dei pietresi.

Ma al di là e al di sopra di tutto questo, e, della doverosa riparazione dei danni provocati dalle scosse telluriche, mi sta a cuore dare risposta ad una domanda, che in fondo più o meno palesemente è irapelata, ma che nessuno, per quanto so, ha spiegato in pubblico.

* * *

È una risposta morale che implica un fattore decisamente religioso. Durante la calamità naturale, che colpiva il nostro paese, si sentiva nelle pause, tra le frasi comuni, giudizi come questi: « E destino... Sono cose che devono accadere... ». Oppure: « Bisogna inchinarsi alla volontà di Dio... » « Il vaso è colmo... Dio ci castiga... »

Abbiamo qui due eccessi: il determinismo materialistico che nega la libertà dell'uomo ed il provvidenzialismo che vede « la mano di Dio » dappertutto. Questi atteggiamenti portano, ambedue, l'uomo a diventare ateo, cioè o senza Dio o ad una falsa idea di Dio. Non ci meraviglia perciò sentire l'uomo esasperato che esplode: « Ma se esiste, che cosa fa Dio dal cielo per noi? E neppure convincono le lamentele di chi ripete: « Nel 1887, durante il grande terremoto, tutta Pietra era in piazza a pregare pubblicamente ».

Occorre avere una esatta nozione della Provvidenza di Dio, sia per rimanere sereni in ogni circostanza della vita, sia per l'indispensabile pratica della vera preghiera.

Anzitutto dobbiamo convincerci che Dio non vuole il male. È una bestemmia credere il contrario! Dio è onnipotente, ma non nella maniera in cui siamo tentati di vederlo noi. Dio non può fare che un cerchio sia quadrato, nè che un uomo non sia libero nè, ordinariamente, ferma o

cambia le leggi della natura materiale, fisica e umana. La sua forza è la forza dell'amore, la sua gioia è la gioia del dono. La volontà di Dio è che l'uomo viva.

È vero invece ciò che dice J. Maritain: « Nella linea del male, la creatura è la causa prima ». Siamo tutti responsabili del male nel mondo, della cattiveria, del peccato.

Non abbiamo cercato abbastanza, non abbiamo inventato, lavorato, lottato a sufficienza per vincere le calamità, per prevenire danni e rovine.

Perchè non vi è più la peste? Perchè è quasi scomparsa la spaventosa mortalità infantile? Perchè qualcosa è stato fatto per debellare dei mali che erano ritenuti ineluttabili. Se in ogni tempo si fosse speso tempo e denaro, a sostituire vecchie abitazioni con nuove costruzioni antisismiche, oggi, il terremoto non costringerebbe le popolazioni a cercare rifugio con grave danno alla salute e al benessere.

Così se avessimo consacrato denaro e scienziati per le ricerche sul cancro, quanti ne sono stati impiegati per la preparazione delle guerre chimiche, biologiche, atomiche, il rimedio lo avremmo già trovato.

Dio non è globalmente la causa di tutto. I popoli primitivi esprimevano la Provvidenza senza fare distinzione fra Causa prima e cause seconde. Simile sembra il linguaggio della Bibbia. Ma se ben riflettiamo, già dal comando primordiale di Dio nella Genesi si ascolta: « Crescete, moltiplicatevi e possedete la terra ». Possedete, cioè dominate questo pianeta e l'universo con l'intelligenza ed il lavoro. E attraverso i secoli la scienza e la tecnica hanno fatto miracoli per vincere e rendere utili le forze della natura, ma molto si può fare ancora. Dio ha creato ogni essere e ha dato all'uomo il potere di dominare il mondo, di disporne, di migliorarlo. Dice San Paolo: « Tutto è vostro, voi siete di Cristo e di Dio ».

* * *

Da questo comprendiamo quale è il vero ruolo della preghiera. Non il passivo accettare o l'insistente chiedere, ma l'ascoltare Dio che ci parla. La sua parola la sentiamo nella Bibbia, nella Chiesa, co-

me nelle cose e negli uomini e negli avvenimenti buoni o cattivi. Dobbiamo credere che Dio interviene continuamente per il nostro bene, ma secondo quanto Cristo ci ha rivelato, rispettando le leggi da Lui stabilite e la libertà di cui ci ha dotato. Non è Dio sul piano della « natura », cioè della potenza, della paura, del tornaconto. Oggi dobbiamo essere maturi e, per la rivelazione di Cristo, possiamo credere a Dio sul piano dell'amore.

Tutti gli uomini religiosi infatti credono che Dio ha sollecitudine per il mondo. Ma prima delle scoperte scientifiche si cercava la prova della sua presenza a livello dei « fenomeni », degli atti di potenza con cui Dio si sarebbe affermato ed imposto. La mentalità scientifica d'oggi rende i nostri contemporanei allergici a tutto questo. Crediamo più volentieri che Dio sia un Padre e non un despota, che sia un Redentore e non il punitore. L'intervento di Dio, un segno di amore, di offerta, di perdono.

* * *

In conclusione, mi chiederete: « Ma come dobbiamo comportarci noi tutti, quando siamo come spremuti sotto il torchio del dolore? ».

Anzitutto dobbiamo ricordare che non tutto è da Dio, ma nulla è senza Dio. Egli non lascia senza risposta nemmeno le cose che non ha voluto: il male in generale, la sofferenza, il peccato, la morte. Ispira continuamente in noi un amore capace di superare, sopportare o riparare il male. Ma ha bisogno degli uomini per dimostrarsi Dio! Allora, anche il male, che non è di origine divina, potrà avere un uso divino. C'è un senso, un uso, una risposta per ogni circostanza della nostra vita. Dio non fa gli avvenimenti: ci accompagna in essi. Ci propone una grazia che può farci felici poveri che ricchi, più malati che sani. Non chiediamo al Cristo di farci scendere dalla croce, poichè Lui c'è rimasto. Chiediamogli piuttosto di viverci, come Lui, amanti, fedeli, attenti ed attivi. Come Lui non saremo impotenti con la forza dell'amore. Ricordiamo sempre che Gesù ha detto: « Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me ».

Scrive San Paolo ai Romani: « Sappia-

mo che Dio fa cooperare tutto al bene di coloro che lo amano » (E S. Agostino commenta: « ... anche i peccati »).

« Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Chi potrà strapparci dall'amore di Cristo? Tribolazione, angustia... pericolo, spada, morte? Di tutte queste prove trionferemo appieno, grazie a Cristo Gesù ». Appliciamo quindi bene l'insegnamento evangelico: « Non affannatevi ». Cristo non ci mette in guardia dal lavoro, ma dall'affanno, non dall'occupazione, ma dalla preoccupazione, non dalla preghiera e dall'azione, ma dall'agitazione: « Marta, sei troppo sollecita »...

Conosco molti che sanno essere equilibrati, sereni, operosi in ogni momento. Sono persone di grande coraggio, ma soprattutto di grande e genuina fede. Ripre-

tiamo qui la preghiera quaresimale, proponendoci di tenerla sempre presente per vivere nella serenità di una fede più sicura e nella carità più operosa:

« Ti preghiamo, o Signore per coloro che soffrono i disagi delle calamità naturali, perchè alla luce del loro Battesimo trovino il vero significato del dolore e delle delusioni umane e tutto sappiamo unire al mistero della morte e Risurrezione del Cristo ed in Lui, con l'aiuto dei fratelli! possano sperimentare la gioia della ricostruzione materiale e morale ».

Questo è anche l'augurio e l'impegno che sgorga spontaneo, da tutti noi affinché Pietra risorga come ai tempi operosi della ricostruzione post bellica.

Il vostro Don Luigi

Cronaca Parrocchiale

Celebrazione della Cresima e Festa di San Nicolò

Da quando la C.E.I., ossia i Vescovi italiani hanno stabilito, per giuste ragioni pastorali, che il sacramento della Cresima fosse ricevuto almeno due anni dopo la prima comunione, nella nostra parrocchia abbiamo scelto il giorno della festa patronale come il più indicato a tale salifico avvenimento.

La scelta del 6 dicembre ha una motivazione anzitutto di ordine pratico, vale a dire, rimane un giorno fisso ogni anno e nel quale è più possibile la presenza del nostro vescovo. A questo si può aggiungere che, trovandosi il 6 dicembre nel primo trimestre, gli alunni di quinta sono meno impegnati nello studio e meno stanchi che nel periodo finale dell'anno scolastico, mentre si preparano agli esami. In questa maniera andiamo incontro alle famiglie e anche noi sacerdoti restiamo più disponibili, da marzo a giugno, per la preparazione dei fanciulli della prima comunione, per le feste pasquali e per la benedizione delle case.

A favore di questa data pre natalizia esiste poi una ragione di fondo per niente trascurabile. Il santo scelto a patrono di Pietra è un vescovo, un successore degli apostoli, e come tale, segno di Cristo nella Chiesa locale.

È bello quindi e opportuno che i suoi figli spirituali si radunino attorno a Lui nel giorno della sua festa, per celebrare con il Vescovo e nello Spirito Santo la novella Pentecoste sopra i giovanissimi della Parrocchia, mentre entrano ufficialmente, con la Confermazione, nella grande ed impegnativa missione della testimonianza cristiana.

Si vuole così raggiungere un grande obiettivo, quello di mobilitare due volte all'anno tutta la comunità parrocchiale e non solo i parenti dei cresimandi e dei comunicandi.

La prima chiamata la direi « Operazione verso Natale », perchè la Cresima è vera incarnazione dello Spirito Santo nell'uomo, per l'evangelizzazione del mondo. La seconda è « Operazione di lancio Pasquale », perchè l'Eucarestia è « Fonte e culmine » del cristianesimo,, è Cristo vivo

e vero che continua il mistero pasquale della salvezza in noi, cioè nella storia umana, in attesa della venuta escatologica.

Certamente quest'anno non possiamo dichiararci soddisfatti dei risultati umani raggiunti. Constatiamo però che alcuni passi avanti sono stati fatti.

Anche Mons. Vescovo ha espresso il suo compiacimento.

Ricordiamo, in modo particolare, la novità del rito della presentazione dei candidati al vescovo, da parte della comunità parrocchiale. Questa, in un fraterno dialogo, in un alternarsi di saluti, di richieste e di impegni ha parlato per mezzo del parroco, di due genitori, di due catechisti, di un padrino, di una bimba della prima comunione e di un cresimando. Il vescovo ha concluso accogliendo con gioia le istanze presentate in nome del Signore e della comunità parrocchiale.

Significativa la presenza dei cresimandi provenienti da San Lorenzo in Giustenice, presentati da Don Emilio Sirio.

Sua Ecc. Mons. Vescovo era giunto alle ore 10,30. Erano ad attenderlo e ad ossequiarlo il Sindaco Cav. Salvatore Caltavuturo, il Maresciallo Mag.re Elia Pizzonia, gli assessori Prof. Gaetano Grosso e rag. Italo Bergamaschi, nonché i parroci del vicariato. I cresimandi schierati nel presbiterio e in coro con i padrini ed i parenti erano particolarmente attenti e visibilmente commossi ed entusiasti. All'omelia il nostro amato Pastore ha detto tra l'altro: « Ricordate che portate a casa e nella vita lo Spirito Santo, l'Ospite divino non vi abbandonerà mai, voi fate altrettanto ».

Nel pomeriggio la festa patronale si è svolta con la Messa e l'Omelia, discorso del Rev.do Padre Vittorio Sartirana, su-

periore degli agostiniani di Loano. La processione, con l'amabile figura del nostro santo padre Nicolò è stata discretamente numerosa e ben partecipata in religioso silenzio, con intervalli di preghiera e canti comunitari.

Natale e Presepio

Tralascio la cronaca delle feste natalizie, pur meritevoli di essere ricordate per i larghi sprazzi di opere benefiche e per le folte partecipazioni alle più belle funzioni. Non posso però tralasciare di dire una parola di lode a don Gian Carlo e ai giovani per il « nuovo » presepio sul tema: Natale e le beatitudini. È stato sì nuovo nella forma, ma ben antico nel messaggio autentico che Cristo vuol dare al mondo oggi, come ieri e come sempre. Le Beatitudini sono e saranno il discorso più concreto ed entusiasmante per chi crede veramente, perchè ci portano a possedere la fortuna integrale e la felicità più entusiasmante. La visione di esse sradica, per quanto è possibile, nel cuore dell'uomo l'orgoglio, l'egoismo, la miseria, il falso piacere, per inondare il mondo del desiderio di libertà, di giustizia, di amore e di pace. Questo è reso possibile da quando Dio si è fatto uomo in Cristo Gesù per camminare con ogni uomo in tutti i tempi, per rimediarne i mali e ricolmarlo di beni. Il presepio è tutto qui. Ammirare soltanto, ed in modo statico l'avvenimento e soprattutto i contorni sentimentalistici del Natale storico di XX secoli fa, serve poco, non mette in crisi, non ci fa cambiare.

Il Natale deve essere rilanciato e ripensato come incontro perenne e progressivo con Cristo nella santità della vita e



Presepio e le Beatitudini: è facile nascere, difficile crescere per l'amore di Dio e a servizio dei fratelli, come ci insegna la Parola e la Vita di Gesù.

per il miglioramento morale e sociale e civile dei fratelli. Don Gian Carlo con vera maestria, ha riprodotto in rilievo, con plastilina (Das), la natività di Giotto che si ammira nell'originale a Padova nella cappella degli Scrovegni. Alle magnefoto, alle ambientazioni ed esecuzioni generali hanno collaborato i giovani: Ciribì, Traverso, Bosio, Anseimo, Moshcetti, Bianchi, Bottaro, Borro, Aprusio.

Il Santo della bandiera

La bandiera di Sant'Antonio Abate, domenica 23 gennaio è entrata nella famiglia Aprusio quasi a festeggiare la grazia, vera fortuna in tutti i sensi, del dono di un figlio sacerdote. Il cuore grande di mamma Piera e la giovanile buona vivacità di Renzino e di Don Gian Carlo hanno effuso su tutti i partecipanti al fraterno casalingo rinfresco, la gioia dell'antica compagnia, già marittima, intitolata al santo abate ed eremita. Ogni incontro umano è buono se è segno ed impegno di spiritualità. Grazie alla famiglia Bertirotti-Occhetti per la convinta e amorosa ospitalità offerta nell'anno scorso al tradizionale labaro. Auguri di bene alla famiglia Aprusio che lo ha ricevuto.

La Madonna attira sempre

Se nella nostra parrocchia c'è una festa che non ha bisogno di avvisi e raccomandazioni per una sempre più soddisfacente riuscita è quella della Madonna di Lourdes. Si comprende dalla partecipazione veramente commovente che la devozione mariana attorno alla grotta, che ricorda le apparizioni di Maria, è sempre più sentita e popolare. Sia il triduo che la festa si svolgono in giorni feriali eppure la chiesa si riempie di persone.

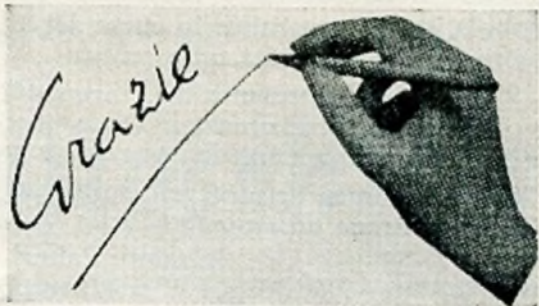
Anche gli uomini ed i giovanissimi vi sono largamente rappresentati. E questo fa tanto piacere a tutti. La presenza dei giovani è certamente tanto gradita alla Madonna che non mancherà di benedire e di ricolmare di gioia i cuori che attorno a Lei effondono il dono del sorriso, della bontà, del canto e della preghiera.

Il triduo è stato predicato dal Vice Parroco con sobria e persuasiva parola. Potremo sintetizzarla su tre aspetti: Pre-

ghiera, accettazione del piano di Dio, amicizia. Un'amicizia che si fonda su una comune fede in Cristo, figlio di Dio e di Maria, amicizia che vuol donarsi e che, non essendo dettata da interessi utilitaristici è la più vera.

Don Giacomo Alberione, spentosi il 26 novembre scorso, fondatore della famiglia paolina, nel suo testamento spirituale ha lasciato scritto: « sempre seguire, amare e predicare Maria nostra madre ». Di lui fu detto che « portava nel suo cuore il mondo ».

GESTI DI BONTÀ E DI FEDE



V' Elenco pro Caloriferi della Chiesa

Coniugi Giavasini in memoria figlia Enrica una radio: L. 50.000 — Rosa e Mercedes Bruzzone: dono compianta sorella Pellegrina L. 100.000 — Romilda e Libero Conio 3.000 — Ettore Torielli 1.000 — N. N. 1.000 — Maria Zunino Tolazzi 500 — Francesco Tortora 500 — Bertozzi Parodi Maddalena 250 — Mutti Rina Folco 1.000 — in memoria Mario Battistella 1.000 — Giuseppe Testi 1.000 — Teresa Bottaro 1.000 — Maggi Baroni Carla 5.000 — Emilio Gotti 1.000 — Paolo Pastrengo 1.000 — Rovello Giovanna 500 — Rabaglia Carlo 500 — Elio Giotti 1.000 — N. N. 500 — Devincenzi geom. Alessandro 1.000 — Ferro Ricci 500 — Barbero Francesco 1.000 — Baravelli Lucciolo Giuditta 1.000 — rag. Pietro Carboneri 2.000 — Ferrando cap. Giuseppe 2.500 — Gaetano Caltavuturo 1.000 — N. N. 2.000 — Pietrina Aprusio 1.000 — Silvestrini Aida 1.000 — Agnese Mario 500 — Traverso Giuseppe 1.000 — Bellone Sole Leonora 1.000 — Giacomo

Gambetta 10.000 — Corsini Nazareno 1.000 — Gambetta cav. Nicola 10.000 — Pegolo Genesio Costanza 1.000 — N. N. 1.000 — Fazio Bottaro Maria 500 — N. N. 1.000 — N. N. 1.000 — N. N. 1.000 — N. N. 500 — N. N. 500 — N. N. 500 — Spiccioli in cassa 7.000 — Pietro Canepa 1.000 — in memoria M/a Sartore Celestina 20.000 — a mezzo Vice Parroco 5.000 — Bisio on. Assunta 500 — Fam. Suttini in on. S. Nicolò 4.000 — N. N. 1.500 — Rembado Paganini Vittoria in memoria marito Maria Giuseppe 10.000 — Astigiano Giulia 1.000 — Giusto Simone fu Luigi 5.000 — Lavagna Cristina 10.000 — N. N. 5.000 — N. N. 2.000 — N. N. 6.000 — Viani 5.000 — N. N. 4.000 — Gambetta Nicolò 10.000 — Cornaggia Ferdinando 3.000 — Potente M. 4.000 — N. N. 2.000 — Campo rag. Orazio 5.000 — Cicchero Giovanna 1.000 — Accame Pietro 1.000 — Accame Pietro 1.000 — Barbieri Orso 4.000 — Orso Pedrita 7.000 — Monti Bragadin Accame 5.000 — Fam. Orio Badia 5.000 — Serrato Gerolamo 5.000 — Morello Aldo 5.000 — Morello Maria 1.000 — Maggi Baroni 1.000 — Gambetta Giacomo 5.000 — Maria Aicardi Rembado in suffr. Defunti 10.000 — Teresa Calcagno Rembado on. Madonna 5.000 — Cicchero Melegari 500 — N. N. 1.000 — Caldarelli Tomaso 2.000 — Bosio Fulvio 4.000 — Prof. Castagna Nico 5.000 — Cav. Rossi Mario 5.000 — Pirovano Angelo 5.000 — Ino e Rosetta Orso 10.000 — Bianco Emilio 5.000 — Giuliana Finadri 5.000 — Villeggiante 1.000 — N. N. 2.000 — Sanfelice rag. Giordano 5.000 — Fiorito Gio Batta 4.000 — Mossa Giovanni 500 — Sposi Luigino e Doriana Potente 5.000 — Bonora on. S. Nicolò 1.000 — Arimondo Piera 1.000 — Battistella Irma 1.000 — Ricotta on. S. Nicolò 2.000 — Zucchetti Mario 5.000 — Villeggiante: somma trovata in piazza 5.000 — Carrea 500 — Ghirardi Andrea 10.000 — Martini Mario in memoria Zenobia 25.000 — Tambresoni Firmina in on. S. Nicolò 1.000 — N. N. 4.000 — Milanese per ritrovato anello 10.000 — N. N. Papa Giovanni lo sa 16.000 — N. N. 2.000 — Pulese Teresa 8.000 — Anita e Margherita Macararo in mem. nonna 3.000 — Albertin da Racconigi 1.000 — Pagliocca Ella in on. di S. Nicolò 10.000 — Busta in ritardo

10.000 — Balocchino Franco e Anna per grazia S. Nicolò 15.000 — Parisen Toldin e condimini 8.000 — N. N. 10.000 — Girardi 5.000 — N. N. 1.000 — Accame Oddone Laura 50.000 — N. N. 2.000 — S.A.M. 5.000 — Cap. Rembado Bernardo 5.000 — Fazio Battistina in on. S. Nicolò 1.000 — N. N. 1.000 — N. N. 2.000 — Valega Pietro in mem. Aurelio 10.000 — Aicardi Eugenio 1.500 — Ravera Ines 2.000 — De Vincenzi Angela 3.000 — Desideri Ritucci Zelinda 1.000 — Cantieri Navali per Natale 25.000 — In memoria Arosio Luigi 8.000 — Maggi Baroni Carla 5.000 — Badi Sinia in mem. Marito 7.000 — Caltavuturo Guarisco 5.000 — N. N. 10.000 — Don Celso De Giulj 5.000 — N. N. 2.000 — Salva Adelaide 5.000 — Dott. Ruopolo Gaetano 10.000 — Canneva Pasqualina 1.000 — Illeggibile 2.000 — N. N. 2.000 — Via Aerea 5.000 — Anselmo Bartolomeo 2.500 — Rembado Felice 2.500 — Zucchetti Mario 5.000 — Ghirardi Andrea 4.000 — Giusto Luigia 2.000 — Armando Giovanni 2.000 — Sciombra Antonio 1.500 — V. C. 5.000 — Bosio Giuseppe 1.000 — Tarassio Antonia 1.000 — Isaia Gianni 1.000 — Gulli Stefano 500 — N. N. 500 — Pellegrini G. C. 2.000 — Morando Michele 5.000 — Parisen Toldin e condomini 8.000 — Fazio Giacomo 2.000 — Dott. Mario Mellini in on. S. Rita 4.000 — Santa Luisa 1.000 — Laura e Angelica Accame 50.000 — Binda Umberto 5.000 — Bisio Assunta 2.000 — Maria Luisa e Litta Castellino 2.000 — Mossa Giovanni 2.000.

5ª Giornata pro Caloriferi (4.1.70) L. 95.000 — 6ª Giornata (1.2.70) L. 76.905 — 7ª Giornata (1.3.70) L. 66.105 — 8ª Giornata (13.12.70) L. 54.775 — Elemosine raccolte nei funerali e nei matrimoni dei giorni feriali: gennaio - giugno - luglio L. 230.385.

Totale parziale (V° elenco)	L. 1.403.920
Totale precedente	» 2.313.785

Offerte: Totale generale	L. 3.717.705
Spese: Totale per caloriferi	» 7.661.245

Rimane il debito di	L. 3.943.540
---------------------	--------------

STATISTICA PARROCCHIALE **mesi di novembre e dicembre**

Sono nati alla prima Grazia:

MAZZONE Tiziana di Luigi e di Braida Giselda il 7 novembre.

MESITI Mario di Maurizio e di Giupponi Mariella il 7 novembre.

MICHELI Andrea di Aldo e di Galletti Olga il 7 novembre.

STAGNARO Paola di Enrico e di Mariolini Ester il 28 Ottobre.

RAMELLA Sergio di Giorgio e di Cassina Bruna il 7 novembre.

MANNAI Antonella di Carmelo e di Morelli Rosa il 14 novembre.

VILLA Ivano di Giuseppe e di Righi Daniela il 7 novembre.

BROSSA Antonella di Luigi e di Algeni Rosa il 21 novembre.

MONTAGNER Giorgio di Ugo e di De Luca Noemi il 22 novembre.

ORLANDINI Irene di Giovanni e di Retzema Linda il 5 dicembre.

IANNUZZI Massimo di Mario e di Mansueti Anna il 12 dicembre.

LANZILLOTTA Maurizio di Mario e di Cauteruccio Maria il 22 dicembre.

Hanno consacrato il loro amore:

BRUNO Francesco e PISTONE Domenica il 26 dicembre.

BORRELLO Francesco e DIURNO Maria Grazia il 29 dicembre.

Sono tornati a Dio:

BUSTO Ercole Nicolò a. 27 il 10 novembre.

DELFINO Giulio a. 84 il 18 novembre.

BORDIN Giustina ved. Marafon a. 86 il 20 novembre.

SEPPONE Giuseppe a. 62 il 14 dicembre.

PATRON Olga a. 84 il 15 dicembre.

VIGNOLO Luigi a. 76 il 27 dicembre.

Pietresi sposati fuori Parrocchia nel 1971

CLAUSI Gian Carlo e VASSALLO Silvana il 19.1.1971 a Nasino.

ROMANI Claudio e CARUSO Rosetta il 23.1.1971 a Misterbianco.

ALLEGRI Pier Giorgio e MAGGI Paola il 26.1 ad Allassio.

ZUNINO Pier Nicola e GIUSTO Rossanna il 14.2 a Quiliano.

BERETTA Gian Franco e VIANI Anna Maria il 20.2 a Monza.

PORTA Gian Franco e VALLERO Luciana il 27.2 al Santuario di Savona.

CABRINI Gian B. e BOASSO Silvana il 13.4 a Loano.

CIVANO Claudio e TASSARA Maria Teresa il 15.4 a Loano.

MANNAI Carmelo e MORELLI Rosa il 17.4 ad Albenga.

CIRIBI Edoardo e CAMARATI Simona il 18.4 a Finalpia.

MATIS Giuseppe e LA GRECA Calogera il 1.5 a Lussignano.

DE COCCO Vincenzo e IPPOLITO Maria il 1.5 a Comenduno (Bergamo).

PAOLINELLI Bruno e DIACCI Carla il 25.4 a Correggio (RE).

PALEOLOGO Gaetano e SARTORE Adriana il 27.5 a Torino.

AGNESE Federico e CAVO Angela il 26.6 a Ranzi.

VITE Giuseppe e AUDISIO Marilena il 26.6 a Varese.

ALBANO Stefano e CALDERAZZO Lillian il 6 a Conversano (Bari).

DEL PRATO Giorgio e DEL PRATO Anna il 1.7 a Savona Cappelletti.

CUCCI Carmela e PIAZZA Antonietta il 10.7 a Finalpia.

NAVONA Angelo e ASCHERO Donatella il 29.7 a Garlenda.

CETRIOLO Giovanni e MARAZZITA il 4.9 a Deserto Millesimo.

BONICATTO Bruno e GAZA Fiorella il 17.9 a Ranzi.

SCEBBA Vincenzo e TOBBI Grazia il 22.9 a Siracusa.

BELLASIO ROSAVIO e CERVAR Maria Ida il 25.9 ad Assisi.

LATTANZI Ermanno e CARNERO Silvana il 10.10 a Caraglio (Cuneo).

MIOZZO Lorenzo e AICARDI Clara il 16.10 a Borghetto S.S.

FRIONE Vincenzo e GRAZIANI Lina il 16.10 a Verezzi.

BRACCO Luciano e DE GAUDENZI Giuseppe il 16.10 al Soccorso.

BADANO Mauro e BERTOLONE Salvatrice il 19.10 ad Albenga Cattedrale.

BIGHIGNATI Aldo e D'ALESSANDRO Ilda il 26.9 a Loano.

PINO Ugo e ROVERE Maria Pia il 23.10 a Spotorno.

AICARDI Andrea e ARCHETTI Milena il 30.10 a Bedengo Saiano (Brescia).

ZUBLENA Pier Andrea e BOSIO Adriana il 24.10 a Ranzi.

MATIS Pier Giuseppe e RUTISHAUSER Erna a Lugano il 30.12.

VACCAREZZA Lorenzo e MADONI Maria Teresa il 2.12 a Ceriale.

DE ROSA Luigi e SORGINI Anna il 27.12 a Stresa.

Dalla famiglia parrocchiale di San Nicolò auguri di ogni bene alle 36 nascenti famiglie.

PIETRA LIGURE SUPERA GLI OTTOMILA ABITANTI

La nostra città il giorno 29/3/1971 ha raggiunto gli ottomila con la bimba ZAMBARINO Mara di Giuliano e di Pastorino Lina, nata in via La Cornice, 30. Nel battesimo avvenuto il 2/5/1971 è stata particolarmente festeggiata la lieta circostanza. Era presente anche il Sindaco Cav. Salvatore Caltavuturo, il quale ha espresso a nome dell'Amministrazione comunale e di tutta la popolazione il più sentito rallegramento e il più cordiale augurio, ricordato con una bella catenina d'oro. Il prevosto ha offerto un attestato con riproduzione della chiesa e storia di Pietra.

Ecco i dati demografici del 1971

Nati Maschi	76
Nati Femmine	56
	132
Morti Maschi	47
Morti Femmine	35
	82
Incremento + 50	
Immigrati Maschi	304
Immigrati Femmine	313
	618
Emigrati Maschi	99
Emigrati Femmine	125
	224

Incremento + 394.

Incremento totale della popolazione + 444 (Cifra record l'anno scorso + 491).

Abitanti di Pietra al 31/12/1971: 8.377 di cui 3.926 maschi e 4.551 femmine.

Elettori: 5.984 di cui 2.729 uomini e 3.255 donne.

Dati Parrocchiali del 1971

Parrocchia di San Nicolò circa 5.000 anime:

Battesimi 65 — Defunti 52 — I' Comunione 46 — Cresime 58 — Matrimoni 27 (fuori parrocchia 36) — Comunione durante l'anno: 62.000 (1970: 65.000).

Parrocchia Purificazione di M. V. circa 2.500 anime:

Battesimi 51 — Defunti 26 — Cresimati 27 — Matrimoni 11.

RANZI - PIETRA

Invito del nostro Vescovo per la Quaresima

« Gli incontri con Dio hanno bisogno di preparazione: non s'improvvisano tanto meno nel tumultuoso clima spirituale contemporaneo. Proprio a questa improvvisazione va attribuita l'inefficacia della grazia divina, la quale è il seme della parabola, che non porta frutto se cade in terreno non predisposto ».

Cari Parrocchiani,

l'invito del nostro Vescovo è una preziosa apertura alle mie modeste riflessioni Quaresimali.

La QUARESIMA, ci invita a serie riflessioni cristiane: è il grande tempo di Penitenza e di rinnovamento per la Chiesa intera.

Non basta impegnarsi singolarmente: bisogna sentirsi solidali con tutti i membri della Comunità parrocchiale a livello anche esterno e sociale.

Tre sono le Realtà che dominano lo scenario quaresimale:

I — LA CROCE

Si erge in fondo al cammino quaresimale come un giorno attendeva Cristo al termine della sua Via Crucis; richiama la legge suprema della Vita cristiana: Morire per Vivere!!

II — LA PENITENZA

Sottolinea il dovere del cristiano: di un mutamento totale, un rinnovamento intimo dell'uomo, del suo parlare, del suo giudicare, del suo vivere. Le « Penitenze esteriori », compresa quella del non mangiare carne, sono valide se corrispondono ad un sincero desiderio di diventare più buoni.

III — IL BATTESIMO

che in antico veniva amministrato a Pasqua!

Siamo quindi chiamati ad approfondire le nostre responsabilità di Battezzati.

Concretamente

la nostra Parrocchia si impegnerà:

Nella Preghiera:

S. Messa puntuale e devota. **PAROLA DI DIO** - Via Crucis al Venerdì. Veglia Biblica della gioventù.

Nelle varie opere

di PENITENZA e di CARITÀ che possiamo esercitare nella vita quotidiana.

Al termine della Quaresima ci potremo serenamente affacciare al Triduo Pa-

☆ — — — — — ☆

Ringrazio degli Auguri natalizi e per il mio giorno Onomastico che ho ricambiato con Preghiere e rinnovato impegno sacerdotale per la gioia della nostra Fede. Faccio mie le parole che S. Agostino rivolgeva ai suoi fedeli: « Noi desideriamo essere amati da voi, ma non vogliamo che il vostro amore si ferma a noi, nè che ci impedisca di parlare con sincerità; vi amiamo nel Cristo e voi pure di ricambio amateci nel Cristo! »

Il nostro reciproco amore si apra in Preghiera vicendevole presso Dio ».

☆ — — — — — ☆

squale con l'anima aperta all'Azione di Cristo Redentore.

Vi saluto e Benedico

*il vostro Parroco
Mario Sirio*

SI RINNOVA IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Dopo un anno di esperienza che è stata sufficiente per una reciproca conoscenza e per la visione reale dei problemi della nostra Parrocchia si è creduto opportuno consolidare tale nuovo organismo, voluto dal Concilio e programmato dal piano Pastorale della Diocesi, con una libera e responsabile votazione di tutta la Parrocchia.

Le Elezioni potranno avvenire nel seguente modo:

1 MEMBRI SARANNO 15:

5 membri scelti direttamente dal Parroco

4 uomini

scelti dai gruppi familiari

4 donne

1 giovane

scelti dall'Assemblea dei giovani

1 signorina

— Tutti i Parrocchiani possono essere eletti.

— Tutti i membri uscenti possono essere rieletti.

Ringrazio i Parrocchiani della generosa collaborazione e soprattutto il Benemerito Consiglio Amministrativo che per vari anni hanno con sacrificio e serietà,

affiancata l'opera pastorale dell'indimenticabile D. Terzero.

Passeranno giovani e signorine a consegnare le schede d'elezione ed a ritirarle a tempo opportuno.

Grazie a tutti e buon lavoro per tutti!

Giustenice - S. Lorenzo

Parrocchiani carissimi,

come vi avevo promesso, vi faccio pervenire la circolare che da buoni cristiani dovete leggere e meditare!

Si tratta di obbedire alla volontà di Gesù che esige da tutti noi una vera e stretta collaborazione per attuare il Piano di Salvezza in comunione di Spiriti e di intenti all'insegna della Carità.

I Vescovi radunati in Concilio hanno proposto la Costituzione di veri Consigli parrocchiali che sotto la responsabilità del Parroco siano strumenti di coordinamento, di indicazione e di azione Apostolica.

È veramente necessario che ogni cristiano si renda conto che non può vivere ignorando ciò che accade attorno a lui nella vita della Chiesa specialmente in quella locale. Il Parroco non è il conducente di un convoglio in viaggio, ma il responsabile di una famiglia cristiana in piena e stretta collaborazione con i suoi fratelli che devono aiutarlo perchè la sua azione pastorale sia più incisiva e più efficace!

È necessario superare tre autentiche tentazioni:

La tentazione dell'isolamento vivendo a sè e per sè.

La tentazione dell'indipendenza non volendo collaborare con nessuno.

La tentazione del rispetto umano... e voi sapete che tra di noi non ne manca!!!

Si guarda cosa fanno gli altri e si temono le chiacchiere...

La voce della Coscienza cristiana si impone a me ed a voi.

Sul foglietto accluso segnate 10 nomi 5 uomini e 5 Donne che consegnerete in qualche modo al Parroco che secondo il numero dei voti costituirà il Consiglio a cui unirà altri 5 nomi di sua nomina.

È un esperimento che esigerà coraggio e pazienza... ma a voi sono certo non mancano nè l'uno nè l'altra.

Vi confesso che sento l'estremo bisogno del vostro aiuto senza del quale la nostra famiglia Parrocchiale è destinata a condurre una vita stanca ed annoiata senza la prospettiva di preparare un buon avvenire cristiano per i nostri giovani!

I lutti che si sono susseguiti ed il terremoto hanno posto l'accento sulla brevità della nostra Vita; è perciò opportuno che insieme studiamo il meglio perchè possiamo vivere bene e serenamente il tempo che abbiamo.

Anche la Quaresima ci riporta al pensiero della vera Vita che Gesù ci ha donato e che noi dobbiamo vivere insieme percorrendo la strada che il nostro Redentore ha percorso. È stata per Lui una vita di sacrifici e sofferenze consacrata al Bene: noi non possiamo pretendere di escludere anche qualche sacrificio per aderire al suo Ideale!

Vi richiamo perciò alla S. Messa!!!

Cari fratelli non trascurate il DONO di Dio!!!

Non è solo un Precetto... ma è l'atto della nostra adesione a Cristo ed alla Comunità Parrocchiale: insieme nella vita, insieme nella Pregheiera!

Sarà il TEMA della prossima quaresima: siate fedeli sul serio e con gioia com-

prenderete che andare a Cristo è veramente incontrare la Pace e la Carità.

Sempre in unione di Preghiere; vi benedico di cuore.

*Il vostro Parroco
D. Emilio Sirio*

L'ANGOLO DEI GIOVANI

ho sentito dire... che le mie chiacchiere hanno fatto... chiacchierare... e ne sono contento perchè è appunto questo che volevo!!!

Penso che sarebbe tanto bello trovarci e discutere insieme i vari problemi del nostro paese! Ho sentito dire che il Parroco sta per istituire il Consiglio Parrocchiale e siccome sono un po' curioso sono andato a trovarlo... nel suo regno che per ora è la Sacrestia... bella davvero anche se un po' freddina. È arrivato con la sua valigia... professionale anzi con due e mi ha spiegato che la seconda è quella della scuola serale; perchè dovendo spostarsi per vari impegni... tiene pronta la borsa opportuna!

Mica male!!!

Permetta Signor Parroco due domande su due argomenti che lei certamente sta trattando a quanto ho sentito dire proprio in questo tempo.

D. Che cosa è il Consiglio Parrocchiale?
Un piccolo parlamento parrocchiale elettivo? Viva la democrazia!

R. E soltanto chiedere ai cristiani di sentirsi responsabili della propria salvezza in collaborazione tra di loro e col Parroco; nulla di nuovo ma far risentire l'impegno comune per il bene di tutti!

D. Allora è la Fabbriceria con nome cambiato?

R. No! La Fabbriceria trattava solo il problema amministrativo... mentre il Consiglio parrocchiale composto da uomini e donne giovani e vecchi, debbono studiare ed affrontare tutti i problemi compresi quelli pastorali; presenteranno consigli e soluzioni che poi il Parroco dovrà in piena responsabi-

lità selezionare per la decisione definitiva.

D. Come funzionerà?

R. Avrà vita se si prenderà sul serio; si dovrà riunire almeno una volta ogni tre mesi e si dovrà rinnovare ogni due anni.

D. Crede che a Giustenice si potrà fare un buon lavoro?

R. Sì! Ma a condizione che si vinca il rispetto umano e si superino gli individualismi che sono veramente la morte di ogni buona iniziativa comunitaria!

D. Che ne pensa del CARNEVALE?

R. Penso che dato l'attuale situazione di Carnevale perenne gli uomini ne potrebbero fare anche a meno!

D. E allora niente ballo quest'anno?

R. È un fatto vostro... io posso mettere a disposizione la sala del Cinema... e buon divertimento. Con buona Quaresima!

Il Parroco scompare dandomi una manata sulla spalla!

Veramente ti fa pensare quest'uomo con le sue borse che corre e sorride!

Occhi e Lingua



Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Miei amatissimi Parrocchiani,

con gioia, ma anche con trepidazione, penso al nostro prossimo incontro nelle vostre famiglie per la benedizione delle case.

È un faticoso impegno che penso sia da valorizzare.

Desidero precisare che non si tratta nè di un rito essenziale, nè di un toccasana della pastorale familiare o parrocchiale, però richiamo l'attenzione di tutti su questo sacramentale « diffuso ed atteso » che la siragrande maggioranza riconosce « antico e provvido ».

Mi sembra importante anzitutto allontanare la convinzione di un rito quasi magico-superstizioso, nel senso che possa supplire alle deficienze naturali o alle imperfezioni tecniche delle cose. È positivo invece presentare questo incontro, come momento valido di iniziazione o irradiazione del mistero pasquale. L'acqua della benedizione è legata al rito della notte di Pasqua ed è simbolo della vita nuova donataci da Cristo con la sua morte e risurrezione.

La benedizione è anzitutto laudativa, cioè ha il valore primario di dare gloria e ringraziamento a Dio. Diventerà poi fruttuosamente invocativa come supplica al Signore affinché la sua presenza ci difenda, ci protegga e ci aiuti. Ma perchè sia veramente efficace è necessario che gli abitanti delle case la accolgano con la fede e l'impegno cristiano; solo così sarà allora veramente fattiva.

* * *

La novità di quest'anno sarà che abbiamo due itinerari simultanei nei diversi quartieri. Il caro Don Gian Carlo farà anche la sua parte. È bene per lui ed anche per me. Mi accorgo che non è più possibile far tutto da solo, non tanto per la stan-

chezza o per la mancanza di entusiasmo, ma per evitare una certa paralisi nelle mie attività parrocchiali, inevitabilmente trascurate in oltre due mesi di quotidiane peregrinazioni.

Inoltre direi che il censimento nei sei quartieri della parrocchia, sebbene in maniera affannosa e convulsa, è bene avviato e potrò aggiornarlo anche ad anni alternativi. Infine la vera ragione del mio parziale ritiro sta nell'essermi convinto, che lasciare i collaboratori sacerdoti a casa, per accudire ai giovani e ai ragazzi, non è indispensabile, in quanto non sempre porta frutti, ed anche perchè noi preti dobbiamo ridimensionarci nelle attività, lasciando che i laici ci sostituiscano in molte cose.

* * *

Anche quest'anno lasceremo l'opuscolo-omaggio. È piccolo, ma è cordiale e vuole superare i confini della cortesia, per farsi catechesi spicciola, moderna, efficace. Ecco il titolo « UNA CARICA D'AMORE per il mestiere di vivere ». Autore: il salesiano Don Silvio Pericolosi, brillante scrittore tanto apprezzato in Italia. Argomento: una necessaria verifica, due anni dopo il rinnovamento dei Riti, sul punto focale di ogni attività parrocchiale: la partecipazione attiva alla Messa. Sarà interessante anche per le prossime discussioni sul Rilevamento statistico dei partecipanti alla Messa.

Non mancherà nemmeno l'« ulivo », con il ricordino pasquale. Il sacchetto in cellophane, quest'anno è di nuovo tipo, a croce (non più troncoconico) e il disegno originale del prof. Truttero di Milano. Rappresenta Gesù benedicente con il ramoscello d'ulivo. La dicitura sarà: « Signore, gaudio di chi ti ama, abbi pietà di noi ». Che l'inconfondibile armonia da chiamarsi arte, ispiri a noi, alle famiglie

nostre, la fede operosa nella pace e nell'amore fraterno.

A ben rivederci e Buona Pasqua

Il vostro Don Luigi

**PROGRAMMA
DELLA PASQUA 1972
NELLA PARROCCHIA
DI SAN NICOLÒ**

Domenica delle Palme:

Ore 10,30: Benedizione e processione delle Palme.

Lunedì Santo:

Mattino e pomeriggio: Confessione dei malati a domicilio.

Ore 16 a Sant'Anna: Incontro di preparazione per la Pasqua. Scolari e Studenti a colloquio con insegnanti di Religione.

Martedì Santo:

Mattino: Pasqua a domicilio, ai malati.

Ore 16 a Sant'Anna: Incontro Studenti e Insegnanti — Confessioni.

Mercoledì Santo:

Ore 8,30: Pasqua degli Scolari nella Chiesa parrocchiale.

Ore 10 : Pasqua degli Studenti a Sant'Anna.

Giovedì Santo:

Ore 18: Messa « In Coena Domini », con lavanda dei piedi.

Venerdì Santo:

Ore 15 : Esposizione della « Bara di Cristo morto ». Preghiere.

Ore 18 : Celebrazione della Passione del Signore — Bacio della Croce — Comunione.

Ore 20,30: Processione — Predica della Passione.

Sabato Santo:

Ore 21: VEGLIA PASQUALE che da inizio subito alla celebrazione della Messa.

Da Giovedì a Pasqua disponibilità di Confessori, per vivere più realmente uniti al Mistero della morte e risurrezione di Cristo in noi.

**CALENDARIO DELLA VISITA
ALLE FAMIGLIE E
BENEDIZIONE DELLE CASE
dalle ore 14 alle 18**

Itinerario « A »

Quartiere « SANT'ANNA ».

4/4 Martedì: Via XXV aprile da Stazione a Rio Ranzi: 69-111; 58-36.

5/5 mercoledì: Via J. Kennedy.

6/4 giovedì: Via P. Gobetti e n. 18 « Perla » « Via della Cornice ».

7/4 venerdì: Via Oberdan.

10/4 lunedì: Viale Riviera (raccordo autostradale).

11/4 martedì: Via della Cornice fino alla pedonale per S. Anna.

12/4 mercoledì: Proseguimento Via Cornice fino a bivio e Via Ranzi.

13/4 giovedì: Residenza « Le Mimose ».

14/4 venerdì: Via Rembado — Villaggio Spotorno — Ricuperi.

Quartiere « SANTA CORONA ».

17/4 lunedì: Via XXV Aprile da Rio Ranzi a Santa Corona.

18/4 martedì: Via XXV aprile oltre Santa Corona 86-92-96-106-114.

19/4 mercoledì: Via Pinee — Regione Chiappe.

20/4 giovedì: Via Milano a levante (numeri pari).

21/4 venerdì: Via Milano a ponente (numeri dispari).

24/4 lunedì: Via privata Canneva 6-8-10-12-14; 19-17-15-13-11-9.

26/4 mercoledì: Via Di Vittorio (già XXV aprile 116-118-120-122-124).

Quartiere « OLTRE MAREMOLA ».

27/4 giovedì: Corso Italia lato mare 2-76

28/4 venerdì: Corso Italia sino sottopassaggio 1-55.

2/5 martedì: Piazza C. Bottaro — Via G. Sordo — Via N. Aicardi.

3/5 mercoledì: Corso Italia dal sottopassaggio ped. 57-85.

4/5 giovedì: Via N. Sauro sino al N. 34 (Ponte vecchio).

5/5 venerdì: Via C. Battisti sino n. 18 e 25 — Via Genova lato ponente sino a Viale Repubblica.

Itinerario « B »

Quartiere « CENTRO »

4/4 martedì: Via Rocca Crovara.

5/4 mercoledì: Via Ugo Foscolo — Piazza « La Pietra ».

6/4 giovedì: Piazza Franchelli — Via Libertà — V. Veneto — G. B. Chiappe — Pretorio.

7/4 venerdì: Via Mazzini — Via Monte Frumentario.

10/4 lunedì: Via Cavour — G. B. Montaldo — Piazza XX Settembre — Via Matteotti.

11/4 martedì: Via E. Accame 3-11; 10-104.

12/4 mercoledì: Via G. Moretti — Via Ricostruzione 1-7-8-10.

13/4 giovedì: Via IV Novembre — Piazza Castello — Piazza Castellino.

Quartiere « ANNUNZIATA »

14/4 venerdì: Via Privata Grotta 4-30-11-1.

17/4 lunedì: Via XXV aprile a mare 3-51.

18/4 martedì: Via XXV aprile a monte 2-28.

19/4 mercoledì: Via V. Bosio — C. Regina — P. Basadonne — M. Vinzone.

20/4 giovedì: Via G. Garibaldi — Via G. Bado n. 3.

21/4 venerdì: Via N. Chiazzeri — Via Don G. Bado 15-61 — Via N. Accame.

Quartiere: « CAMPO SPORTIVO »

24/4 lunedì: Via Aurelia — Via Cornice sino Via Ranzi n. 92 — Via Piave.

26/4 mercoledì: Via J. Borro — Salita Trabocchetto.

27/4 giovedì: Piazza Can. Morelli — Via F. Crispi.

28/4 venerdì: Regione Peagne — Reg. Corte — Ricuperi.

CRESIMATI NELLA FESTA DI SAN NICOLO 6 dicembre 1971

Ragazzi: N. 33

Aicardi Alfredo — Baietto Sergio — Beltrame Renato — Bianchetti Amerigo — Bonanni Gian Carlo — Borgia Giuseppe — Brunelli Franco — Busto Bruno — Cristiani Amedeo — De Leonardis Giovanni — Di Leonardo Salvatore — De Marco Mario — Frer Stefano — Isaia Mauro — Lepori Luigi — Marinelli Alessandro — Marino Renato — Menozzi Maurizio — Nocera Nicola — Novara Maurizio — Ottonello Pier Angelo — Palazzo Giorgio — Pesce Marco — Piacentino Matteo — Pisano Adolfo — Ravera Guido — Ricotta Enrico — Roccatagliata Giorgio — Rosso Giuseppe — Sartore Franco — Sfacteria Corrado — Vignaroli Gian Vito — Vignone Giovanni.

Bambine: N. 25

Angelico Antonietta — Angelico Maria Teresa — Attolini Paola — Bertolino Maria Caterina — Bezzi Caterina — Capelli Grazia — Casero Adele — Castagna Ste-



« Facilitata la foto-ricordo dei Cresimati e con il presbiterio più aperto alle balaustre »
(Foto Riviera)

fanella — Castellaneta Paola — De Mac-
stri Maria Rita — Fiorini Angela — Geddo
Ottavia — Gatto Maria Teresa — Giraudo
Elisabetta — Levo Giuseppina — Lotito
Maria Teresa — Mura Laura — Orlando
Giovanna Juna — Pesce Nadia — Robiglio

Giovanna — Rovere Giovanna — Salva-
dori Tiziana — Vitale Vincenza — Zun-
cheddu Monica — Zunino Maura.

*A tutti i 58 novelli Testimoni di Cristo
felicitazioni e tanti Auguri.*

Gronache cittadine

Dovremmo parlare a lungo su alcuni avvenimenti buoni o meno buoni; su attività che tutti, come cittadini, ci riguardano; su problemi da risolvere insieme con la fattiva collaborazione dei singoli, delle famiglie come delle autorità e delle masse.

Cito i più importanti quasi come « slogan », anche nella speranza di stuzzicare la buona volontà di qualche scrittore-corrispondente, meglio se giovanissimo, che si faccia nostro collaboratore sulle tematiche veramente locali:

Terremoto, ma più localizzato, anche quest'anno.

Rimpasto in Giunta e nel Consiglio Comunale.

La Parrocchia-Santuario del Soccorso dilata lo spazio della chiesa.

Mostra fotografica al Centro di Cultura, su Pietra bella, fatta o lasciata brutta.

Pietra all'insegna del calcio maggiore e minore. A quando uno sferisterio e un bocciodromo chiuso a Pietra?

Che fare di nuovo per il turismo? Spiaggia salvata o rovinata?

Il dente che duole: Qual è il vero destino del Santa Corona? L'edilizia scolastica a un punto vivo o morto?

Le A.C.L.I. sono più cristiane di prima o meno?

Notizie buone: Il Cantiere Navale a pieno ritmo: verso i mille operai al lavoro.

Speranze dopo tante ansie: sta per essere varato un nuovo complesso di 50 posti letto adiacente alla Casa di Riposo S. Spirito.

Ci riserviamo di scrivere dettagliatamente su questi interessanti argomenti, tanto più che ci accorgiamo che molti pietresi sono all'oscuro della maggior parte delle cose locali. Forse, dati i mezzi

di comunicazione sociale, si conosce meglio, per esempio, ciò che ha mangiato Nixon in Cina e quanti e quali vestiti ha indossato una diva dello spettacolo o della canzone, oppure quanti calci ha dato al pallone Gigi Riva.

Non mi sento di lasciare per intanto due notizie che sono meritevoli di menzione:

Interventi delle Autorità nel terremoto

Il nostro Sindaco con la giunta, il giorno stesso dell'avvenuto terremoto, ha provveduto, a spese del Comune, a tamponare i danni negli edifici ancora pericolosi o pericolanti per salvaguardare la pubblica incolumità.

In particolare ha incaricato la Ditta Fratelli Orso di ponteggiare il campanile della Chiesa Vecchia e di fare i più urgenti lavori di sistemazione del tronco di guglia spaventosamente pericolante. Parimente ha interessato le massime autorità provinciale, regionali e statali le quali, tempestivamente hanno mandato a fare accurati sopralluoghi. Anche noi ci siamo uniti come Parrocchia e con la Curia Vescovile per ottenere comprensione, specialmente presso il Genio Civile, la sovrintendenza ai monumenti ed i Parlamentari.

Lodevole collaborazione di cittadini

Presso il Centro di Cultura « La Pietra » si è costituito un Comitato di difesa antisisma che ha lanciato il seguente manifesto:

INVITO

« Si invitano tutti i pietresi a voler tem-

pestivamente segnalare i danni di qualunque genere eventualmente riscontrati, così come le conseguenze presenti o future ad essi incolpabili, riguardanti il patrimonio storico ed urbano di Pietra Ligure ed aventi interessi generali.

A tale scopo il giorno 19.1.72 si è costituito il Comitato promotore di questa iniziativa al quale dovranno essere indirizzate le segnalazioni di cui sopra ».

Pietra Ligure, 24 gennaio 1972

Giacomo Accame

Rev. Don Gian Carlo Aprosio

Enrico Delle Piane
Geom. Mario Potente.

Ed ora i fatti più eloquenti: I CONTRIBUTI

Le prospettive degli aiuti da Roma per la ricostruzione dopo il terremoto, sembrano buone. Per interessamento di molti, ma soprattutto dei Parlamentari liguri, si è saputo che Pietra e dintorni sono stati inclusi nel decreto governativo per gli aiuti dei terremotati di Ancona. Si tratterebbe di molti milioni. Speriamo bene.

La XXIV gita turistica: Londra e Parigi

del pubblicista Giuseppe Corrao

Seconda puntata

Giovedì 16 settembre alle ore 8 e 15 si lascia Londra, che ci ha regalato insolite giornate piene di sole e clima mite. E mentre il grande automobile ideato dall'americano Pullmann, sobbalza sui ciottoli della strada per Dover, il pensiero tor-

na alla prestigiosa Londra: torna alle belle e interessanti cose vedute o udite, degne di essere ricordate qui rapidamente. Anche l'amichevole voce squillante delle graziose signorine — Marta e Ruopolo — sembra risentire nelle loro improvvisate



LONDRA Tower Bridge

traduzioni storiche tratte dai dépliant o da opuscoli degli uffici turistici. Il cap. Grosso poi (vecchio lupo di mare), quasi sommerso da un... mare di libri, carte informative e piantine, con voce cavernosa indica — da buon capitano — la strada maestra all'instancabile autista, che deve guidare cautamente. La parola suavisiva di Mons. Rembado risuona all'orecchio, quella parola che si leva dai concetti morali, a un ideale di vita che nobilita la natura umana. « La nobiltà e le virtù essendo la stessa cosa, non v'è altra nobiltà che la virtù », scrive Antistene.

Uno scossone, causato dall'improvvisa frenata del pullmann, mi distoglie da queste ricordanze... Siamo arrivati a Dover e, dopo una tranquilla traversata della Manica, si sbarca a Boulogne puntando su Parigi dove si arriva alle 18 e 30.

La grandiosa « eccitante » metropoli, dell'allegria esplosiva, riluce di una miriade di colori: le variopinte insegne pubblicitarie dei cinematografi ti invitano. Rileggo nel mio taccuino — vademecum del pubblicista — che proprio qui apparve, nel 1656, quel giocattolo scientifico chiamato « lanterna magica ». « Andiamo a vedere gli uomini che si muovono » dicevano i primi spettatori delle prime proiezioni di « fotografia animata » dei fratelli Lumière, il 20 dicembre 1895. Da allora quanto progresso tecnologico ha fatto la macchina da presa, il proiettore, la pellicola muta in bianco e nero, sonora, parlata e a colori, lo schermo panoramico, il cinema, « che all'occhio dà un effetto tridimensionale ». Numerosissimi sono qui i locali cinematografici (si parla di 400) ed i grandi teatri (circa 50), che tengono alto il fascino della Capitale « leggendaria » dei divertimenti per tutti. Per chi ha « voglia di vivere » c'è il « Moulin Rouge », il « Lido » e notissimi altri locali notturni meno costosi, oltre a poter noleggiare segretarie, accompagnatrici, indossatrici, letterati, bellissimi felini, cani e via dicendo: basta rivolgersi a Paris planning service!

Osserva il filosofo americano Ralph Waldo Emerson: « Tra Londra e Parigi la differenza è che Parigi è fatta per lo straniero e Londra per l'inglese. L'Inghilterra ha costruito Londra per il proprio uso,

la Francia ha costruito Parigi per il mondo intero ».

Solenni monumenti e statue ricordano l'antica magnificenza, ma i turisti si accalcano, soprattutto, presso la oltre ottantenne Torre Eiffel (alta 300 metri e 51 centimetri) per salire nei grandi ascensori ed ammirare Parigi a volo d'uccello. Questa celebre Torre ha i suoi contestatori i quali dicono che sembra « un candellabro rovesciato, una giraffa di ferro che apre le quattro zampe colpite da elefantiasi ».

Presso l'autostrada Parigi-Saint-Germain sorgerà la Torre delle Torri di 347 metri, con sette piattaforme, a luce girante multicolore con speciali attrezzature per guidare, all'atterraggio utile, gli aerei supersonici.

Le monumentali fontane, stupende nei loro giuochi di acque luminose, ti fanno sostare a lungo nella magistrale e immensa Place de la Concorde.

Al Louvre, grandioso Palazzo-Museo, i visitatori sono sempre numerosissimi e non si stancano mai di ammirare la « Gioconda » e la « Venere di Milo », signore della illustre Pinacoteca.

L'imponente Arco di Trionfo — « cumulo di pietra su un cumulo di glorie » — invita alla meditazione! E proseguendo nell'annotare luoghi e cose straordinarie ecco il tempio di Saint-Roch dove una lapide rammenta la conversione di Alessandro Manzoni avvenuta nel 1810. Al n. 21 di rue Dussenne moriva, in povertà, il famoso commediografo veneziano Carlo Goldoni, « figlio e pittore della natura », come lo definisce il Voltaire.

Incantevoli i giardini delle Tuileries e dei Campi Elisi, che emanano l'aria ossigenata sul « fango atmosferico » del centro di Parigi. Lo smog sporca e rovina tutto: le lorde case — con i tetti a due spioventi — sono lavate, ogni decina di anni, con spazzola, secondo la legge Malraux: ministro scrittore.

Lontano alza la cupola il candido colosso del Sacré-Coeur, dominata dalla collina di Montmartre, con la sua torre campanaria alta 93 metri. « Dal 1 agosto 1885, di giorno e di notte, il Santissimo è esposto e onorato in questa Basilica, Centro della preghiera perpetua per il mondo al

quale più di diecimila Santuari sono affilati nei cinque Continenti ».

Nella rinnovata Montparnasse si innalzeranno grattacieli (che i Parigini chiamano torri) per uffici e abitazioni il cui vertice raggiungerà i 100-200 metri ed i 50-60 di ampiezza, alcuni con eliporto sui tetti, come in altri quartieri residenziali.

Immensi strade, ossia i boulevards come quello di Saint-Germain, si snodano nei diversi quartieri di questo centro metropolitano — dalle sei stazioni ferroviarie — che « non è una città: è un mondo ».

Sono mirabili i negozi, come i grandi magazzini Lafayette e da Printemps, dove si trova proprio tutto: dalle cose futili a quelle straordinarie. Molto graziosi e divertenti alcuni souvenir, come la boîte à surprise (scatola con sorpresa).

L'alberato lungosenna riposante — con rivendite alla rustica — ti offre splendide passeggiate, « come quando passavano i tiri a quattro e correva il tram a cavalli ». Oggi la gente vi passeggia per prendere un po' di sole ed il fresco serale standosene anche coccoloni sulle scalinate digradanti alle acque della Senna. Quella Senna che — attraverso filtri giganteschi — disseta otto milioni di cittadini ed offre tanti angoli suggestivi, come quello del gotico Duomo di Notre-Dame.

La ferrovia metropolitana sotterranea, frequentata giornalmente da oltre quattro milioni di persone, ha 284 stazioni e nelle numerosissime « panchine di attesa » prendono posto pure chi attende il dileguarsi del temporale o sfaccendati... internazionali! Del resto il suo... clima — su 23 estivi ed i 18 gradi invernali — e la buona ozonizzazione dell'aria chiusa rende il « métro » preferibile alle sovrastanti autostrade polverose e mefitiche!

Ma Parigi è anche fasciata da grandiose zone verdi: Bois de Vincennes, Bois de Boulogne, Champ-de-Mars ed altri parchi dove il « Grand Siècle » grandeggia.

Ora è tempo di prendere la strada del ritorno e, attraverso i boulevards périphériques, il nostro torpedone turistico accresce la sua velocità per arrivare alle ore 18 a Lione! L'Hotel « Continental », dalle assai comode stanze, ci consente una buona, lunga riposata ed uno scambio delle impressioni sul lunghissimo viaggio pie-

no d'ogni diletto, nonostante qualche inevitabile inciampo...

La maniera di vivere e le abitudini degli stranieri — diverse dalle nostre — non ha poi grande efficacia su noi, che sappiamo adattarsi, contentarsi cioè del poco! L'abbondanza di cose belle e utili e la gloria delle arti delle millenarie capitali, che ci hanno deliziato l'animo, compensano i piccoli disagi.

Domenica, 19 settembre, si riprende la corsa di buon mattino, accompagnati sempre dalla luce solare, in direzione di Avignone-Nizza-Sanremo-Pietra!

L'allegrezza si manifesta con bei cori paesani, con arguti discorsi attraverso il microfono o con parole — non « di colore oscuro » — ma facili e suadenti di Mons. Rembado, sempre proteso a tutte le bontà! E la « bontà contiene tutte le altre cose » dice Victor Hugo!

E così, tra un motteggio e l'altro, tra un'esortazione e un benevolo saluto scambievolmente, si arriva a casa, « dolce casa »! Si torna volentieri nella propria terra, nella propria casa: « O casa! casa! quando muore il giorno/ Verso la soglia tua dolce è il ritorno ».

Giuseppe Corrao

GESTI DI FEDE E DI BONTÀ



Pietra su pietra per la nuova chiesa succursale dedicata a S. Anna a ricordo di Papa Giovanni e di tutte le mamme del mondo.

IX Elenco dei Benefattori:

Paccagnella Narciso L. 5.000 — N. N. 1.000 — Rosa Cornaggia 1.000 — Fazio

Francesco 1.000 — Alessio Domenico 500 — T. Molteni 500 — Ozzola 1.000 — Fratelli De Ambrosi 500 — Suore Immacolata B. G. 10.000 — Boragno Pietro 2.000 — Ravera Nicolò 2.000 — Irma Battistella 500 — Dr. Enrico Josi 5.000 — Gotti Guido 1.000 — Dr. Sfacteria Corrado 5.000 — Cav. Salvatore Caltavuturo 10.000 — Calcagno rag. Giovanni 1.000 — N. N. 1.000 — Fam. Formichi 500 — Ianuzzi Pietro 500 — Gaglianone Francesco 1.000 — Clemeno Cosimo 1.000 — Bertozzi Parodi Maddalena 500 — Fortunato Giovanni 5.000 — Bosio Giacomo 5.000 — Silvestrini Aida 1.500 — Testi Giuseppe 1.500 — Massa Giuseppe 1.000 — Fracasso Norberto 5.000 — Gazzano Andrea 500 — Damiani Aristide 2.000 — Barra Giuseppe 1.000 — Melegari Nicolò 300 — N. N. 1.000 — Briasco Emilia 250 — Desideri Zelinda 2.000 — Fam. Ottonello Perata 500 — Maritano Alessio 1.000 — Ottaviano Vincenzo 1.000 — N. N. 500 — Carpita Amelia 2.000 — Faroppa Pietro 500 — Avellino Valdo 1.000 — M. P. 1.000 — Giacomo Emilia Gambetta 5.000 — Borgna Giovanni 5.000 — Ing. Siccardi Off. Gas Loano 20.000 — Iacoponi Germano 2.000 — Roella Secondo 1.000 — Barani M. Adele 1.000 — Ivana Piovano 1.000 — Lodo Lorenzo 1.000 — Agnese Mario 500 — Zambelli Pia 1.000 — N. N. per un particolare aiuto di Papa Giovanni e S. Anna 3.000 — Fam. Lucciolo - Caltavuturo 500 — Barbieri Cavallero 2.500 — Saglietto Flaminio 1.000 — Pastrengo Paolo 1.500 — Pesce Paolo 500 — Salandin Angela 5.000 — Anselmo Francesco 1.000 — M. G. V. in mem. Tolo 4.000 — Silvio Delfino 1.000 — Valenti Paolo 1.000 — Isaia Maddalena 500 — Gatto Italo 2.000 — Novara Antonio 500 — Tortarolo Teresa 500 — Falletta Paolino 1.000 — Rossi Agostino 1.000 — N. N. 1.000 — Balestrino Secondo 1.000 — Ermellina Lanza Blua 500 — Bruzzone Emanuele 1.000 — Ferraris 1.000 — Moraca Tomaso 1.000 — Giuseppa Augusto Fanti 500 — L. O. 2.500 — Tortora Francesco 2.000 — N. N. 1.000 — Defunto Folco Quintino 1.500 — Garavagno Vincenzo 3.000 — Parodi Armando 2.000 — N. N. 1.000 — G. B. 20.000 — Tolazzi Zunino Maria 500 — Regarbagnati Anna 1.000 — Gatti Silvio 2.000 — Giuseppe A-

stengo 1.000 — N. N. 500 — Di Ciolo Alfiero 1.000 — Aprosio Piera 1.000 — Spiccioli in cassa 5.920 — M/o Velizzone Lino 10.000 — Offro a Papa Giovanni 5.000 — N. N. 5.000 — Fraccaro Baietto Maria 4.000 — Melegari Anna 30.000 — Regarbagnati Anna in on. Papa Giovanni 1.000 — Zucchi Giovanni 2.000 — Tortora Giovanni 2.000.

Totale parziale IX elenco	L. 259.970
Totale precedente	" 13.227.401

Offerte: Totale generale	L. 13.487.371
Spesa Totale per S. Anna	L. 25.932.715

Resta il debito di	L. 12.445.344
--------------------	---------------

STATISTICA PARROCCHIALE **Mesi di gennaio e febbraio 1972**

Sono nati alla Prima Grazia:

BALZARI Luca di Antonio e di De Macstri M. Graziella il 2.1.72.

FASANO Alessandro di Mario e di Abbà Margherita il 2 gennaio.

CAVALLERI Massimiliano di Franco e di Scali Luigia il 2.1.

AUGUSTONI Daniele di Giorgio e di Dominelli Maria il 2 gennaio.

TORRI Enrico di Moreno e di De Luca Ilda il 30 gennaio.

CUCCI Massimiliano di Carmelo e di Piazza Antonella il 6 febbraio.

Borlotti Michela di Italo e di Folsitta Maria il 6 febbraio.

FALLETTI Marzia di Giuseppe e di Muredda Amelia il 6 febbraio.

DI MAGGIO Grazia di Giuseppe e di Camarda Teresa il 13 febbraio.

BERGAMASCHI Alberta di Italo e di Bonfiglio Anna a Genova il 5/2 e ritornata a Dio — vero angelo — il 7/2.

Hanno consacrato il loro amore:

CASANOVA Elio Vincenzo e VOLPE Maria Caterina il 15 gennaio.

BETTONI Marcello e GAZZANO Ada Angela il 16 gennaio.

ROSAMILIA Bernardino e CORDASCO Antonio il 5 febbraio.

MARIANA Costantino e DI MARTINO Giovanna il 13 febbraio.

PASQUARIELLO Bruno e DECANIS Piera il 14 febbraio.

ARDISSONE Claudio e BARACCO Antonia il 19 febbraio.

Sono ritornati a Dio:

IVALDI Maria ved. Torielli a. 82 il 3 gennaio.

ARDISSONE Giacomo a. 74 il 7 gennaio.

PELLEGRINI Giorgio a. 62 il 10 gennaio.

MEIRANA Seralino a. il 11 gennaio.

GEROSA Ferruccio a. 72 il 27 gennaio.

CERAVOLO Angel in Pazzano a. 64 il 2 febbraio.

PECOLLO Grassi Maria ved. Cavanna a. 66 il 7 febbraio.

OFFERTE

PER I FESTEGGIAMENTI DELL'ASSUNTA

2° Elenco:

Pubblichiamo le Offerte registrate in ritardo, mentre rettifichiamo l'errore di stampa sulla rivista del novembre-dicembre 71.

Il totale delle offerte era di L. 257.205 e non L. 657.205.

Difatti la rimanenza attiva, dedotte le 255.000 lire di spese, era, come si legge, L. 2.205.

Luigi Geuna L. 500 — Bensi Ida Antonio Baldaro L. 500 — N. N. 1.000 — Fioravanti Marzio 1.500 — Canepa Pietro 1.000 — Famiglia G. Ferrando 1.000 — N. N. 1.000 — Guazzotti Menarini 2.500 — Campagnoli Cecilia Andolfi 1.000 — N. N. 2.000 — De Maria Desiderio 5.000 — Soddi Alfiero 1.000 — Elio Parisen Toldin 2.000 — Cucciniello Gemma 1.000 — Gabrielli Gactano 2.000 — Parisen Toldin 5.000 — Libero Cobio 5.000 — Bruno Mafalda 1.000 — Cristiani Carlo 1.000 — Fioravanti Marzio 3.000 — Lanza Blua Ermelinda 500 — Ronga Francesco 1.000 — Traverso Luigi 5.000 — Rossi Elisa 1.000 — Famiglia Damonte Isetta 10.000 — Dagnino Giovanni 3.500 — Viara Mar-

co 1.000 — Baldi Santo 500 — Cuneo Bruno Maria 1.000 — Bruno Angiolina 1.000 — Gaza Luigi 1.000 — Rossi Elisa 1.000.

Totale 2° Elenco	L. 64.500
Offerte precedenti	» 257.205

Totale Offerte	» 321.705
----------------	-----------

Totale Spese	» 255.000
--------------	-----------

Rimanenza attiva	L. 66.705
------------------	-----------

La rimanenza attiva passa alla chiesa in onore della Madonna Assunta per i Caloriferi.

ABBONAMENTO ALLA RIVISTA

« Città di Pietra Ligure »

VII° Elenco per abbonamento:

Bosticco Lauro 1.000 — Michelis Giannina 1.000 — Bergallo Nicolò 1.000 — Briano Luigi 1.000 — Bonora Andrea 2.000 — Piombo Giuseppe 1.000 — Pastorino Francesco 1.000 — Ivaldi Carlo 1.000 — Giusto Angelo 1.000 — Brunetto Nicolò 1.000 — Livraghi Giuseppe 1.000 — Cavaya Pasquale 1.000 — Patete Fanni Lidia 1.000 — Vittore Accame Maria 1.000 — Baglio Albè Gianna 1.000 — Griseri Massa Palmira 2.000 — Amandola Carlo 1.000 — Garombo Lanza Maria 1.000 — Robutti Giuseppe 1.000 — Jorio Marco Domenico 2.000 — De Andreis Carlo 1.000 — Meloni Antonio 2.000 — De Maestri Serrato Giovanna 1.000 — Grilli Paccalini Angela 1.000 — Benini Francesco 1.000 — Bolla Carlo 1.000 — Zerbini Filippo 1.000 — Canepa Lorenzo 1.000 — Amperla Serafino 500 — Roveta Valentino 500 — Zanella Adriano 1.000 — Morello Aldo 1.500 — Laganà Antonio 1.500 — Fraboni Osvaldo 1.000 — Morini Pietro 1.000 — Amandola Serrato Maddalena 1.000 — Dettori Giovanni 1.000 — Caviglia Pecunia Cesarina 1.000 — Buoni Lorenzo 1.000 — Casero Natale 1.000 — Levo Pietro 1.000 — Vigliercio Tomaso 1.000 — Sciutto Pietro 1.000 — Pirotti Giulio 1.000 — Zambarino Angelo 1.000 — Morando Sivio Genova 10.000 — Rembado Isnardi Maria 1.500

— Borgna Secondo 1.000 — Macarro Caio 1.000 — Ferro Bernardo Dino 1.000 — Buontempo Ernesta 500 — Albonico Maria 2.000 — Mazzucchelli Aldo 1.000 — Corsini Meroni Rosetta 1.000 — Bellone Sole Leonora 1.000 — Zunino Angelo 1.000 — Bonfante Bernardo 1.000 — Aicardi Nelida 1.000 — Cardarelli Tomaso 2.000 — Traverso Gino 1.000 — Capelli Luigi 1.000 — Vallarino Sergio 1.000 — Vignaroli Raffaele 2.000 — Castellino Giorgio 3.000 — Carretto Carolina 2.000 — N. N. 2.000 — Lavanderia Salvarani 1.000 — Osiglia Luigi 1.000 — Gatti Silvio 1.000 — N. N. 1.500 — Occhetti Antonia 1.500 — Bobbio A. Maria 1.000 — Traverso Gina Loano 1.000 — Marsico Mario e Luisa Torino 5.000 — Cigersa Costanza 1.000 — Dr. Bertolotti Oreste 1.500 — Laganà Giuseppe 1.500 — Sorelle Castellino Genova 2.000 — Torri Moreno 3.000 — Della Torre Luigi Milano 1.500 — Alfeo Silvio Genova 3.000 — Cattaneo Piera 2.000 — Pegollo Rosa Gavarrino 1.000 — Rag. Bertazzoni Andrea 5.000 — Ferrando Emanuele 1.000 — De Luca Pasquale 15.000 — Porro Giovanni 2.000 — Del Bono Augusto 1.000 — Rembado Felice 1.000 — Negro Mozzino Maddalena 2.000 — Pesce Pietro 1.000 — Rocco Lino 1.000 — Rodi Ersilio 1.000 — Giampieri Corrado 2.000 — Pittaluga Piero 1.000 — Tortarolo Lorenzo 10.000 — Blangero Domenico 1.000 — Erre Giovanni 1.000 — Toselli Giovanni 1.000 — Panizza Francesco 1.000 — N. N. 5.000 — Sorelle Bado 1.000 — Magliano Pirotti Mimi 1.000 — De Maria Desiderio 1.000 — Villa Giulio 1.000 — Rovelli Alberto 1.000 — Madoni Ugo 5.000 — Daniele Giuseppe 1.000 — Andreoli Cazzola 1.000 — Fazio Paolo 1.000 — Lamberto Teresa 2.000 — Vignone 1.000 —

Orso geom. Lorenzo 1.500 — Cerruti Guglielmo 1.000 — Perotto Pietro 1.000 — Anselmo Bartolomeo 1.000 — Anselmo Angelo 1.000 — M/a Emma Bongiovanni 1.000 — Ricci Ferro Caterina 1.000 — Bado Ersilia 1.000 — Capriolo Castagnone Alda 2.000 — Tassano Zambelli 1.000 — Scrivano Fazio 1.000 — Canneva Pasqualina 1.000 — Battaglia Ines Nizza 2.000 — D/G. 1.000 — Balbi Lina 1.000 — Brossa Luigi 1.000 — Canepa Gemma 1.000 — Busacchi Arturo 1.000 — Matarelli M. 1.000 — Geuna Luigi 1.000 — Baroni Carla 5.000 — Mossa Giovanni 2.000 — Rembado Silvio 1.000 — Michetti Plinio 1.000 — Pirolini Mario 1.000 — Pizzo Valterga Caterina 2.000 — Giupponi Guido 3.000 — Porro Dr. Nicolò 1.000 — N. N. 3.000 — Mutti Settimo 1.000 — Ravera Ines 2.000 — Vignola Serafina 1.000 — Cattaneo Giuseppina 1.000 — Ottonello G. 1.000 — Ferro G. B. 1.000 — Astigiano Giulia 1.000 — Barani M. Adele 1.000 — De Nicolai Maria 2.000 — Del Monte Donatello 2.000 — Dr. Valeriano Schiaffino 1.000 — Ghirardi Giuseppe 2.000 — Fiallo Pietro 1.500 — Pastrengo Paolo 1.000 — Gazzano Andrea 1.000 — Gazzano Paolo 1.000 — Ifigenia Allegri Carozzi 1.000 — Martino Bianca 1.000 — Tortarolo Amedeo 1.500 — Seppone Giuseppe 1.000 — Delfino Giacomo 1.000 — Pastorino Lucia 1.000 — Oliva Castagneris Candida 1.000 — Castagneris Andrea 1.000 — Aicardi Ottonello Giovanna 1.000 — Regarbagnati Carlo 2.000 — Di Blasio Gabriele 1.000 — Ottonello G. B. 1.000 — Barbieri Pieranna 1.000 — Fazio Maria 1.000 — Vico Ginetta 1.000 — Calleri Vignati Salea 1.000 — Punzoni Antonia Genova 1.000 — Vitali Antonio Cologno Monz. 1.000 — Araldi Giovanni 1.000 — Porto Scasso Elisa 1.000.

PARROCCHIE DI RANZI & GIUSTENICE SAN LORENZO

Parrocchiani Carissimi.

In perfetta sintonia spirituale i vostri Sacerdoti fratelli D. Mario e D. Emilio per le prossime FESTE PASQUALI inviano a tutte le singole famiglie delle rispettive Parrocchie i più cordiali, sinceri, cristiani AUGURI perchè CRISTO RISOR-

TO riconfermi la gioia della vostra FEDE e soprattutto il coraggio di una pratica di vita cristiana che sia testimonianza in parole ed opere del vostro incontro col REDENTORE.

Vi invitiamo, a leggere con attenzione le commoventi parole di Papa Giovanni

XXIII scritte per le Feste Pasquali dei Suoi anni.

« Il cristianesimo non è quel complesso di fattori opprimenti di cui favoleggia chi non ha fede: ma è pace, è letizia, è amore, è vita che sempre si rinnova, come il segreto pulsare della natura all'inizio della primavera. Dobbiamo affermarlo con la stessa sicurezza degli apostoli, e tutti debbono essere convinti come del più bel tesoro che solo può impreziosire e rasserenare la quotidiana esistenza.

La fonte di questa gioia è nel Cristo risorto, che affranca gli uomini dalla schiavitù del peccato e li invita a essere con lui una nuova creatura, nell'attesa dell'eternità beata.

Il gioioso mistero ha un valore che investe ogni singolo cristiano nell'intimo santuario della sua vita spirituale, per configurarlo a Cristo risorto. La Pasqua è per tutti un mistero di morte e di vita; per questo, secondo l'espresso precetto della Chiesa, ogni fedele è invitato in questo tempo a purificare la coscienza col sacra-

mento della Penitenza, immergendola nel sangue di Gesù; ed è chiamato ad accostarsi con maggior fede al banchetto eucaristico, per cibarsi delle carni vivificatrici dell'Agnello immacolato. Il mistero della Pasqua è dunque di morte e di risurrezione per ciascun credente.

In tutto il tempo pasquale, la Chiesa farà risuonare il festoso annunzio: « Il Signore è veramente risorto! ». Questo si deve dire anche di ciascuno dei suoi fratelli: « E veramente risorto » chi era in peccato! Sono risorti i dubbiosi, i diffidenti, i paurosi, i tiepidi! Sono risorti i tribolati, i dolenti, gli oppressi, i miseri! »

(Da « Breviario di Papa Giovanni »
ed. Garzanti, 1967).

In questa luce di FEDE Pasquale augurano un cammino sereno e costante verso la Casa del Padre Celeste.

Buona Pasqua!

*Vi benedicono
i Vostri Parroci
D. Mario e D. Emilio*

... « E vi è un'altra giustizia che riguarda la natura stessa dell'uomo; la giustizia, la quale vuole che ogni uomo sia trattato da uomo. Voi lo capite subito. Sono tutti uguali gli uomini? In sostanza, sì. Ogni uomo ha una sua dignità. Dignità inviolabile: guai a chi lo tocca! Piccolo o grande che sia. Povero o ricco che sia! Bianco o nero che sia! Ogni uomo ha una sua carica di diritti e di doveri, che gli meritano d'essere trattato come persona »...

... « Non vi può essere vera pace senza giustizia. E siccome la giustizia deve progredire secondo le legittime aspirazioni esplose nella coscienza evoluta dell'uomo moderno, così la pace non può essere statica, non può convalidare uno stato di cose che non tenga conto dello sviluppo dell'uomo, delle sue antiche e nuove necessità »...

(Dal messaggio di capodanno di Paolo VI alla città dei ragazzi).

Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Miei amatissimi Parrocchiani,

Le note più salienti di ogni primavera sono sempre, dal lato religioso, la Pasqua e la festa delle Prime Comunioni. Sono una vera primavera delle anime e delle famiglie. La vita, quasi assopita ed incerta, come la campagna nella stasi invernale, prorompe nuova o rinnovata nell'esaltante e impegnativo impatto con il Mistero Pasquale della Salvezza che giunge ad ognuno di noi.

L'attesa piena di ricerca, la passione e la morte di Cristo piena di risurrezione e di pentecostale donazione, dovrebbe inondare di gioia e di sane e sante attività interiori ed esteriori ogni persona e quindi tutte le comunità piccole e grandi. Sentire, vivere ed evangelizzare questo divino ed umano passaggio è la vera festa e ne costituisce la più coerente e testimoniata continuazione.

È stato ed è veramente così per la nostra Parrocchia?

Per il primo incontro con Gesù nell'Eucarestia, non esito a dire che si nota un sostanziale miglioramento. Più interessamento in generale e maggior partecipazione dei genitori, più intelligente comprensione e sincera devozione dei bimbi e delle bambine, meno ricercate le esibizioni e le esteriorità inutili, più stimata la spiritualità individuale e la fraternità collettiva.

Riguardo alla Pasqua c'è da rimanere perplessi. È evidente una calata numerica dei « pasqualini ». Il « mucchio » di uomini e giovani che invadeva, il giorno di Pasqua i confessionali e l'altare non riempie più il nostro occhio, reso allora umido dalla commozione e forse, anche, dalla orgogliosa soddisfazione. Pure le donne lasciano a desiderare, e brillano per le loro assenze.

Qualche lettore mi obietterà che mai si sono viste così grandi folle a Pietra per le

funzioni pasquali. Certamente! Già dissi ripetutamente che i nostri padri ebbero fede ed occhio profetico nel prepararci una così grande chiesa, oggi, in determinate occasioni, incapace di contenerci tutti. Ma ad occhio non profano appare che spesso la maggioranza dei presenti sono ospiti e non permanenti parrocchiani.

È vero che molti fanno Pasqua in altri tempi e luoghi. La Comunione pasquale, come era organizzata fino a poco tempo fa, priva di precatechesi, degenerava spesso in qualcosa di magico, frutto più di spinte, di timori o di convenzionalità collettiva, che di convinzione personale, nella fede e nell'amore, in una totale conversione e concreta donazione reciproca con Cristo e tutti i fratelli.

Da questo andazzo, che, purtroppo, era diffuso ovunque, fino a casi limite, di non fare più la Comunione se passava il tempo prescritto, siamo passati ad un doppio atteggiamento: Molti hanno scelto la cessazione dei contatti sacramentali; altri, fortunati collaboratori alla grazia di Dio, forse essendo più convinti, hanno scelto la Comunione frequente per non dire domenicale o quotidiana.

Sarebbe troppo lungo indagare sui perché, sulle motivazioni e sulle terapie di questa crisi di pratica religiosa. Lo potremmo fare anche in pubbliche conversazioni. Oggi mi sembra più che mai necessaria una diagnosi sincera del fattore religioso, senza inutili trionfalismi o controproducenti spauracchi e deprecevoli piagnistei. Come inutile, primo servo della parrocchia, cioè capo di questa comunità cristiana, mi sembra doveroso mettere, sia pur dolcemente, il dito nella piaga al fine di ottenere un entusiasmante risveglio per lavorare e lasciarsi lavorare uniti e fiduciosi per il regno di Dio.

Come pensiero sintetico direi che oggi dobbiamo, seguendo il Concilio, puntare soprattutto sulla instaurazione serena di

un vero dialogo tra gli uomini. Bisognerà partire dal rispetto reciproco, esteso a tutti senza distinzione. Un dialogo umano fatto di stima, di amore e di servizio, capace di correggere caritatevolmente la presentazione della stessa religione, modificando, se occorre, il nostro tradizionale linguaggio. Non si tratta assolutamente di abbandonare la sostanza della nostra fede cristiana, ma di presentarla, più che negli aspetti impositivi e della casistica, nelle motivazioni umane e divine che portano serenamente alla scelta fondamentale della vita: andare dietro a Gesù. « Cre-di e sarai salvo. Tutto è retto dalla fede ». Sono parole della Bibbia. Credere è appoggiarsi, fare credito totale, abbandonarsi a qualcuno. E appunto credere in Lui, vendendo ogni altra sicurezza: a questo chiama il Cristo. L'unica ricchezza che è permesso tenere è la croce, la bussola orientatrice del cammino: tutta dilatata verso l'alto e gli altri. In definitiva è la scelta dell'Amore di Dio presente nel suo popolo non per giudicarlo ma per salvarlo; incontro di fede con lo Spirito Santo mandato da Gesù e dal Padre, dono divino da domandare e scoprire ogni giorno; incontro di amore devoto e concreto con i fratelli che ci rappresentano al vivo tutti, il Signore.

* * *

Auguro a tutti, anche a nome di Don Gian Carlo, quindi alle Autorità e al Popolo, una buona estate. Perchè sia bella e fruttuosa, in tutti i sensi, non dipende solamente dal tempo e da quello che faranno gli altri. Dipende soprattutto dal senso che abbiamo dato alla nostra esistenza, e dall'impegno concreto, personale e comunitario col quale ci sentiamo, con responsabilità e con gioia, collaboratori importanti di questo mondo, che è, e sarà sempre più, ricco di ogni bene.

Auguri e preghiere: per il mondo della scuola, siano felici gli esami e meritate le vacanze; per gli agricoltori e operatori economici e turistici che attendono, come la manna questa stagione estiva; per tutti i lavoratori del braccio e della mente, soprattutto per chi deve tanto faticare e soffrire, restando anche senza possibilità di godersi un meritato periodo di riposo;

benvenuto augurale a tutti gli ospiti italiani e stranieri che moltiplicheranno la vitalità cittadina.

Non dimentichino però i nostri villeggianti, assieme a tutti noi del posto, che la parte migliore dell'uomo non può andare in ferie, cioè non può evadere, perchè essa condiziona letteralmente la vita più autentica di ciascuno, sia in quanto uomini, sia come cristiani. Mi riferisco agli insuperabili valori della fede, della moralità e del bene, con le naturali e soprannaturali implicanze di presenza, di rispetto e di amore. Rinunciarvi di proposito o per leggerezza sarebbe, in definitiva, non godersi la stagione o guadagnare da essa, ma rendersela tormentata e cattiva perchè priva del primo clima e della prima ricchezza che è la serenità interiore e la crescita integrale e durevole dei fratelli.

Il vostro Don Luigi

CRONACHE PARROCCHIALI

La festa delle prime Comunioni, causa le elezioni politiche, è stata rimandata alla seconda domenica di maggio. I bambini e le bambine erano veramente compresi della loro grande giornata, per l'incontro con la persona di Gesù, Dio vero e uomo perfetto, nello stato glorioso e nascosto nel mistero eucaristico. Da oggi, il pane disceso dal cielo è anche per loro il cibo soprannaturale della loro promettente vita. Mangino sempre e degnamente del Corpo e del Sangue del loro Signore per avere — come dice Gesù — fin d'ora la vita eterna e portare, uniti a Lui e tra loro, tanti frutti. Una cosa è certa: Gesù li ha presi per mano e non li abbandonerà più. Essi facevano corona, anche materialmente, attorno al rinnovato altare, vera mensa conviviale e sacrificale di Cristo con i fratelli.

Accompagnati dai genitori e festeggiati da amici e autorità, facevano risuonare di canti e preghiere la nostra sempre bella e più funzionale chiesa, la loro voce era eco di cuori pieni di fede, di speranza e di amore e quindi ricchi di gioia e di pace, cioè di Dio.

Un grazie sentito a quanti collabora-

rono all'annuale celebrazione, specialmente alle RR. Suore dell'Asilo e a Don Gian Carlo.

Le intime letterine scritte « A Gesù », anche quest'anno commentate nella funzione pomeridiana di ringraziamento, contenevano l'essere ed il sentire così vario già nei più piccini. È proprio vero che lo « stile è l'uomo ». Si passa dal generico al particolaristico, dalle forme materialistiche a quelle più spirituali, dai contenuti più egoistici a quelli maggiormente generosi, dal laicismo al timido discorso ecclesiale.

L'apertura agli altri e per gli altri non è comune. È un linguaggio di giovani e fa pensare. È frutto dell'ambiente o dell'istruzione? Delle comunicazioni sociali o dei tempi? È sentimentalismo o emanazione di principi buoni in maturazione, perchè riscaldati dal Vangelo, dall'aiuto reciproco e dall'impegno personale? Lascio la risposta agli interessati, ai geni-

tori e agli educatori in genere. Sarebbe buono un dibattito su questo tema.

Ecco intanto la letterina scelta: « Caro Gesù, io ho fatto tante cose malfatte, ma adesso ti prometto che non le farò più. Ti prometto anche che farò tantissimi sacrifici per amore di te, o Gesù. Io voglio arrivare alla terza strada e voglio anche che tu possa stare bene nel mio cuore N. C. ».

Abbiamo qui gli elementi essenziali e fecondi di ogni preghiera:

Umiltà-verità nel riconoscersi peccatori; cambiamento di vita con sacrificio fatto per amore di Dio; stato di fervore nuovo per non ritornare al male, non accontentarsi del poco bene, ma « terza via » donarsi completamente per Dio e per i fratelli; tutto, in primo luogo, perchè venga il Regno di Dio nei cuori. Perfetta!

Appuntino: Accanto al « voglio » aggiungere: col tuo aiuto; « nel mio cuore » completare: ed anche in tutti gli uomini del mondo.



« Davanti all'Altare di Dio e della Comunità in mezzo alle autorità religiose e civili: le nuove nutrite speranze della Chiesa e della Patria ».

Ragazzi

Ascanio Luigino — Bertolino Marco — Bova Giuseppe — Cagliola Franco — Canu Michele — Carrano Antonio — Carlasegna Mario — Cauteruccio Ciriaco — Colnaghi Benedetto — Gaggero Massimo — Gagliano Marco — Gianni Mauro — Gonetti Roberto — Falletta Alfredo — Liotta Mario — Luciano Felice — Luppi

Vincenzo — Manitto Giuseppe — Maritano Luigino — Milani Enrico — Orsi Enrico — Orsi Walter — Piva Roberto — Pol Mario — Porniotti Flavio — Ravera Alberto — Rembado Adriano — Reghin Boris — Reghin Deodato — Reghin Enrico — Roncati Marcello — Sfacteria Giuseppe — Stagnaro Gianni — Teobaldi Massimo — Uroni Franco — Zambarino Emanuele — Zambarino Marco — Vignola Ro-

berto — Massa Giorgio a Stazzano —
Piombo Marco a Sassello — Totale 40.

Bambine

Accornero Claudia — Bertolino Anna
Maria — Canu Cecilia — Capelli Monica
— Corbari Maria Cristina — Delle Piane
Brunella — Ferraris Marica — Giarola

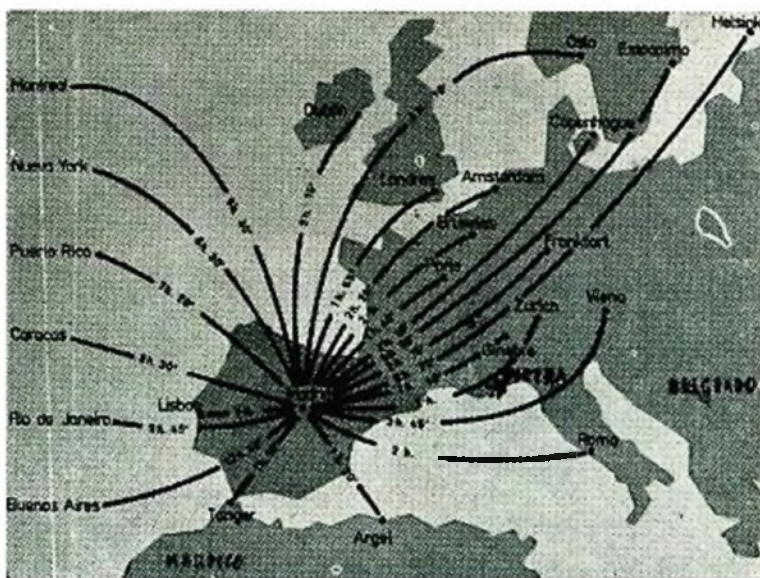
Idanna — Gimelli Maddalena — Gotti
Giuseppina — Infurna Maria Rosa — Lun-
ghini Velia — Luciano Anna — Macciò
Donatella — Maggi Paola — Pastorino I-
vana — Salva Elisabetta — Semic Mo-
nica — Silvano Carmela — Spoletini Lau-
ra — Stagnaro Carla — Tortarolo Maria
Maddalena — Valussi Loredana — Vitale
Patrizia — Zone Alice — Totale 25.

Gita Parrocchiale annuale

« E Dio disse Loro: cre-
scete... e riempite la ter-
ra e dominatela » (Gene-
si 1, 28).

« E disse loro Gesù: An-
date in tutto il mondo, e-
vangelizzate tutte le crea-
ture » (Marco 16, 15).

*Passato, presente e futu-
ra nel giro del mondo da
Pietra.*



OLTRE LO STRETTO DI GIBILTERRA - IN AFRICA CON IL XXV VIAGGIO PARROCCHIALE

Spagna del Sud: Barcellona - Valencia - Granada - Malaga - Siviglia - Cordova
Spagna del Centro: Toledo - Madrid - Saragozza - Santuario di Monserat.
Circuito del Marocco: Tetuan - Fes - Marrakech - Casablanca - Rabat -
Tangeri.

Autopullman e nave - traghetto
19 settembre 1972 - 7 ottobre 1972

In quasi un quarto di secolo (dal 1949:
l'anno del Bollettino) venticinque gite-pel-
legrinaggio, vengono a coronare il cam-
minare della Parrocchia viaggiante per
l'Italia e per l'Europa. Abbiamo pensato
di celebrare questo giubileo di formazione
itinerante, di svago salutare e di visite u-

mane e cristiane ai fratelli più svariati,
spingendoci, per la prima volta, nel più
vicino continente: l'Africa. Passando le
mitiche colonne d'Ercole, entreremo nel-
la terra nera fino ai monti nevosi dell'A-
tlante marocchino e alle affascinanti oasi
ai margini del deserto del Sahara. Il Ma-

rocco « paese dei contrasti » sta diventando meta di tanti turisti, ai quali offre una varietà di impressioni, quale ben pochi paesi possono dare. Le antiche città, immagini di popoli orientali, animate di vita intensa e pittoresca; il paesaggio atlantico e mediterraneo, nevoso ed infocato; la varietà climatica e geografica; le diverse zone del paese, alternativamente luoghi di soggiorno ideale per ogni stagione dell'anno; la storia berbera, romana, araba; la religione islamica con il suo corano e le moschee magnifiche; l'arte di stile ispano-marocchino curata con decorazioni a-

rabesche: sono tutte cose notevoli e di grande interesse.

Al circuito nella terra dei sultani e di re Hassan II°, ci si arriva, e da esso si ritorna, attraversando la Spagna. Questa terra quasi incantata sarà girata nel sud e al centro completando o rivedendo quanto di più bello rimaneva da visitare e da gustare. Sarà soprattutto interessante osservare il vivere e l'agire dei diversi popoli, la religione e la cultura messi a confronto: fatalismo islamico, quietismo e fuoco spagnolo, vivacismo ed equilibrio italiano.

Ed ecco il programma

Partenza Lunedì 18 settembre ore 22

Martedì 19 (Km. 800)

**PIETRA - NIZZA - MONTPELLIER
- PERPIGNANO - BARCELONA**

Dalla nostra Autostrada dei Fiori si prosegue oltre frontiera per la Costa Azzurra e la Linguadoca. Fino a Montpellier (Km. 450) sono in prevalenza autostrade. Traversata la regione dei Pirenei per la frontiera franco-spagnola, a Gerona pranzo e nel primo pomeriggio a Barcellona per prendere posto nel primo Hotel.

Mercoledì 20 (Km. 355)

**TERRAGONA - BENICARLÒ
- VALENCIA**

Dopo il giro della capitale catalana in pullman, partenza per Terragona e Benicarlò. Pranzo e nel pomeriggio a Castellon della Plana e alla storica Sagunto. In serata a Valencia.

Giovedì 21 (Km. 550)

ALICANTE - MURCIA - GRANADA

Per la costiera ad Alicante, poi ad Elche e Murcia per il pranzo. Nel pomeriggio attraverso la Sierra Nevada e Guadix, indi a Granada per due notti.

Venerdì 22

GRANADA

Intera giornata per la visita di una delle più prestigiose città della Spagna. Al mattino L'ALHAMBRA « la rossa » città reale tra i più celebri complessi architettonici del mondo, massimo capolavoro arte araba, e giardini del Generalife. Al pomeriggio visita alla Cattedrale gotico-rinascimentale, complessa e grandiosa, con il gioiello della cappella e tombe reali.

Traversata Santafe (accordo Isabella-Colombo) e le gole « Infiernos de Loia », si punta alla Costa del sole la cui perla è Malaga. Prima del pranzo, Messa al Santuario de la Virgen de la Victoria. Pomeriggio visita alla splendida città dell'Andalusia, grande porto e stazione balneare, di clima mite - Cattedrale rinascimentale - Alcazaba, ultimo baluardo moresco. A Malaga è nato Pablo Picasso. Cena e riposo per tempo.

Domenica 24 (Km. 200 + 30 di mare)**GIBILTERRA
- ALGECIRAS - CEUTA - TETUAN**

Sveglia alle 6 per visita a Gibilterra (Km. 150) e imbarco ore 12, Algeciras. Pranzo su nave-traghetto durante la traversata del famoso stretto (ore 1,30). Sbarco a Ceuta città ancora spagnola e proseguimento per Tetuan ex capitale del Marocco spagnolo, dopo aver varcata la frontiera spagnolo-marocchina.

Lunedì 25 (Km. 320)**GUEZZANE - MEKNES - FEZ**

Dopo il primo pernottamento africano, partenza per Chaouen « santa e misteriosa » meta di pellegrinaggi islamici. Proseguendo per Guezzane si godono scorci molto belli sulla catena montuosa del Rif e sulla costa mediterranea. Arrivo a Volubilis ove si trovano le più grandi rovine romane del Marocco, e subito a Moulay Idriss, la città santa dell'Islam marocchino dove possono pernottare solo i mussulmani. Cinque pellegrinaggi a questa città santa sostituiscono quello della Mecca.

Nel pomeriggio, visitata Meknes nella città vecchia (Medina, mellah, residenza del Sultano) si riparte per Fez capitale religiosa ed intellettuale dell'antico impero. Cena e pernottamento per due notti.

Martedì 26**FEZ**

Intera giornata nella più antica delle quattro « città reali » marocchine. Posizione bellissima su tre colli, paesaggio e opere d'arti varie e ricche. Il fascino bisogna scoprirlo poco a poco. Tre zone: Fes el Bali, Fes el Gedid (1300) e la città nuova. Cose notevoli: Giro città, Sepolcro dei Merinidi, Medersa Bu-Inania, Moschea di Karauin la più grande d'Africa, università e centro spirituale, piazza Nedjarine ecc. Fes primeggia per oggetti d'arte, tessuti, sculture, porcellane; come Marrakech per le armi cesellate, argento, avorio e Rabat per i tappeti.

Mercoledì 27 (Km. 470)**AZROU - BENI MELLAL
- MARRAKECH**

Lasciata Fes ci si inoltra nella valle di d'Ifrane, e per il tipico villaggio berbero di Azrou si giunge a Beni Mellal. Nel primo pomeriggio, attra-

verso il Medio Atlante a Marrakech in tempo per assistere in piazza Djemaa el-Fna (150 × 100) un esempio unico di folklore e di vivacità tipicamente orientali (incantatori di serpenti, maghi, lettori del Corano, danzatori berberi ecc.).

Giovedì 28 (Km. 230)

MARRAKECH - CASABLANCA

In mattinata visita della « Perla del Sud », centro turistico di prim'ordine. Una delle quattro « città reali » insieme con Fes, Rabat e Meknes. Cose notevoli: Antiche mura (12 Km.), Piazza Djemaa el-Fna e il Suk (stradicciole pittoresche di artigiani i cui prodotti sono tanto apprezzati in tutto il mondo), la Kutubia capolavoro moresco il cui minareto eccezionale (70 m.) è l'emblema della città, e la Medina-città vecchia, piena di curiosità ed opere d'arte.

Nel pomeriggio partenza per Casablanca, capitale commerciale. Immediato giro di orientamento, in pullman, alla città più grande del Marocco, la città più sviluppata del mondo (nel 1907 contava 25.000 abitanti — ora 1.055.000). Centro commerciale e porto importante — Metropoli modernissima.

Venerdì 29 (Km. 90)

CASABLANCA - RABAT

Partenza veloce per Rabat capitale amministrativa del Marocco e residenza di re Hassan II°. A mezzogiorno visione del magnifico spettacolo caratteristico della cavalcata reale, con sontuoso seguito, dal palazzo alla moschea per la preghiera meridiana. (Giorno festivo è il venerdì). Pomeriggio visita alla città imperiale.

Sabato 30 (Km. 280)

LARACHE - TANGERI

Dopo la piccola colazione partenza per Salé di « Robinson Crousue », Kenitra e passato Khedara, dove sino al 1956 si trovava la frontiera tra Marocco spagnolo e francese, si raggiunge Larache e attraverso passaggi incantevoli Tangeri. Città internazionale sino al 1956 ora incorporata nel regno del Marocco.

Domenica 1 ottobre (Km. 280 + 50 di mare)

ALGECIRAS

- CADICE - SIVIGLIA

Mattino ore 7 Partenza sul traghetto per raggiungere Algeciras e proseguire con il nostro pullman per Cadice posta sul bel promontorio, circondata di bastioni e specchiantesi nella sua baia. Superata Jeres de la Frontiera ecco la grande meta di Siviglia in tempo, essendo domenica, per assistere alla Corrida, il più popolare spettacolo sportivo che aiuta a conoscere la Spagna, vedendolo almeno una volta.

Lunedì 2 ottobre

SIVIGLIA

Intera giornata a disposizione della capitale dell'Andalusia, quarta città di Spagna detta « Città della grazia » per i monumenti arabi e cristiani e per le feste. Gloriose tradizioni culturali ed artistiche (vi nacquero Velasques e Murillo). Mattino visita Alcazar capolavoro arte mudejar; la cattedrale la più grande e bella di Spagna con la Giralda, emblema di Siviglia e nell'interno il monumento funebre di Cristoforo Colombo; il Barrio de Santa Cruz suggestivo quartiere, già ghetto arabo; il meraviglioso Hospital de la Caridad in stile barocco.

Martedì 3 ottobre (Km. 520)

**CORDOVA - CIUAD REAL
- TOLEDO - MADRID**

Levata molto mattutina per arrivare a Cordova, antica capitale dei califfi e visitare unicamente la cattedrale, già moschea, la più vasta del mondo dopo la Caabah della Mecca. L'interno ha 19 navate; è dedicata all'Assunta.

Proseguimento rapido per Ciudad Real lasciando l'Andalusia, terra del Flamenco e del canto hondo, ed entrando nella nuova Castiglia. Pranzo al sacco. Breve sosta a Toledo per fugace visione della cattedrale gotica ed arrivo a Madrid per il pernottamento di due notti.

Mercoledì 4 ottobre (Km. 100)

MADRID - ESCORIAL

Mattino escursione al monastero reale di San Lorenzo all'Escorial e a « Valle dei Caduti ». Pomeriggio a disposizione nella capitale. Eventuale giro della città (Parco « El retiro », Avenida José Antonio, Piazza di Spagna - Plaza Major, Puerta del Sol ecc.) Le due cose più notevoli a Madrid sono però il Museo del Prado, uno dei più ricchi del mondo e il palazzo reale del nostro F. Juvara che sorse sull'altura occupata dall'Alcazar.

**Giovedì 5 ottobre (Km. 320) GUADALAJARA - MEDINACELI
- SARAGOZZA**

Si prende la via del ritorno, ed è la più breve per l'Italia. Oltre un quadro completo delle varie caratteristiche del paesaggio del centro della Spagna. Da Guadalajara per Medinaceli si giunge alla capitale dell'Aragona sul fiume Ebro. Prima di andare all'Hotel, visita alla Basilica di N. S. del Pilar, ritenuta il più antico tempio mariano della cristianità, sembra sia dai tempi di S. Giacomo.

Venerdì 6 ottobre (Km. 327)

**LEIDA - SANTUARIO DI
MONSERAT - BARCELLONA**

Frettoloso cammino verso il Mediterraneo con la sola sosta al celebre monastero di Montserrat per rientrare a Barcellona con tempo a disposizione. Facoltativo giro città. (Montjuich, Porto e monumento Cristoforo Colombo, Ramblas, Cattedrale e Quartiere gotico, Sagrada Família).

Sabato 7 ottobre (Km. 800)

**RIENTRO IN FRANCIA
- NIZZA - ITALIA - PIETRA**

Identico percorso dell'andata con il valico delle due frontiere e con le sole fermate distensive e per pranzo e cena. Poi, grazie a Dio, nuovamente a casa.

Quota?! E ancora difficile precisare essendo non del tutto note le spese che sono molteplici e complicate. Fissiamo L. 100.000 più L. 25.000 all'iscrizione.

Sempre nel clima di famiglia cercheremo il buon rendimento nella massima economia, notificando tempestivamente se ci saranno delle variazioni, sia in più che in meno.

Altre precisazioni ed informazioni utili saranno date a chi desidererà partecipare a questa gita, per la quale, per favore, si facciano immediatamente le iscrizioni. È necessario il passaporto individuale.

* * *

Ma è anche necessario sempre pregare perché tutto vada bene. Ecco le parole liturgiche:

« Per la Chiesa terrena, in pellegrinaggio verso la città celeste: affinché porti sempre nel mondo la speranza della salvezza. Ascoltaci, o Signore ».

« Per ogni cristiano: affinché in mezzo a tutti gli uomini sia un vero apostolo e un testimone del Signore, nella famiglia, nel quartiere, nel lavoro e nello svago, nei viaggi e sempre sia guidato e aiutato dalla luce e dalla forza della bontà divina. Ascoltaci, o Signore.



**ABBONAMENTO
ALLA RIVISTA**

« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »

VIII Elenco per abbonamento:

Gazzano Paolo L. 1.000 — Talamona Angelo 2.000 — Baietto Giuseppina 1.000 — Cecini Battista 2.000 — Delle Piane Marisa 1.000 — Delfino Silvio 1.500 — Ferrando Gio Batta 1.000 — Ciarlo Teresa 2.000 — Cattaneo Piera 1.000 — Damiani Aristide 1.000 — Garancini Teresa 1.500 — Lazzarini Antonio 1.000 — Regarbagmati Anna 1.000 — Novasconi Giuseppina 1.000 — Ciribì Maria 1.000 — Valle Angela 1.000 — Parodi Giovanni 1.000 — Ubiali Anna 1.500 — Delfino Giuseppe 1.500 — Venturino Maria 1.500 — Montorio Carlo 1.000 — Ricci Silvia 1.000 — Tumillo Filomena 1.000 — De Stefani Alba 2.000

— Ricci Erminia 1.500 — Iosi dr. Enrico 2.000 — Orsero Antonio 2.000 — Rossi prof. Elisa 1.000 — Bottaro Teresa 1.000 — Semino Giuseppe 1.000 — Mandorlino Maggiorino 1.000 — Vassallo Francesco 5.000 — Garelli Angelo 1.000 — Zanirato Luigi 1.000 — Abruzzo Giuseppe 1.000 — Sorelle Bracco 1.000 — Avv. Carlo Nan 2.000 — Cucciniello Tullio 2.000 — Suore Ancelle 2.000 — Gilardi Teresina 1.000 — Dr. Luigino Accame 5.000 — Accame Giacomo 1.500 — Condon Gherzi Maria 1.000 — Roveta Roberto 3.000 — Arosio Edvige 1.000 — Laganà Giuseppe 1.000 — Perotto Clotilde 1.000 — Vignaroli Raffaele 2.000 — Puppo Luigi 1.000 — Genta Giovanni 1.000 — Vercesi Maria 2.000 — Tararasso Armando 2.000 — Valle Angela 1.500 — Schiaffino dr. Valeriano 1.000 — Magnolia Agostino 2.500 — Pesce Vittorio 1.500 — Osilio Mario 1.000 — Fam. Cigudda 2.000 — Gotti Luigi 1.000 — Carpi Amelia 1.500 — Costa Adalgisa 1.000 — Carretto Carolina 1.000 — Sorelle Bozzani 1.000 — N. N. 1.000 — Dott. Giovanni 4.000 — P. G. 1.500 — Levo Pietro 1.000 — Barusso Sciutto Angela 1.000 — Pirotti Giulio 1.000 — Buscaglia Chiara 1.000 — Raggi Augusto 1.000 — Baracco Domenico 1.000 — Grilli Paccalini Angela 1.000 — Suore Asilo 1.500 — Delle Piane Boss Elisabetta 1.000 — Roncelli Giovanni 1.000 — Benini Francesco 1.000 — Accame Giacomo 1.000 — Dosi Remo 1.000 — Massa Giuseppe 1.000 — Ottonello 1.000 — Dovo Barbaglia 1.000 — Testi Giuseppe 1.000 — Zanetti Giuseppe 1.000 — Busacchi Arturo Alfonsa 1.000 — Bertiretti Antonio 1.000 — Pastorino Giuseppe 1.000 — Savoca Giuseppe 1.000 — Gatti Silvio 1.000 — Sorelle Bado 1.000 — Perini rag. Franco 1.000 — Briasco Emilia 500 — Piccinini Tarcisio 1.000.

STATISTICA PARROCCHIALE

Mesi di marzo e aprile

Sono nati alla Prima Grazia:

BALUGA Roberta di Mario e di Chiodarelli Luciana il 5 marzo.

GUIDOTTI Emanuela di Orlando e di Orlanda Maria il 5 marzo.

CUCCI Alessandro di Calogero e di Spadaro Giuseppina il 5 marzo.

RENGA Nico di Gian Carlo e di Licari Caterina il 5 marzo.

AGNESE Stefano di Federico e di Cavo Angela il 5 marzo.

BONICATTO Claudia di Bruno e di Ganza Fiorella il 5 marzo.

PALMIRINI Mario di Luigi e di Farrel Clare il 26 marzo.

PORTA Davide di Gian Franco e di Valera Luciana il 1° aprile.

FOSSATI Simone di Federico e di Betti Angela il 1° aprile.

DODERO Cristina di Pier Angelo e di Milito Irma il 2 aprile.

SERVIDIO Francesco di Carmine e di Spinelli Cristina il 2 aprile.

ALESSIO Raffaella di Virginio e di Matris Carla il 23 aprile.

Hanno consacrato il loro amore:

NEGRO Giuseppe e LI Gregni Teresa il 5 marzo.

CIARDULLO Antonio e CAUTERUCCIO Filomena il 12 marzo.

PALMARINI Paolo e BELLONE Maria Franca il 3 aprile.

GIGLIOTTI Vincenzo e CAUTERUCCIO Franca il 3 aprile.

GAMBETTA Giacomo e BARACCO Vincenza il 3 aprile.

ORSERO Angelo e CATELLANI Adriana il 3 aprile

SORDI Maurizio e DIAMOND Caterina il 9 aprile.

FOSSATI Bruno e MURELLI Speranza il 15 aprile.

Sono ritornati a Dio:

BORGNA Secondo a. 70 il 12 marzo.

STIVALA Giuseppe a. 28 il 17 marzo.

BELLACCO Franco a. 21 il 19 marzo (incidente stradale).

CARRIERI Antinio a. 78 il 18 marzo.

DE AGOSTINO Vincenzo a. 92 il 30 marzo.

MAZZUCCHELLI Gian Maria a. 69 il 3 aprile.

MAZZUCCHELLI Mario a. 46 il 9 aprile.

AGNESE Paolo a. 84 il 3 aprile.

FIorentini Francesco a. 59 il 13-4.

SILINGARDI Soave a. 55 il 15 aprile.

ALBONICO Teresa ved. Tortarolo a. 75 il 19 aprile.

MELACCA LUCIA a. 77 il 26 aprile.

RANZI - PIETRA

Parrocchiani carissimi

Dopo il bel Mese di Maggio celebrato nelle varie Cappelle, declamato con costante vivacità dai nostri Chierichetti, eccoci al mese di Giugno, mese del Sacro Cuore con due avvenimenti che lo rendono prezioso e bello.

1° avvenimento: PRIME COMUNIONI E SANTE CRESIME.

Non è soltanto una gioia delle famiglie dei candidati ai Sacramenti ma è pure una grande gioia per tutta la Famiglia Parrocchiale.

È **DIO PADRE** che ci dona il suo Figlio Gesù!

È **DIO PADRE** che ci manda il Suo Amore, lo Spirito Santo!

2° avvenimento. INCOMINCIANO LE VACANZE!

Buone Vacanze per tutti! (giovani, ragazzi e bambini).

Per vivere sempre, dappertutto, con tutti come veri Figli di Dio:

CONSERVATE nel vostro cuore la grazia del Signore ricevuta nel Battesimo o nel Sacramento della Confessione.

PREGATE ogni giorno al mattino e alla sera, facendo pure qualche visita a Gesù che vi attende nel Tabernacolo della vostra Chiesa.

PARTECIPATE puntualmente, con serietà alla Messa Domenicale ricevendo Gesù nella Comunione.

INVOCATE lo Spirito Santo, perchè vi aiuti ad essere di buon esempio a tutti in casa e fuori, come lo vuole la vostra vocazione di cristiani.

L'amore di Dio Padre, la grazia del Signore Gesù e la Comunione con lo Spirito Santo, sia con tutti voi e con tutti i vostri cari.

Con affetto benedico

Il vostro Parroco
D. Mario

Prime Comunioni:

Giorno 11 giugno alle ore 9 Celebrerà il Parroco: **D. Mario.**

- 1) Ogni bambino e bambina sarà accompagnato dai genitori e prenderà posto con loro nei banchi appositamente preparati.
- 2) Al momento della Comunione i genitori accompagneranno i propri figli all'altare e con loro si comunicheranno.
- 3) Alla fine della S. Messa si farà il gruppo fotografico di ricordo.

Sante Cresime:

Giorno 11 alle ore 17 Amministrate da Sua Ecc. il nostro Vescovo di Albenga Mons. **PIAZZA.**

- 1) I Cresimandi e le Cresimande saranno accompagnati dai padrini e dalle Madrine, nei banchi appositamente preparati.
- 2) I Padrini e le Madrine, decentemente vestite, accompagneranno i Cresimandi, all'altare dal Vescovo e nel momento della Cresima terranno la mano destra sulla spalla dei figliocci.
- 3) Finita la Cerimonia si farà il gruppo fotografico con sua Ecc. il Vescovo.
- 4) Prima di lasciare la Chiesa i Neo Cresimati consegneranno, come atto di ringraziamento al Vescovo la loro busta contenente **UNA OFFERTA** per il Seminario.

Attenzione!!!

Tanto per le Prime Comunioni quanto per le Cresime sarà conveniente che nessuno dei bambini e bambine portino addosso, orologi, catenine, anelli, ecc.... La più bella ricchezza davanti a DIO è la bellezza delle loro anime!

PROGRAMMA DELLE VACANZE

In linea generale potrebbe svolgersi col seguente calendario:

MARTEDI:

Giornata delle attività varie: traforo, plastilina, disegni,

Mattino: pittura, polistirolo ecc. e musica.

Pomeriggio: dalle 4 alle 6 giochi vari.

GIOVEDI:

Giornata delle Inchieste varie:

mattino: geografiche, storiche, religiose.

pomeriggio: al mare.

SABATO

Giornata del giardinaggio e sport

Mattino: gare dei più bei vasi di fiori.

Pomeriggio: partita di pallone o di altri giochi con premio per i ragazzi.

Partita di calcio balilla per le bambine o altri giochi.

Attenzione!!!

— Il programma non è fisso e definitivo ma può variare secondo le circostanze e gli impegni del Parroco.

— Ogni SABATO ci sarà un breve incontro spirituale per tutti in ora da stabilirsi.

Giustenice - S. Lorenzo

Parrocchiani carissimi,

voglio fare alcune riflessioni con voi su due avvenimenti che dovrebbero essere di grande utilità alla Vita cristiana di ciascuno di noi e dell'intera Parrocchia.

LA PASQUA.

È la celebrazione più importante nella Vita liturgica della Chiesa che invita a meditare il Dono della REDENZIONE ed a parteciparvi nel modo più completo, mediante la S. Comunione. Non ho fatto controlli numerici... ma ho rilevato che la preparazione e la comodità per le Confessioni sono state poco sfruttate. Cari fratelli... io non credo alle cose improvvisate specialmente nella vita cristiana: le cose dello Spirito esigono riflessione perchè siano veramente responsabili e non soltanto tradizionali e superficiali!!! A circa due mesi da quella celebrazione... potremmo domandarci come sia oggi il nostro rapporto con Gesù Redentore: come prima... meglio o peggio?

E una domanda a cui dobbiamo rispondere sinceramente e coraggiosamente per non crederci buoni cristiani solo perchè abbiamo fatto la Comunione. È facile far-

si una Religione personale di comodo ed occasionale.

Il Cristianesimo è un impegno di tutti i giorni: ci aiuta l'incontro Domenicale nella S. Messa. Siate fedeli e sappiate raccogliere nel vostro cuore la parola del Sacerdote per farla guida nel vostro cammino ovunque voi siate.

IL CONSIGLIO PASTORALE.

Mi rallegro per la serietà con cui avete risposto all'impegno per la costituzione di questo organismo che dovrà collaborare col Parroco per la Vita ed il progresso della nostra Comunità parrocchiale.

Vi ringrazio anche a nome degli eletti per la fiducia che avete loro dato e vi posso assicurare che già si sono messi al lavoro con generoso spirito di Sacrificio. La loro opera però non esonera voi, cari fratelli, dal condividere gli impegni che sono di tutti, uniti nel vincolo della carità per il raggiungimento di quelle mete che tanto ci stanno a cuore.

La Benedizione delle case mi ha dato il piacere di entrare in tutte le vostre famiglie: vi ho per lo più trovato la padrona di casa... o la nonna sempre preoccupata di... non fare brutta figura ed in realtà

ho trovato case accoglienti e ben tenute, cuori aperti alla confidenza ed alla generosità.

Vi ringrazio di tutto anche della paziente attesa; se era importante benedire non era meno importante conversare ed assumere notizie utili per una sempre maggior conoscenza delle persone e delle famiglie.

Mi sono state di prezioso aiuto le Signorine Carmen, Enrica e Marisa che hanno preparato lo schedario familiare ed i bravi chierichetti che proprio in questi giorni si sono fatti onore al Congresso diocesano meritando la medaglia d'argento.

Col 15 Giugno i nostri allievi della Seralaffronteranno con tanti altri l'esame di Licenza; a loro il nostro migliore augurio di felice esito che coroni il lodevole impegno loro e degli ottimi e generosi insegnanti a cui ancora una volta va il « Grazie » anche della popolazione.

A tutti gli scolari e studenti l'augurio di buona conclusione e... buone vacanze!

Ricordino che gli esiti sono quelli che essi stessi hanno preparato, in rapporto anche alla collaborazione con gli insegnanti, sempre meritevoli di stima e di riconoscenza!

Vi saluta e benedice il

*voostro Parroco
D. Emilio Sirio*

CONSIGLIO PASTORALE

Conoscete già chi sono gli eletti durante il periodo estivo prepareremo un breve regolamento che sia norma e guida d'azione anche per la scelta del Presidente e del Segretario.

O.P.A.I.

I cari ragazzi dell'Opera saranno tra noi fra non molto, ma in maggior numero; a tale scopo abbiamo reso abitabile, anche col vostro aiuto, il secondo piano del Salone.

Con la vostra offerta — L. 370.000, con l'anticipo di cinque anni di affitto L. 3.000.000, con la vendita di qualche proprietà e con l'aiuto di qualche contributo

speriamo di far fronte serenamente alle non piccole spese necessarie.

Diamo loro il « BENTORNATI » e mentre auguriamo un buon soggiorno, ci dobbiamo impegnare ad amarli ed aiutarli, come merita la loro particolare situazione. Non perdiamo questa bella occasione di fare del Bene! Ricordiamo che l'O.P.A.I. è un centro di BENEFICENZA!!!

« Grazie » al caro Geometra MARENCO... e all'impresario CAPELLI che tanto benevolmente hanno seguito i lavori del salone ed a quanti hanno prestato la loro opera.

11 maggio GRANDE FESTA NELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Ore 11 S. Messa con due Battesimi e due Prime Comunioni.

Ci rallegriamo con le Famiglie DOVOGALLETTI-RICCI con i cari Emiliana e Marco che ricevendo Gesù, Gli presenteranno i due piccoli neo-battezzati, come dono del loro cuore riconoscente.

Buon lavoro estivo a tutti sotto lo sguardo del PADRE CELESTE!!!

CINQUANTESIMI DI NOZZE 1921 - 1971

De Maestri Attilio - Fiallo Anna Sci figli.

Sciutto Giovanni - Arcobelli Carolina Quattro figli.

Carretto Domenico - Sciutto Geronima Otto figli.

Alle care Coppie rinnoviamo il nostro Augurio e le ringraziamo di aver dato alla nostra Parrocchia il prezioso Dono di una fedeltà esemplare tanto utile specialmente nei momenti attuali in cui le famiglie cristiane trovano tante difficoltà.

Rallegramenti ed auguri anche ai cinquantenni che si sono riuniti in Preghiera ed in serena allegria.

Spunti sereni dalle Elezioni Politiche del 7 maggio 1972

La consultazione popolare per eleggere i rappresentanti al Parlamento, dal punto di vista civile, rimane senza dubbio uno dei più grandi ed impegnativi momenti della vita nazionale. Questo vale naturalmente, quando si è in regime di libertà e di vera democrazia, cioè di autentico governo di popolo. Quando in un pluralismo giusto di partiti, miranti più che al bene della nazione e del mondo, nell'esercizio onesto e rispettoso delle alleanze e delle conseguenti maggioranze e minoranze, svolgono l'insostituibile compito di veramente ben governare. È evidente che il fine primario della politica non sta nell'ordine e nella pace visti esternamente, ma nel tendere sempre più e sempre meglio alla giustizia sociale vera ed effettiva, nel rispetto dei valori della persona umana. Pertanto ogni autorità, nata o eletta, di potere legislativo, esecutivo o giudiziario, viene anche da Dio e non si può considerare un potere dispotico sugli altri, ma un servizio ed una responsabilità maggiori, a beneficio di tutti i cittadini, senza distinzioni o privilegi. Lo scrisse lo stesso Giuseppe Mazzini: « Il problema della democrazia è problema religioso e di educazione ». Suo il motto. « Dio e il popolo ».

Si tratta infatti di realizzare gradualmente una libertà, una eguaglianza ed una fraternità, la cui esigenza, non è nata con la rivoluzione francese, ma con l'apparire dell'uomo sulla terra e soprattutto, resa possibile con la venuta di Gesù Cristo.

Nè separatismo nè collusione

Egli nel Vangelo ha ben distinto questo campo amministrativo-politico da quello religioso, ma non lo ha separato dal mondo dello spirito, rendendolo completamente avulso da esso.

Sono sue le parole « Date a Cesare quel-

lo che è di Cesare » completate subito da « Date a Dio quello che è di Dio ».

Lo ricordava recentemente il Papa: « La Chiesa cattolica, come colui che ne è stato istituito Pastore universale, non sono legati ad alcun sistema politico. Come sottolinea la costituzione « Gaudium et spes » del Concilio Vaticano II la Comunità politica e la Chiesa sono indipendenti l'una dall'altra. Ma a titolo diverso, entrambi sono a servizio degli stessi uomini, e anzi la Chiesa esorta i cattolici competenti a partecipare coscienziosamente alle attività rivolte al bene temporale; riconosce i contributi positivi che i partiti possono recare; come pure la parte che spetta in campo politico a tutti i cristiani ».

Questi principi e implicazioni concrete non si possono dire intromissioni indebite sulla politica, ma solo esortazioni a farla e a farla bene come un diritto e dovere sacrosanto di tutti.

Il cittadino e il figlio di Dio non sono ne opposti ne sovrapposti l'uno all'altro: obbediscono, sostanzialmente, ad un'unica legge; la legge del rapporto autentico, vero, con Dio e con il prossimo. E questa legge non è una limitazione, ma un mezzo atto a promuovere tutto l'uomo, nella sua dimensione temporale ed eterna. Il cristiano di oggi avverte l'esigenza di fare l'unità in se stesso, per poter agire coerentemente in ogni momento della sua vita privata e pubblica. Non sarebbe cristiano, perchè non sarebbe nemmeno umano, il sottrarsi agli ordinamenti della vita sociale e il rendersi estranei alla vita politica. Ma è pur vero che esistono situazioni inconciliabili con gli imperativi della coscienza illuminata da Dio. Cristo stesso vi si è trovato, e ne ha fatto la più drammatica esperienza. Non si è sottratto all'autorità degli uomini, eppure non ha mai sacrificato a questa i diritti di Dio. Così dobbiamo fare noi.

Politica teologica: nè confusa nè sporca

Sarebbe il colmo del tradimento e dell'ingiustizia che la Chiesa non volesse parlare, o fosse impedita a farlo, mentre deve essere, per definizione, la prima maestra in umanità, che educa i fedeli a onorare Dio e a salvarsi l'anima, servendo bene il prossimo nella risoluzione dei gravi e quotidiani problemi che premono sulle famiglie e su tutti i popoli. Si tratta perciò di virtù, di impegni morali, di beni che toccano tutti e specialmente i piccoli, i poveri, i sofferenti, la giustizia e la pace e quindi Dio e la coscienza. Se questo non sia il suo campo specifico, lo lasciano giudicare da ogni benpensante.

D'altra parte — continua Paolo VI: « La Chiesa non deve raccomandare un programma o un partito determinato e l'adozione di determinati mezzi tecnici, ma mettere al servizio dei cittadini e degli uomini politici, davanti alla loro coscienza un certo numero di criteri che giudica indispensabili per la realizzazione di una politica giusta, leonarda e durevole, che favorisca il pieno sviluppo delle persone e della comunità ».

Quindi la Chiesa intesa nel complesso, come comunità dei credenti ed, in particolare, della gerarchia, cioè delle guide spirituali, deve tacere sulla politica nel senso partitico e pratico della parola. Tacerà quando si tratta di risolvere problemi puramente civili di ordine temporale, senza implicanze dottrinali o concrete di ordine spirituale e conseguentemente quando non siano messi in pericolo i più alti e fondamentali valori umani e della fede.

Spetterà ai laici chiamiamoli pure « cattolici » organizzare e condurre avanti, in perfetta autonomia, sotto la loro personale responsabilità questi impegni materiali e sociali della città terrena con partiti non confessionali od altre associazioni o gruppi.

Leggiamo bene la storia « vera maestra »

È molto difficile nel contesto storico della società italiana far chiaro passo a queste idee e renderle operanti per il bene della Chiesa e dello Stato. Il rischio è

quello di non esserne convinti noi e perciò di non ottener credito dagli altri. Veramente si è già fatto un considerevole cammino. Dai 1870 (presa di Roma) in poi, l'unità monarchica si era fatta in spirito equivoco di rivincita. I cattolici militanti ed il clero si erano stretti sempre più al Papa, privato del suo dominio temporale, da Lui ritenuto connesso con la libertà della sua missione apostolica. Dovevano opporsi ai laici anticattolici e difendere il Pontefice, sempre più calunniato ed osteggiato. Lo stato liberale voleva la separazione della Chiesa dallo stato, mantenendo la giurisdizione su tutti gli aspetti esterni della religione. La legge « delle guarentigie » rinverdiva i diritti di « *exequatur* » ed i « *placet* » sulle bolle di nomina dei Vescovi e dei parroci. L'astensione politica: « Nè eletti nè elettori », in seguito al « non expedit » emanato dal Vaticano, si dimostrò equivoca e dannosa, perchè causava l'integralismo cattolico e, con il disimpegno, favoriva i partiti irreligiosi che organizzavano le masse e avvelenavano di anticlericalismo la cultura. È stata l'era chiusa, la cui precipua testimonianza venne offerta dall'« Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici », nella tentazione suggestiva, ma snaturata, di esprimere il Vangelo al livello di Parlamento.

Verso il 1910 si attenuò il digiuno politico dei cattolici e nacquero nuovi fermenti che, dopo la parentesi unitaria per la guerra dell'unità d'Italia, sfociarono in un partito di cattolici, fondato da Don Luigi Sturzo, molto più aperto alla pacificazione nazionale, indipendente dalla gerarchia, ma sempre di ispirazione cristiana.

La democrazia italiana, troppo debole e priva di esperienza, non resistette alla dittatura. Ma, in quel ventennale periodo, si concluse la ormai matura questione romana con il Concordato e si ottenne una certa pace religiosa. Nel periodo fascista l'Azione Cattolica fu l'unica associazione non statale che si mantenne in piedi libera fino alla fine e, astenendosi dalla politica attiva, operò, in profondità, un risveglio religioso delle coscienze e una diffusione dei principi cristiani universali.

Nella lotta di liberazione e per la re-

sistenza, alla fine della disastrosa seconda guerra mondiale, i partiti si trovano uniti.

In questo quarto di secolo la nostra nazione divenuta una repubblica, ha scoperto una nuova fase della sua storia, perchè uniti tutti gli animi nella concezione di libertà democratica e di giustizia sociale, ricostruite e risanate le piaghe della guerra, ha potuto marciare, come in un miracolo, verso il progresso civile, sociale ed economico.

Cuori e mondo senza frontiere: « Guardare e vivere quello che ci unisce »

Purtroppo altri mali, altri confini, altri steccati sono sorti in questo meraviglioso periodo della nostra storia. L'incomprensione vera o finta trova le sue radici nel passato. Ora non esitiamo a dire che specialmente dopo Papa Giovanni ed il Concilio, dopo Kruscev e Kennedy, tutte le frontiere sono sormontabili, almeno dal punto di vista religioso.

Da parte nostra mi sembra giusto affermare che il Vangelo è fermento, ma non è un ricettario sociale, così come la Chiesa è un'istituzione di salvezza e non una barricata di difesa, nè tanto meno, un bastione d'assalto. Non ha da strumentalizzare, per finalità religiose, quelle iniziative che appartengono quasi esclusivamente all'impegno politico, sociale ed economico. Per questo, per impedire l'avvento al potere di forze incapaci di favorire l'uomo nella sua pienezza, per una riforma economica o una alleanza politica, non è necessaria una testimonianza ecclesiale, ma basta una coscienza civica, sia pure illuminata da sollecitazioni cristiane.

Mi sembra che in questo clima, nella piccola come nella grande storia, ci sia davvero la base di un accordo fraterno e fecondo per i singoli e per le comunità. È lo spirito profetico di Papa Giovanni: « Guardiamo ciò che ci unisce e non quello che ci divide ». I movimenti cattolici e non cattolici, soprattutto oggi, possono contare su tanti uomini aperti a tutto l'umano; rispettato il divino; a tutto il divino, rispettato l'umano.

Ma dobbiamo migliorare nel pieno della lotta onesta e coraggiosa, perchè cada il diaframma che tiene separati i credenti dai non credenti nella vita pubblica, quasi che noi cattolici non avessimo ancora capito che il Regno di Dio è un tesoro nascosto da ricercare con fatica, una luce posta sul monte, perchè splenda a favore di tutti. Una sola è la riserva: nessun miglioramento economico può andar disgiunto dal miglioramento spirituale dei singoli e delle masse popolari.

Lavorare e collaborare nella speranza

Spero di essermi spiegato e desidererei — pur ritenendo, come semplice cittadino, le mie idee personali partitiche e le scelte temporali come opinioni discutibili — di voler restare, come parroco, cioè in funzione pubblica, al di sopra delle questioni contingenti di carattere terreno non portanti implicazioni spirituali dirette o indirette.

Questo è il criterio che cerco di usare anche nella nostra rivista. Non esce a favore di nessuno in particolare, ma con questo non può tacere i dati di fatto degli avvenimenti anche civili e l'interpretazione religiosa che dovrebbe essere condivisa da tutti.

Sono certo di non parlare in un deserto ma a tanti uomini credenti, impegnati, e pieni di tanta buona volontà.

Luigi Rembado

DISCORSI E FATTI INCRESCIOSI NEL PERIODO ELETTORALE

Sulla nostra piazza un quotato esponente politico così si esprimeva: « ... la pausa di silenzio precedente le votazioni, verrà rispettata in tutta Italia: tutti cesseranno i comizi elettorali. Solo i ministri di Cristo dai loro pergami, leveranno la voce per convincere a votare determinati partiti... ».

Ci sentiamo in dovere di smentire queste applaudite affermazioni che si sono verificate false, e, non solo per quanto riguarda la pausa di silenzio, ma anche

prima e dopo di essa. A Pietra Ligure ne possono far fede gli oltre tremila fedeli che hanno partecipato alle Messe nella domenica 7 maggio e nelle precedenti. Tutti possono testimoniare che è vero se mai il contrario. Si è taciuto completamente, come se non si svolgesse in Italia un avvenimento di tanta importanza. E il caso di dire: « Troppo silenzio? ». Forse al momento attuale no. Molti non sono ancora preparati ad una catechesi o ad una preghiera su un argomento politico, nel senso spiegato nell'articolo precedente.

Resta però dimostrato che molte persone non sono responsabilmente aggiornate sul linguaggio chiaro e sereno che si tiene oggi nelle chiese. Soprattutto si comprende come sia difficile modificare certe mentalità piene di preconcetti accumulati in tanti anni di storia amara.

PRECISIAMO

Passiamo dalle parole ai fatti — Domenica 7 maggio alle Scuole e all'Asilo, diventati sedi elettorali, mentre già gli elettori si recavano a votare, alcuni componenti di partiti protestavano per la presenza del Crocifisso nelle aule. Parocchi scrutatori acconsentivano alla rimozione con il benestare dei rispettivi presidenti di seggio, anche se altri componenti si dimostravano contrari. Alcuni anzi si rifiutavano di lasciar eseguire una simile detronizzazione. La Superiore dell'Asilo, con energica decisione, otteneva che, nella sua sede, Gesù Cristo, raffigurato morante in croce, fosse immediatamente rimosso.

Lasciamo giudicare alle autorità preposte e a tutta la popolazione la gravità di questo atto che tocca l'emblema fondamentale della religione dello Stato e, soprattutto, della stragrande maggioranza degli italiani.

Facciamo soltanto alcuni rilievi:

- 1° - Pur non conoscendo le norme di legge in materia elettorale, su questo preciso argomento, credo che il buon senso insegni che il Crocifisso, già sistemato in precedenza nelle aule scolastiche, non debba essere rimosso.
- 2° - Escludendo che in questo caso i promotori abbiano voluto mancare di

rispetto alla Religione, rimane il fatto di per se stesso poco edificante, specialmente per i ragazzi.

- 3° - Inoltre crediamo fermamente che il Cristo, morto per amore e per la salvezza di tutti gli uomini, non possa essere abbassato a livello di un emblema di partito, anche se di ispirazione cristiana. Rimarrà sempre, se mai, un richiamo per tutti ad agire con coscienza.
- 4° - Con tutta carità, vorrei poi dire, che la rimozione in parola è stata senz'altro controproducente, perchè: « togliere è far notare ».
- 5° - A livello generale, io penso che dobbiamo tenerci a questo: « Non si realizza il vero bene del popolo nè combattendo, nè sfruttando la fede religiosa, ma costruendo nella comprensione reciproca fatta di verità e di amore. Le lotte e le contestazioni sono quasi doverose in tutti i campi, ma vanno condotte in un dialogo libero e sereno, tendente ad una legittima collaborazione per il miglioramento personale e sociale e per la pace tra i popoli.

Di questo tenore, sinceramente, sono le presenti presinzioni. Mi auguro che come tali siano accolte ed eventualmente controrisposte.

RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE

Statistiche di 25 anni

Nel numero del giugno 1970 avevamo pubblicato i risultati delle elezioni regionali, provinciali e comunali svoltesi in quell'anno il 7 giugno. Visto il vivo interesse suscitato, presentiamo, in tabelle, i dati riassuntivi riguardanti le sette consultazioni politiche effettuate in Italia, dal 1946 a quelle del 7 maggio 1972 anticipate di un anno.

Intendiamo con queste rubriche favorire soprattutto chi legge poco i giornali, e andare incontro a chi ama i resoconti statistici, che entrano, più o meno, nella

storia. Del resto la politica è tanto importante, come è importante amministrare bene tutte le famiglie degli 8.055 comuni d'Italia.

Poniamo l'inserito, a tutta pagina, nel centro della Rivista, per cui potrà essere facilmente staccabile. Nella facciata superiore si vede come hanno votato gli Italiani, in quella inferiore il responso delle urne a Pietra.

Commenti non partitici

Se vogliamo confrontare i due risultati, quelli generali e quelli particolari, ancora una volta notiamo che Pietra sta sulle percentuali ottenute nel complesso della nazione. È come un termometro politico in scala nazionale. Questo si era notato già il 2 giugno 1946 nella scelta repubblicana del referendum (1.652, cioè il 58%, contro 1181), così per la Costituente e ancora alle ultime consultazioni.

Potremmo dire che questo campione pietrese di genere politico, nei confronti della media italiana, è il risultato della

consistenza socio-economico-religiosa della nostra città. Essa infatti è pluralistica e variamente omogenea. Oltre il 50% degli abitanti sono oriundi del nord o del sud l'Italia. L'economia abbraccia tutta la gamma delle attività: industriale, agricola, turistica e servizi, come lo stato finanziario delle famiglie va dalle meno abbienti a quelle più agiate e il grado di cultura dal più basso al molto elevato. Infine, pur essendovi in generale, la presenza di una fondamentale religiosità, manca in larghi strati sociali qualsiasi pratica religiosa.

Un'altra osservazione di indole generica. L'elettorato preferisce i grossi partiti non i piccoli. Su 630 deputati 507 appartengono ai tre più grandi e su 322 senatori, ben 262, cioè più dell'80%. Due partiti sono scomparsi, ne rimangono più sette. Significativa la tendenza dei giovani fra i 21 e i 25 anni. Dei circa tre milioni e 300 mila, poco più di 100.000 hanno scelto il MSI, un milione e mezzo la DC, un milione e 400.000 il PCI.

Cronache Parrocchiali e Civili

« Via Crucis » al monte Trabocchetto

Ottima iniziativa dei giovani guidati da Don Gian Carlo.

La chiamerei colonna di fuoco, composta di fede, di amore e di entusiasmo che sale l'erta strada della vita simboleggiata dal colle sormontato dalla croce. Ottima preparazione alla Pasqua... verso la Risurrezione, nel penultimo venerdì di Quaresima. Folla, grande folla; ma il successo migliore è stato la umile compunzione di grandi, giovani e piccini; la gioiosa speranza di continuare un cammino insieme, consci della presenza continuata di Cristo, fedeli alla sua programmazione, che sdoppia ed unisce, nello stesso tempo, il Calvario ed il Tabor. « Per Crucem ad Lucem ».

Grazie per le luci che iniziavano da via Ignazio Borro, per il percorso ben prepa-

rato ed il cammino magistralmente guidato. Grazie per le preghiere, i canti e soprattutto per le commoventi espressioni di commento, uscite dalla mente e dal cuore di tanti meravigliosi laici giovanissimi o meno giovani.

Terremoto fermo: Eppure si muove...

È molto bello che si siano fermate le scosse sismiche. Meno bello però che continui a restare nei danni che ha arrecato.

Triste richiamo ci appare sempre il più vecchio campanile di Pietra e dei dintorni. Sembra un decrepito colosso imbrigliato e prigioniero, anelante e richiedente la libertà ed una nuova vita. Sembra lamentarsi della apparente indifferenza che lo circonda e che voglia gridare: « Lasciate ogni speranza o voi che mi guardate! ».

No, caro campanile, la speranza c'è. Ho parlato personalmente con il ministro On. Taviani ed ho avuto l'assicurazione del provvedimento governativo a favore delle nostre zone liguri colpite dal terremoto del 17 gennaio e giorni seguenti. Si tratta del Decreto legge 4/3/1972 n. 25 e della legge 16/3/72 n. 88. Lo stanziamento sarebbe di due miliardi.

Come chiesa abbiamo inoltrato la domanda di contributo per le riparazioni della vecchia parrocchiale e per l'Annunziata. I capi del Genio Civile di Savona hanno calcolato la spesa di 15 milioni per l'Oratorio e di 30 per l'Annunziata. Questa rimane chiusa al culto, perchè dichiarata pericolante. Soprattutto la sacrestia presenta lesioni e movimenti allarmanti. La Messa delle ore 10 è temporaneamente trasferita nella Parrocchiale.

Nozze d'oro

È veramente una data preziosa in una famiglia quella che ricorda il 50° anno di una vita a due trascorsa nel lavoro, allie-

tata dalla salute, dalla fedeltà e dall'armonia, anche se non priva delle difficoltà e lotte quotidiane. Il lungo cammino appare al traguardo delle Nozze d'oro ancora più prezioso se vivificato dalla fede e dalla pratica religiosa, nonchè dalla buona, prospera e numerosa discendenza nei figli.

Lo scatto di un mezzo secolo, così vissuto, merita veramente di venire ricordato e festeggiato, per ringraziare il Signore e rinsaldare spiritualmente, sempre più, i vincoli dell'amore umano, il quale, divenuto divino con la grazia del matrimonio, risulta di per se stesso intramontabile.

Così abbiamo visto sabato 6 maggio, sorridenti e commossi i coniugi Emilio Gotti e Lazzari Teresa attorno all'altare, circondati dalla bella corona di figli e nipoti. Sposati rispettivamente all'età di 23 e 19 anni, ad Almenno San Salvatore, il giorno 17 febbraio 1922, lasciarono ben presto il bergamasco per trapiantarsi definitivamente a Pietra. Il duro e pericoloso lavoro del minatore nella cava Ital-



« Emilio e Teresa Gotti « in Famiglia » festeggiano il loro mezzo secolo di vita matrimoniale »

cementi non ha né lograto, né scoraggiato mai la tempra del Gotti, generoso lavoratore che resta, con la sua categoria, uno degli artefici primari della moderna civiltà del cemento.

Vive con sua moglie nella casa a ridosso della antica parrocchiale, che fu sino al 1791 la casa dei parroci. La acquistò proveniente dall'Avv. Paolo Accame, restauratore della cadente « chiesa vecchia ».

Come già a voce, anche attraverso la Rivista pietrese, giungano ai festeggiati e alle loro famiglie, con i più vivi rallegramenti, gli auguri e le preghiere migliori di tutta la comunità parrocchiale.

Nozze d'argento

Anche se passata da molto tempo ed in sordina, come una delicata « toccata » di organo, non ci sentiamo di lasciare nel silenzio una data che a tutti è cara, perchè è quella delle nozze d'argento del nostro organista il Maestro Nicolò Velizzone. Egli infatti il 20.10.1946 si univa in matrimonio

a Tovo, con Vassallo Maria da cui ebbe due figli: Rosalba e Gianpaolo.

Per la bella ricorrenza vogliamo presentare qui pubbliche felicitazioni con la preghiera e l'augurio di molti anni di vita nella prosperità e nella serena armonia con la sua promettente famiglia. Sprigiona sempre dal nostro organo e da altri, come nei corpi bandistici e tra gli allievi, le più belle melodie con le sue doti musicali, la sua fede, il suo cuore.

Gli possiamo promettere che, appena possibile, realizzeremo il già preparato progetto di trasposizione della console dell'organo vicino all'altare.

Ricordiamo a proposito che il nostro organo va verso l'età dei 65 anni; fu infatti inaugurato nel 1907, essendo prevosto Don Andrea Fazio. Costruito dalla Ditta G. Cavalli di Lodi, venne a sostituire il vecchio organo dei Fratelli Bossetti che risaliva al 1845.

Feste dei Compleanni

Tutto quello che ricorda una nascita è sempre motivo di tanta gioia, anche se da essa molti sono gli anni trascorsi. Persino le persone che fino ad una certa età desiderano nascondere la data della loro nascita, quando gli anni diventano tanti, ne traggono motivo di vanto.

Troviamo quindi molto bello che i compleanni escano dal riservato ambito della famiglia e riuniscano tutti i coetanei di un paese.

L'anno di nascita raduna spesso in allegra brigata gli uomini della stessa « classe » anche quando è lontano il giorno della « leva ». (Questo si nota meno per le donne. Forse perchè non le lega il ricordo della chiamata giovanile al servizio militare?).

Lodevole il pensiero di far celebrare e di partecipare ad una Messa di ringraziamento e di supplica, come di suffragio per chi manca all'appello terreno. Bella però è pure la riunione per un'agape fraterna rallegrata da cibi e soprattutto da vini prelibati che portino tutti all'allegria nella chiacchiera vivace e nel canto, fino a trovarsi in « cimbalis » ma « bene sonantibus ».

Una volta per tutte, inneggio ed auguro



« L'organista M.o Lino Velizzone con la Famiglia ».

ITALIA VOTA



1946

=	637.328 2,8%	1.560.638 6,8%	8.101.004 35,2%	1.003.007 4,4%	4.758.129 20,7%		4.356.686 19,0%
---	-----------------	-------------------	--------------------	-------------------	--------------------	--	--------------------

1948

526.670 2,0%	729.174 2,8%	1.004.889 3,8%	12.741.299 48,5%	652.477 2,5%	1.858.346 7,1%	8.137.047 31,0%	
-----------------	-----------------	-------------------	---------------------	-----------------	-------------------	--------------------	--

1953

1.582.154 5,8%	1.854.850 6,9%	815.929 3,0%	10.862.074 40,1%	438.149 1,6%	1.222.957 4,5%	3.441.014 12,7%	6.120.809 22,6%
-------------------	-------------------	-----------------	---------------------	-----------------	-------------------	--------------------	--------------------

1958

1.407.718 4,8%	1.436.916 4,8%	1.047.081 3,5%	12.520.207 42,4%	405.782 1,4%	1.345.447 4,6%	4.206.726 14,2%	6.704.454 22,7%
-------------------	-------------------	-------------------	---------------------	-----------------	-------------------	--------------------	--------------------

1963

1.570.282 5,1%	536.948 1,7%	2.144.270 7,0%	11.773.182 38,3%	420.213 1,4%	1.876.271 6,1%	4.255.836 13,8%	7.767.601 25,3%
-------------------	-----------------	-------------------	---------------------	-----------------	-------------------	--------------------	--------------------

1968

1.415.320 4,5%	414.195 1,3%	1.850.252 5,8%	12.429.030 39,1%	626.077 2,0%	4.604.367 14,5%	1.414.128 4,5%	8.555.477 26,9%
-------------------	-----------------	-------------------	---------------------	-----------------	--------------------	-------------------	--------------------

1972

2.894.789 8,7%		1.300.074 3,9%	12.943.675 38,8%	953.681 2,9%	1.716.197 5,1%	3.209.503 9,6%	648.368 1,9%	9.085.927 27,2%
-------------------	--	-------------------	---------------------	-----------------	-------------------	-------------------	-----------------	--------------------

IL NUOVO PARLAMENTO Riportiamo la tabella aggiornata dei risultati, in numero di voti e in percentuali, dei principali partiti italiani nelle elezioni politiche per la Camera, dal 1946 al 1972. I risultati su fondo grigio sono i massimi, in percentuale, ottenuti da ciascun partito. La Camera è ora così composta: DC, 267 deputati (uno in più rispetto alla precedente legislatura); PCI, 179 (due in più); PSI, 61 (uno in meno); MSI (e PDIUM), 56 (26 in più); PSDI, 29 (stessi seggi); PLI, 21 (dieci in meno); PRI, 14 (cinque in più); Volkspartei, 3 (stessi seggi).

Gli altri partiti, e cioè PSIUP (che aveva nella precedente legislatura 23 deputati), Manifesto, Movimento Politico dei Lavoratori, ecc., non hanno raggiunto i quozienti necessari per ottenere deputati alla Camera. Il Senato è così composto: DC, 135 senatori (come in precedenza); PCI (col PSIUP), 94 (sette in meno); PSI, 33 (2 in meno); MSI (col PDIUM), 26 (13 in più); PSDI, 11 (stessi seggi); PLI, 8 (8 in meno); PRI, 5 (3 in più); Volkspartei, 2 (stessi seggi); Coalizione DC, RV, UV, PSDI della Val d'Aosta, 1 (1 in più).

PIETRA



1946

—	—	—	1218 42,32 %	462 5,62 %	794 27,62 %		512 17,72 %
---	---	---	-----------------	---------------	----------------	--	----------------

1948

31 1,10 %	9 0,32 %	35 1,25 %	4584 56,32 %	79 2,78 %	410 14,61 %	661 23,55 %	
--------------	-------------	--------------	-----------------	--------------	----------------	----------------	--

1953

110 3,73 %	123 4,30 %	69 2,33 %	1322 44,77 %	38 1,29 %	259 9,72 %	492 16,66 %	423 14,32 %
---------------	---------------	--------------	-----------------	--------------	---------------	----------------	----------------

1958

131 3,49 %	86 2,29 %	117 3,11 %	1985 50,17 %	56 1,49 %	244 6,49 %	628 16,41 %	561 14,93 %
---------------	--------------	---------------	-----------------	--------------	---------------	----------------	----------------

1963

212 4,60 %	54 1,20 %	329 8,00 %	1941 44,90 %	26 0,60 %	304 6,60 %	903 17,35 %	894 19,31 %
---------------	--------------	---------------	-----------------	--------------	---------------	----------------	----------------

1968

177 3,40 %	43 0,90 %	714 19,25 %	2023 18,46 %	42 0,89 %	419 19,44 %		388 7,20 %	1460 21,03 %
---------------	--------------	----------------	-----------------	--------------	----------------	--	---------------	-----------------

1972

399 6,03 %		736 11,11 %	2340 35,63 %	432 1,99 %	384 5,83 %	708 10,69 %	465 2,49 %	1452 15,02 %
---------------	--	----------------	-----------------	---------------	---------------	----------------	---------------	-----------------

1972 PER LA CAMERA DEI DEPUTATI. 12 Sezioni - La 7^a e 8^a deleganti a S. Corona
 Elettori 6231 (U. 2836 - D. 3395) - Elettori non iscritti " 770
 Volanti 6101 (97,9% - Italia 93,1%) - 7^a e 8^a Sezione " 770
 Nulle 114 (1,8% - " 1,7%) - Bianche 138 (2,2% Italia 1,9%)
 Voti validi 5853



« La classe del 1931 dopo l'agape eucaristica con le Autorità civili e religiose prima del pranzo fraterno a Gazzo » (6-11-1971).

di cuore tanto bene a tutte queste circostanze che radunano i venticinquenni, i quarantenni i cinquantenni e magari... i centenari...

LUNGO IL SECOLARE CAMMINO DI NOSTRA GENTE LEGGENDA, COLORE E POESIA NELLE FESTIVITÀ TRADIZIONALI

La mistica bellezza delle antichissime tradizioni ha sempre un grande potere sull'animo del popolo, perciò interessa sapere come le tradizionali feste operano, ed in quale proporzione — eccitando gli affetti — nella coscienza popolare. Tale retaggio, cioè patrimonio spirituale del popolo, si conosce studiando le usanze, le credenze, i costumi dei popoli, quanto, insomma, costituisce il folclore.

Vediamo quindi un po' come — in diverse regioni — i poetici usi sacri e leggendari (poesia del creato e della Fede) —

rinverdiscono per fervida commozione dell'animo e della fantasia.

Risale al 1300 l'uso del carro fiorentino per il cerimoniale dello « scoppio » alla vigilia pasquale, della cui origine ci informa assai bene la storiografia. Il crociato Pazzo dei Pazzi, che piantò l'emblema della Fede sulle muraglie di Gerusalemme, ritornando in Firenze portava seco delle pietruzze tolte dalla pietra sepolcrale di Cristo e che nel sabato Santo servivano come pietre focaie per accendere — all'usanza di Gerusalemme — le « facelline » (legnetti resinosi a mo' di fiaccola): vera frenesia popolare.

Nel secolo anzidetto, uno della famiglia Pazzi, ottenuto il beneplacito, faceva allestire un grandioso carro-pirotecnico e — innanzi a S. Maria del Fiore — veniva bruciato col « fuoco sacro » mentre sonavano le campane cantanti il « Gloria ». Da allora ad oggi tale festa folcloristica aumentò notevolmente, tanto da assumere una pompa spettacolosa.

Nella processione pasquale a Lanciano (Abruzzo) la Vergine Madre, in gramaglie, sta sotto un baldacchino intessuto

ai fronde. La festa di S. Antonio (17 gennaio) e di S. Giovanni (24 giugno) sono ritenute le più caratteristiche feste abruzzesi. Nella sera antecedente la festa di S. Antonio, gioconde compagnie di giovani vanno di uscio in uscio declamando poesie celebranti le virtù del Santo, che trionfa sugli inganni del diavolo. Uno della compagnia, con un adatto camice e una folta barba di stoppa e un cappello di carta a forma di mitra, personifica il Santo Antonio: dappresso una diavoletto saltellante hurla la compagnia con frizzi. La festa di S. Giovanni, invece, rappresenta la fiorente primavera: i paesani costumano riporre fiori sull'uscio e sulle finestre delle buone persone, e spine e frutta marcita sulle porte e sul davanzale della cattiva gente. E in questa ridente stagione s'inizia il triduo di litanie per consacrare gli ubertosi campi: rinverdiscono così vetuste usanze agresti.

Nell'antichissima cittadina di Ortona che s'elewa sui pittoreschi colli abruzzesi, si svolge ancora — nel giorno della Madonna del Rifugio — la « festa dei talami » (barelle) sur uno dei quali giace una giovinetta, preceduta da fanciulli e bambine, disposti in modo da significare azioni dell'Antico Testamento. A Cocullo, infine, nella festa di S. Domenico Abate che consacrò i rettili, l'effigie del Santo si adorna con serpi vive, e così pure il gruppo processionale. Cerimonie consimili si vedono nella graziosa città di Bolsena — situata nella provincia romana lungo la piacevole riviera del craterico lago omonimo —, nella Sicilia ed altre regioni. Gli animali che hanno la protezione dei Santi sono talvolta effigiati nei balocchi delle fiere occasionali e nei pani Sacri, come il pane di S. Marco, che si conforma a drago.

La processione viene spesso fatta segno ad una pioggia floreale, oppure si stende sul selciato un meraviglioso tappeto di petali policromi, chiamato « infiorata » allorchè si dispone in modo da formare vere e proprie dipinture. Famosissime sono le vetuste « infiorate » dell'incantevole cittadina di Genzano (Roma), quasi dominante il celebre lago craterico di Nemi. Qui, nella solennità del Corpus Domini, vien fatto sulla principale via il bozzetto

simbolico e poi giuncato di petali con mano maestra.

In varie città, al passaggio della processione, la folla offre gli oggetti del voto al Santo, che fiancheggiato dai fedeli col saio dei penitenti, le spine sul capo, gli occhi bassi e le mani congiunte, rientra in chiesa tutto adorno di cose preziose e, in alcuni villaggi, di grano e ortaglie. I paesani poi danzano il rituale ballo dell'« insegna » o della « bandiera » a chiusa del festoso giorno. In alcune città marinare la processione è costituita da un corteo di barche, sontuosamente addobbate, e, verso la fine, quando cioè la gran barca del Patrono è prossima all'approdo, coloro che hanno fatto voto si tuffano a gara in mare.

Assai caratteristici ed espressivi sono i carri-sacri a foggia di barca o di navicella Mazzara (Sicilia), che simboleggiano la miracolosa navigazione di S. Vito: la portentosa statua si porta in trionfo sul mare su di una vera barca, pavesata di bandierine e di lampioncini multicolori, seguita da barchette adorne di luminarie. Carri a forma di galeazza, con la chiglia flagellata dai... marosi dipinti, si ammirano in Messina nell'apoteosi della « Sacra Lettera ». Il naviglio rappresenterebbe quello che trasportava don Giovanni di Austria, dopo il trionfo di Lepanto e che, giusta la leggenda, recava ai messinesi la lettera della Madonna.

Nella festività di S. Gennaro martire e vescovo di Napoli, si invoca con le preci la liquefazione del suo sangue coagulato, racchiuso in due ampolline e, secondo il momento più o meno rapido in cui avviene la liquefazione miracolosa, i fedeli traggono i fausti o cattivi presagi.

Cerimonie di rito propiziente si compiono in alcune festività: nel giorno di S. Giorgio vien benedetta l'acqua destinata ad innaffiare le campagne. Nel Corpus Domini e Sant'Antonio di Padova si benedicono le erbe profumate, che poi vengono custodite per bruciarle in caso di prolungato maltempo. Nelle costumanze della vecchia provincia di Capitanata, nella festa di S. Giuseppe si riaccendono caratteristici fanali e, alla mezzanotte, si raccoglie la brace dal braciere perchè ritenuta sacra.

Vetusto è l'uso delle cerimonie del ceppo o « fuoco sacro » nelle solennità di Natale (detto in Toscana « festa di ceppo ») e capodanno. Si costuma, e ne parla pure Dante, (Par XVIII, 100). di trarre dalle scintille del ceppo, volutamente scosso, i presagi per le persone care, e la fecondità dei propri animali. Così le faville numerano gli anni che ancora resteranno da vivere a quell'amata persona, oppure diranno quanti vitelli o capretti nasceranno. I resti del ceppo si custodiscono quale cosa sacra per essere adoperati contro gli uragani, malattie e malefici influssi. Ordinariamente si usa metterli sotto il letto, affinchè proteggano dai fulmini, mentre i carboni e le ceneri si spargono sui campi per proteggerli dalla grandine e dai dannosi insetti. Il ceppo viene usato anche nelle cerimonie del fidanzamento in diversi modi, assumendo così vari significati.

A Venezia, conforme una leggenda di amore, si offre all'amata fanciulla (25 aprile) il bocciuolo di fiore (« bocolo »), come pegno che la dolce promessa sarà mantenuta! Usanza gentile e poetica, non più sentita con viva passione, forse perchè la poesia dall'età remota ad oggi, andò sostanzandosi di alcunchè di più... costoso! Tuttavia il « bocolo » di S. Marco è quel giorno l'aspettato dono: il « bocolo » è simbolo di amore non solo per il profumo, la freschezza e quanto la fantasia suggerisce di più caro, ma altresì perchè la sua forma assomiglia a quella del cuore. Quel picciol fiore non ancora aperto, sembra esser così assai riguardoso, proprio come chi è titubante nell'aprire all'amata il suo animo. Il verde che lo attornia pare esprimere la speranza, eterna lusingatrice. Le spine del suo stelo poi simboleggiano il dolore, che giammai non manca nel perseguire i beni della vita, ma che a conseguire il bene e la gioia occorre superare.

Famosa, infine, è la festa del « Redentor » (terza domenica di Luglio). Il solenne rito religioso si celebra nell'omonimo tempio palladiano: augusto monumento della riconoscenza di un popolo salvato dalla peste, che inferiva nell'anno 1576. Tale ricorrenza si chiude con una festosa veglia: la città rieccheggia di canti e

musiche gioiose. Nelle barche, su cui si inarcano pergole di frasche e di lampioncini variopinti, si banchetta allegramente ammirando i fuochi di artificio che, sciogliendo la gamma dei colori, formano cascate, roghi, piogge multicolori, ed altre felici imitazioni.

Così, piene del sole e del color locale, rinverdiscono tante belle tradizioni, che ammaliano con l'incanto del mistero!

Giuseppe Corrao
Via XXV Aprile, 132/18
17027 PIETRA LIGURE (SV)



GESTI DI BONTÀ E DI FEDE

VI' Elenco pro caloriferi della chiesa

Per necessità Parrocchia L. 3.000 — Giovanni e Anna Pisano 1.000 — Rovello Giovanni 1.000 — N. N. 5.000 — Classe 1925 Festa 45" 5.000 — Vaccarezza Lorenzo e Maria Teresa 20.000 — Quarantenni (Gazzo) 10.000 — Cinquantenni Classe 1921 22.000 — Valega Pietro 10.000 — Ex giovani A. C. (residuo recite e presepio) 100 mila — Marittimi in onore di S. Nicolò 6.000 — Suore Angeline 5.000 — Filarmónica G. Moretti 3.000 — Ferro Dino 6.000 — N. N. 3.000 — Avitabile Iole 5.000 — Accame Aragno 5.000 — Avventurino Fulvio 2.000 — Sartore Angelo 1.000 — Gavioli Marco 1.000 — Carboneri Lina 1.000 — Valenti Paolo 1.000 — Anselmo Guglielmo 1.000 — Vittore Vittorio 1.500 — Montagher Ugo e Noemi 2.000 — Rossi Agostino 500 — N. N. 1.000 — Dr. Josi Enrico 10.000 — Potente geom. Mario 2.000 — Bened. Case Via Montaldo 5.000 — Gotti Guido 1.000 — Fam. Pagano Valle 10.000 — Caio Macarro 1.500 — Giampie-

ri Jole 1.000 — Bongiovanni M/a Emma 5.000 — Caltavuturo Salvatore 5.000 — Mutti Maria Maritano 1.000 — Badano Paolo 250 — Valenti Paolo 1.000 — Caltavuturo Gaetano 500 — Porto Elisa 500 — Rovere Giuseppe 1.000 — Da Milano Filippo 1.000 — Barbieri Giovanni 2.000 — Amilcare De Ambrosi 500 — Pesce Paolo 1.000 — Siri Luigi 500 — Paccagnella Narciso 4.000 — Benedusi Marsilio 1.000 — Gazzano Andrea 1.000 — Carpitella Amelia 500 — Galeotti 5.000 — In mem. Pegollo Ettore 4.000 — Tolazzi Maria Zunino 500 — Dosi Remo 500 — Massa Giuseppe 1.000 — Ottonello Giuseppe 2.000 — Testi Giuseppe 500 — Bertirrotti Antonietta 3.000 — N. N. L. P. 500 — Bruzzone Emanuele 1.000 — Gatti Silvio 1.000 — Sorelle Bado 1.000 — Zambelli Pia 500 — N. N. 1.000 — Ferrando Italo 1.000 — Briasco Emilia 100 — Parodi Mario 1.500 — Parodi Bertozzi Maddalena 500 — Gonella Alessandro 500 — Calcagno Zacchi M. Antonietta 1.000 — Ottaviano Vincenzo 1.000 — Ghirardi cav. Giuseppe 10.000 — Orsero Leonardo 3.000 — Montorio Carlo 500 — Matis Raffaele 1.000 — Rossi Elisa 2.000 — Avellino Valdo 1.000 — Accame Pietro Amalia 2.000 — N. N. 2.000 — Gaza Luigi 500 — Agnese Mario 500 — Iannuzzi Pietro 500 — Oliva Giuseppe 500 — Fratelli Velizzzone 500 — Astigiano Armido 5.000 — Pirovano Angelo 3.500 — Di Ciolo Alfiero 1.000 — Viziano Angelo 500 — Giovanni e Anna Pisano 500 — Anselmo Guglielmo 1.000 — Eliodoro Parisen Toldin 2.000 — Formichi 1.000 — Rembado Felice 1.000 — N. N. 1.000 — Salandin Elvira 5.000 — N. N. 1.000 — Suore Angeline 5.000 — Cav. Damiano Valle 10.000 — Suore Apostola S. Cuore Col. Permanente 20.000.

Raccolte mensili dedicate ai Caloriferi:

9ª Giornata (1.1.71) L. 125.880 — 10ª Giornata (7.2.71) L. 68.920 — 11ª Giornata (7.3.71) L. 63.020 — 12ª Giornata (7.11.71) 42.890 — 13ª Giornata (5.12.71) L. 52.670 — (Totale giornate N. 5 = L. 353.380). Elemosine raccolte nei funerali e nei matrimoni dei giorni feriali 1971 Totale L. 230.340.

Totale parziale VI° Elenco pro Caloriferi	L. 971.070
Totale precedente	L. 3.717.705
Offerte totale generale	L. 4.688.775
Spese totale per caloriferi	L. 7.661.245
Rimane il debito di	L. 2.972.470

In questo VI° elenco leggiamo il nome di tanti benefattori che ringraziamo sentitamente per il generoso aiuto che è pure di buon esempio ai fratelli. In particolare segnaliamo l'offerta di L. 100.000 degli ex giovani di A. C. che hanno voluto donare la somma restante dei ricavi dalle loro, ormai passate, recite e dai più recenti Presepi. Si noti pure come ogni circostanza, sia felice che dolorosa, possa essere un invito umano e cristiano ad un'opera buona. Tutti sanno che dimenticare la propria chiesa, sarebbe un po' come trascurare una cara mamma. Infatti vediamo che, in liete ricorrenze: quarantenni, cinquantenni, chi entra e chi giunge ad un traguardo nella vita, tutti, abbiano saputo aggiungere ai brindisi ed alle giuste festose, un bel gesto generoso.

Il: « GRAZIE », che sempre pubblichiamo, scritto da una mano timida, ma decisa, simboleggia il cuore commosso della grande famiglia parrocchiale che dice « Grazie! » ma soprattutto prega per tutti i benefattori.



Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Carissimi Parrocchiani,

Son qui ad adempiere uno dei più incresciosi doveri della vita pastorale: quello di tendere la mano, come un mendicante, per il bene della Chiesa, per le sue opere, per le sue festività. Attualmente per le celebrazioni estive di San Nicolò e della Madonna Assunta.

I nostri benemeriti predecessori, prevosti di questa antichissima sede vicariale, andavano personalmente casa per casa, a compiere questo onorevole, ma non certo facile incarico: chiedere denaro, più che alla borsa, al buon cuore dei parrocchiani. In realtà continuavano una tradizione che risale ai tempi apostolici.

Difatti nella Bibbia stessa leggiamo delle famose collette organizzate tra i primi cristiani. San Paolo ne parla in ben cinque luoghi di libri diversi. Ecco come scrive sulla « Colletta » nella sua seconda lettera al popolo di Corinto (8, 1-15): « Vogliamo farvi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alla Chiesa di Macedonia... la loro grande gioia e la loro povertà si sono tramutate nella ricchezza della loro generosità. Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, domandandoci con insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a favore dei santi ». E, fatto appello alla generosità sull'esempio di Cristo, esorta anche i Corinzi a questa Colletta a cui Paolo tanto teneva per aiutare i fratelli: « Si tratta di cosa vantaggiosa... Ora dunque, realizzatela, perchè... vi sia il compimento secondo i vostri mezzi ».

Quando la Bibbia ha parlato, non resta che meditare ed agire, perchè è parola di Dio. La sostanza non cambia, anche se muta il metodo di raccolta. Dalla mia venuta a Pietra, già per l'Assunta del 1947 e specialmente dall'8 luglio 1954, nominato ufficialmente Vicario Ausiliare,

mandai dei laici giovani o meno giovani per realizzare queste collette, i cui buoni risultati furono sempre pubblicati sul Bollettino. Dal 1956 iniziammo la tattica delle lettere con busta preparata, come segno di maggior rispetto alla libertà e spontaneità delle offerte e per segnalare la stima nella maturità raggiunta da ogni famiglia.

Presentemente continuiamo a fare appello alla comunità tutta e segnaliamo la novità di quest'anno nella festa di S. Nicolò. La facciata della chiesa è stata illuminata fin dall'8 luglio e resterà per tutta l'estate da accendersi nelle serate più importanti. La soddisfazione di tutti, pietresi e villeggianti, è stata manifestata da molti. Ne farà seguito, ne siamo certi, anche la generosità.

Questa lettera pubblicata sulla Rivista, sostituisce, per ragioni tecniche, il foglio apposito incluso solitamente nella busta.

La busta quindi, qui allegata o presentata isolatamente, potrà essere imbucata con l'offerta nella cassa forte Fac in fondo alla chiesa, come risposta concreta delle famiglie. Si può usare anche il c/c postale N. 4/8215.

Assicurando particolari preghiere, ringrazio anticipatamente quanti si faranno vivi collaboratori della Chiesa pietrese. La Madonna ci sorrida sempre.

Anche a nome di Don Gian Carlo saluto cordialmente

Vostro Aff.mo
Don Luigi Rembado



Pietra rivive la sua storia

1525 - 1625 A DISTANZA DI CENTO ANNI PRECISI
DUE AVVENIMENTI MEMORABILI

8 Luglio 1525: Liberazione dalla peste

30 Maggio 1625: liberazione dalla guerra

Due quadri, opera di un pittore pietrese, come riscoperti nel restauro.

La solennità dell'8 luglio ha segnato quest'anno un fatto veramente insolito. Così lo abbiamo inquadrato nel manifesto lanciato per la festa votiva.

« Cari Pietresi e Turisti,

Una festa religiosa al mare, agli inizi della stagione estiva, viene a puntualizzare e a testimoniare l'alto valore che diamo alla presenza intramontabile del divino nel navigare ed approdare dell'umanità, verso il suo felice destino, vivificato nel mistero della Salvezza operata da Cristo.

Il restauro della storica e antica tela, che ci fa rivivere la liberazione dalla peste avvenuta l'8 luglio 1525, grazie all'intervento prodigioso del nostro « Padre S. Nicolò », vuol essere, esso pure, il segno del nostro intramontabile attaccamento alla Fede dei padri, nel giusto ed aggiornato rinnovamento delle forme e dei metodi del nostro credere e vivere quotidiano. Per questo motivo il prezioso quadro sarà portato in processione davanti alla venerata statua del nostro Santo Patrono.

Siete tutti invitati a partecipare, esultanti e riconoscenti, alle varie celebrazioni liturgiche, soprattutto per rifornirvi in pienezza, della Parola e del Pane di Dio, autentico alimento del vostro secondo lavoro e della vostra bella e buona villeggiatura ».

La religiosa manifestazione si è svolta molto bene e con larga partecipazione di autorità e di pubblico composto sia di pietresi che di ospiti villeggianti. La Messa delle diciassette, con Omelia discorsiva, è stata celebrata dal Rev.mo Can. Don Gino Lagazio del Duomo di Savona.

Significativo il fatto che tutti gli stabilimenti, le imprese e gli enti cittadini con-

siderano questo giorno, festivo a tutti gli effetti: dal Comune (90 dipendenti) al cantiere Navale (600), dal Santa Corona (1380) alla Ditta F.lli Orso (100) ecc.

Da alcuni anni abbiamo dato a questa Festa un carattere nuovo, dirò meglio, una finalità più allargata, facendola assurgere a rito o « GIORNATA DELLA RICONSCENZA » a Dio, ai Santi e agli uomini benemeriti.

Prima della chiusura ufficiale, con il canto dell'antico: « Si quaeris miracula... », e con la adorazione e benedizione Eucaristica, come già alle 9, nella Messa della gente di mare ed in genere per i pietresi vicini e lontani, ho raccontato una parabola nicolaiana di origine russa. Si tratta di un racconto morale allegorico che vuol spiegare il perchè delle due feste annuali di San Nicolò: 6 dicembre e 9 maggio (per i pietresi 8 luglio):

« San Nicolò e San Cassiano, discesi un giorno dal Paradiso, presero a visitare la terra. Cammin facendo, s'imbatterono in un povero contadino che si affannava inutilmente a trarre dal fango un carro di fieno... Immediatamente San Nicolò si pone al servizio del prossimo aiutando il malcapitato contadino. Il carro viene tirato fuori dal pantano, mentre San Cassiano se ne sta tranquillamente ad osservare la scena per timore di sporcarsi il vestito. Ritornati in paradiso, San Pietro si meraviglia di vedere San Nicolò così mal ridotto negli abiti, ma avutane la spiegazione, emette la giusta sentenza: « Tu, San Nicolò, poichè non hai avuto paura di sporcarti la veste per aiutare il fratello avrai in premio due feste all'anno... Tu, invece, Cassiano, statti pur contento della tua veste senza macchia, ma sappi però che la tua festa (29 febbraio) sarà celebrata soltanto negli anni bisestili, cioè ogni quattro anni ».

Questo fatto, puramente immaginario, ci vuol segnalare la solerte cura che sempre San Nicolò ebbe in vita per i suoi fedeli e che dalla sede di Dio, il Cielo, continua ad avere intercedendo per quanti a Lui si rivolgono con fiducia. Già il suo nome, etimologicamente dice molto. Viene dal verbo greco nikao = vinco e dal sostantivo laos = popolo e significa nientemeno che « colui che vince con il popolo ». La forma primitiva è Nicolao, Nicolò è una variante italiana, mentre Nicola, femminile, ebbe la rara ventura di cambiare sesso, diventando per noi la variante maschile di Nicola(o).

S. Pier Damiani ha lasciato scritto che, dopo la Beata Vergine, non vi fu Creatura umana che abbia tanto culto, sia in oriente che in occidente come il Vescovo di Mira, San Nicolò. Solo in Roma Medio evalesi furono erette 60 chiese a Lui dedicate. In oriente, cattolici ed ortodossi ne sono devotissimi, ed ora S. Nicolò, orientale, ma riposante a Bari, sta assumendo quasi a simbolo di unità ecumenica. In occidente, specialmente nel nord e in America è ritenuto come il precursore del tempo natalizio, sotto il popolare nome di « Santa Claus = San Nicolaus ». È il buon vecchio con la barba bianca che porta i doni la notte di Natale.

San Nicolò, vissuto tra il 260 ed il 350, toccò un periodo storico laicale ed ecclesiale tra i più turbolenti e significativi nello stesso tempo.

Basta pensare alle persecuzioni dell'Impero Romano contro il Cristianesimo che, pur avendo termine nel 313 con il riconoscimento ufficiale della religione cristiana e la conseguente libertà di culto del convertito imperatore Costantino, furono seguite dalle crisi interne della Chiesa. Le eresie furono allora motivo di lotta e di vittoria da parte di Dio con i cristiani sorretti dalle loro spirituali guide autentiche. Ricordiamo soltanto il primo grande Concilio ecumenico di Nicea (350) a cui partecipò il Vescovo San Nicolò.

Come il suo omonimo Nicolò Copernico, nel sedicesimo secolo, con la sua rivoluzionaria scoperta, riuscì a convincere i popoli ad abbandonare la secolare Fede nell'erroneo sistema geocentrico, dimostrando chiaramente l'assoluta verità di quel-

lo eliocentrico, così San Nicolò contribuì efficacemente a far superare le crisi interne ed esterne della Chiesa e del mondo. Egli portò alla ribalta universale il vero sistema di ogni salvezza, incentrato nel sole di verità, di amore e di giustizia per una pace interiore ed esteriore, terrena e celeste: Gesù Cristo, Nostro Signore, vero Dio e vero uomo.

A Palara, in Turchia, dove nacqua, a Mira dove fu vescovo, a Bari dove il 9 maggio 1087 arrivarono le sue venerate reliquie, possiamo guardare con animo di storici, ma con spirito di veri credenti vediamo essenzialmente la luminosa figura del grande Santo. Noi pietresi in particolare possiamo sentire, e narrare le sue gesta di bontà, possiamo soprattutto lodare e supplicare il nostro venerato Patrono per quanto ha ottenuto da Dio per i nostri avi e per noi stessi.

S. Brigida rivelò che l'olio miracoloso « manna » che trasuda dalle ossa del Santo designa l'immensa carità e compassione che lo animarono in vita.

Nella nostra chiesa numerosi affreschi ci presentano episodi vari della sua bontà, ed anche del suo trionfo supplichevole pennellato, nell'immenso medaglione della volta, da Luigi Sacco.

Per tutti ricordiamo l'aiuto, consistente in doti nuziali (le tre palle d'oro), segretamente dato a tre fanciulle di famiglia povera, immortalato dai versi di Dante:

« Esso parlava ancor della larghezza
che fece Nicolao alle pulcelle
per condurre ad onor lor giovinezza ».

Patrono quindi dei giovani, degli scolari (fanciulli nel barile) della gente di mare, dei prigionieri, dei pellegrini. È anche invocato contro il pericolo dei ladri.

Ma quali sono i ladri peggiori per l'uomo?

L'antica invocazione litania: « A peste fame et bello, libera nos Domine » sintetizza, tremendamente, le fondamentali calamità che si possono abbattere sull'umanità e la fondamentale forza di liberazione da esse.

La peste, medicalmente, è una malattia infettiva, endemica ed epidemica che colpisce gli uomini e gli animali, ma nell'an-

tichità, per estensione, il nome di peste era usato per indicare tutte le malattie epidemiche che avevano un elevato tasso di mortalità. Ma in tutti i tempi, compresi quelli attuali, la parola peste, figurativamente, vuol significare tutto ciò che è gravemente dannoso in campo morale. Quando si dice per esempio: « Ho un alunno, oppure, un figlio che è una peste », è chiaro che si tratta di uno sfacelo personale e contaminatore per gli altri.

La fame pure, è un termine che, oltre a definire il patimento prodotto dallo stimolo non soddisfatto di mangiare, per la conservazione della vita fisica, designa in modo figurato ogni grande desiderio di ciò che non si può avere.

La guerra infine non è solo il dissidio fra due o più popoli che porta alla lotta con le armi, quindi seminatrice di stragi e rovine materiali, ma è pure il contrasto, l'inimicizia sia pubblica che privata, che porta a combattere con le armi subdole della falsità, dell'odio e della violenza.

Peste, fame e guerra, veri flagelli di sempre, che oggi minacciano di diventare conflagrazione universale e suicidio globale dell'umanità. Chi ci libererà da questa stretta di morte?

Eccolo « Libera nos Domine! ». L'uomo è stato, è attualmente, e, sempre sarà, incapace da solo a raggiungere la vera liberazione da questi tre mostri infernali, siano essi presi nel senso letterale, che in senso virtuale o spirituale. Il problema è più grande dell'uomo anche perchè noi nasciamo bacati e non guariamo mai perfettamente, anzi spesso con il nostro agire aggraviamo la situazione.

In questo stato di umile, cioè di vero, riconoscimento, nasce la fede, che è il rapporto fiducioso con Dio nella persona di Cristo nostro Signore. Allora sì che si può riuscire a vincere, perchè « a Dio nulla è impossibile ».

Con Lui guarirà la peste, anche se rimane sempre la possibilità di malattia e di peccato. Con lui scomparirà la fame, anche se non cesseranno del tutto le bramosie dell'egoismo e l'ingiustizia. Con Lui cesserà la guerra, anche se continueranno a sussistere, in molti campi, le divisioni e gli autoritarismi.

Come potrà finalmente venire questo

mezzo paradiso in terra? Non certo per incanto, e nemmeno per intervento miracoloso di Dio, ma gradualmente, come un seme crescente in ogni cuore. E sarà quando ogni singolo uomo, e, le comunità allargate sempre in numero maggiore, abbracceranno il Vangelo e lo testimonieranno nel mondo tutto. Questo cammino salvifico non è sempre necessario si attui formalmente, ma è decisivo si faccia sostanzialmente.

Sì, perchè Vangelo è Verità che ci fa liberi; è giustizia che ci fa uguali; è Amore che ci fa uniti; è Sacrificio, cioè Croce, che con Dio ci fa risorgere cioè superare ogni ostacolo e ogni difficoltà per possedere la pace ed esserne portatori da veri Figli di Dio. Solo allora sarà possibile rimandare ai lontani ricordi la peste, la fame e la guerra. Questo miracolo l'uomo può farlo usando bene i talenti naturali e soprannaturali avuti in dono da Dio.

Allora capisco come i fatti prodigiosi della Bibbia, e quelli, più o meno veri, poco importa, della storia umana, assurgano a valore emblematico. Gesù lo ha detto: « Farete voi prodigi anche maggiori ». I rarissimi interventi straordinari di Dio non sono necessari se non per dirci: « Abbiate fede e fiducia: io sono con voi sino alla fine del mondo ».

Come è straordinario il primo battito del cuore di un neonato, non è meno straordinario che il cuore dell'uomo continui a pulsare per oltre cinque milioni di volte in un anno e per mezzo miliardo di volte in 100 anni di vita.

Su questo discorso, mi sembra logico far ricentrare i due fatti straordinari della nostra Pietra, avvenuti a cento anni di distanza uno dall'altro: 1525, liberazione dalla peste; 1625: liberazione dalla guerra.

Del secondo fatto, a Dio piacendo, parlerò prossimamente, anche perchè è ancora in lavorazione il restauro dell'antica tela in cui è raffigurata la battaglia tra i Genovesi e i Savoia e quindi tra Pietra e Loano. Le due località si vedono nel quadro come erano in quell'epoca con il meraviglioso scenario della spiaggia e della cornice dei colli e dei monti che le circondano. Posson fin d'ora annunciare che si tratterà di un buon restauro: una

vera trasformazione in quanto rivela ciò che pallidamente si vedeva prima.

Riguardo alla liberazione dalla peste, mi piacerebbe fermarmi, con la rapida presentazione del rinnovato dipinto, del fatto che ha fissato per i secoli e del messaggio perenne che ci trasmette. Anche questo farò in seguito. Cercherò di pescare a tutte le fonti storiche in possesso esistenti in Pietra e precisamente alle seguenti pubblicazioni ben custodite nell'archivio parrocchiale:

1° « Breve descrizione della Pietra e del Principio della Chiesa » prefazione manoscritta del pietrese Abbate Pietro Basadonne al « Libro della fabbrica della nuova chiesa » 1750-1791, volume in copertina di cartapeccora, pagine 322. A memoria d'uomo non si conosceva l'esistenza del libro in parola che, dopo avventurose vicende, venne scoperto e recuperato da me verso il 1955 per la chiesa. È ora gelosamente custodito. Da esso il nostro storiografo Can. Don Giuseppe Guaraglia, ha potuto compilare, con storica esattezza, la sua opera di prossima pubblicazione: « La nuova chiesa parrocchiale di Pietra Ligure ».

2°) « Nozioni storico-geografiche di Pietra Ligure e degli altri comuni del mandamento » testo per le Scuole Elementari, secondo il programma ministeriale di Don Vincenzo Bosio, vecchio maestro. Anno 1886 - Pagine 40.

3°) « Memorie antiche e moderne di Pietra Ligure e dei comuni del suo mandamento » di Don Vincenzo Bosio. Anno 1886 pag. 156 (con pianta della città)

4°) « Quadro storico di Pietra Ligure » nelle feste centenarie di S. Nicolò 1925 - Opuscolo di Paolo Accame. Pagine 18.

5°) « Pietra Ligure » note in margine alla sua storia di Attilio Accame. Anno 1936 pagine 143.

6°) « Pietra Ligure » Numero unico a colori per il Congresso Eucaristico Diocesano del 1956, pagine 26, con profili storici: « A vol d'uccello su Pietra » di Dino Manfredi, « Questa nostra gente » di Edoardo Ciribì; « Arte e antica urbanistica pietrese » di Mario Potente.

7°) « Pietra Ligure » Cenni storici di Giacomo Accame - Anno 1957 pagine 31.

8°) « La Pietra e il suo Castello » di don Giuseppe Guaraglia - Anno 1971 pagine 95.

Da tutta questa preziosa selva di notizie si possono ben mettere in luce i due fatti illustrati dai quadri suaccennati, ma accorgendomi della mia inguaribile prolessità, metto punto, con l'intenzione però di riprendere in un altro prossimo articolo.

Mi sprona tuttavia il forte desiderio di comunicare subito una notizia storico-artistica nella certezza di far piacere non solo agli uomini di cultura, ma anche a tutti gli amanti delle cose pietresi.

Durante il restauro dei due quadri si è potuto indirettamente conoscere la loro data di nascita, che risale agli anni 30 del 1600, e a tirarne fuori l'autore, che sarebbe Giacomo Ghiraldi, pittore pietrese, nato nel 1572, sposato con Lucia Garcina il 27.9.1602 e morto il 6.7.1647.

Nel 1616 dipinse a Loano la Madonna dell'Oratorio dei Turchini.

Le prove apodittiche alla prossima volta.

STATISTICA PARROCCHIALE

Mesi di maggio - giugno

Sono nati alla Prima Grazia:

Gazzano Alessandro di Andrea e di Segato Andreina il 14 maggio

Di Leonardo Rosanna di Ciro e di Cannella Carmelina il 2 luglio

Spotorno Andrea di Antioch e di Perrone Maria Francesca il 17 Giugno

Sigismondi Nadia di Sergio e di Fogaroli Angela il 25 giugno

Marazita Francesco di Carmine e di Massone Faustina il 2 luglio

Principato Calogero di Salvatore e di Mirabile Rosalia il 9 luglio

Principato Silvia di Angelo e di Teresio Vincenza il 9 luglio

Caputo Capra Paolino di Agostino e di Falletta Nazzarena il 9 luglio

Gangemi Pier Angelo di Ivo e di Trombini Pierina il 16 luglio

Alessio Monica di Luigi e di Martella Adriana il 16 luglio.

Hanno consacrato il loro amore:



Delle Piane Enrico e Seghezzi Anna Luisa il 5 maggio

Spiga Salvatore e Giusto Donatella il 14 maggio

Zunino Mauro e Orso Josella il 20 maggio

Brichetto Gian Franco e Buson Maria Teresa il 20 maggio

Forella Giorgio e Milito Silvana il 21 maggio

Degola Graziano e Maglio Bruna il 3 giugno

Rovelli Alberto e Casero Vanda il 10 giugno

Perrando Alfredo e Zucchi Maria Luisa il 17 giugno

Pili Francesco e Persichella Lucia il 28 giugno.

Sono ritornati a Dio:



Antonini Olidia ved. Spagnol a. 64 il 11 maggio

Mutalipassi Giovanna a. 22 il 13 giugno

Isnardi Maddalena a. 96 il 22 giugno

Bonorino Giovanna in Ciccherò a. 62 il 23 giugno

Natalini Colombo a. 79 il 26 giugno

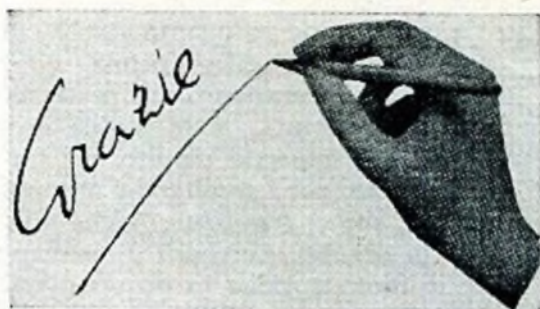
Fezzia Dolores in Dogliotti a. 69 il 29 giugno

Tasini Giovanni a. 66 il 19 giugno

Cazzola Gregorio a. 78 il 5 luglio

Gaggero Pasqualina ved. Canneva a. 82 il 16 luglio

Bottaro Antonio a. 57 il 23 luglio.



GESTI DI FEDE E DI BONTÀ

Pietra su pietra per la nuova chiesa succursale dedicata a S. Anna a ricordo di Papa Giovanni e di tutte le mamme del mondo.

X° Elenco dei Benefattori:

Nuova chiesa 2.000 — Luigi Geuna 500 — Grindatto Angela ved. Caboara 5.000 — Dr. Bertolotti Orazio 2.000 — Bensi Ida Antonio Baldaro 500 — N. N. 1.000 — Fioravanti Marzio 1.000 — Canepa Pietro 1.000 — Fam. G. Ferrando 1.000 — N. N. Via Oberdan 1.000 — Guazzotti Menarini 2.500 — N. N. 1.000 — Sodi Alfiero 2.000 — Elio Parisen-Toldin 3.000 — N. N. 5.000 — Montagner Ugo e Noemi 2.000 — Rossi Agostino 500 — Fracasso Norberto 5.000 — Brunetto Maria Lanaro 2.000 — Giampieri Jole 500 — Callavituro cav. Salvatore 5.000 — Mutti Maritano Maria 1.000 — Badano Paolo 250 — Valenti Paolo 1.000 — Callavituro Gaetano 500 — P. G. 500 — Ozzola Ercole 1.000 — Barbieri Giovanni 2.000 — Gavioli Bruno 2.000 — Amilcare De Ambrosi 500 — Pesce Paolo 1.000 — Siri Luigi 500 — Gazzano Andrea 1.000 — Carpita Amelia 500 — Tolazzi Maria Zunino 500 — Dosi Remo 500 — Massa Giuseppe 1.000 — Ottonello Giuseppe 2.000 — Testi Giuseppe 500 — Bianchi Giuseppina 2.000 — Bertirrotti Occhetti Antonia 1.000 — Bruzone Emanuele 1.000 — Gatti Silvio 1.000 — Perini rag. Franco 1.000 — Zambelli Pia 1.500 — Parodi Mario 1.500 — Parodi Bertozzi Maddalena 500 — Ottaviano Vincenzo 1.000 — Fanti Augusto Giuseppa 500 — Zunino Luciano 500 — Nario Gino

1.000 — Avellino Valdo 1.000 — N. N.
2.000 — Silvestrini Aida 1.000 — Rolando
Nicolò 4.000 — Oliva Giuseppe 500 — Fra-
telli Velizzone 500 — Pirovano Angelo
3.500 — Di Ciolo Alfiero 1.000 — Vizia-
no Angelo 500 — Ottaviano Anna 1.000 —
Anselmo Guglielmo 500 — Isnardi Maria
Rembado 5.000 — Elio Parisen Toldin
2.000 — Dr. Bertolotti Orazio 1.000 — Roc-

ca Beatrice 5.000 — Rembado Felice 1.000
— N. N. 1.000.

Totale parziale X° Elenco	L. 102.750
Totale precedente	» 13.487.570

Offerte totale generale	L. 13.590.320
Spesa totale per S. Anna	» 25.932.715

Resta ancora il debito di	L. 12.342.395
---------------------------	---------------

RANZI - PIETRA

Parrocchiani carissimi,

so che desiderate qualche notizia circa il XXV° del mio Sacerdozio, celebrato il 6 Luglio a Montecatini, durante le mie cure, assistito dal caro fratello D. Emilio e da un gruppo di amici.

Dopo ISEO, mio paese nativo al quale tanto devo del mio Sacerdozio e per la gioia di mamma e dei miei cari, ho riservato a voi l'incontro Ecclesiale e pastorale di questo sacro anniversario.

Celebrarlo a RANZI, lo considero un felice traguardo ed una serena sintesi rap-

presentativa delle mie pure sempre care Parrocchie di Sesto S. Giovanni (Milano) e di Brescia e di Castelgandolfo.

Con voi il giorno 20 Agosto, Festa patronale di S. Bernardo, in profonda umiltà di spirito, salirò il santo altare circondato dal vostro affetto, accompagnato dalla vostra Preghiera e confortato dalla vostra FEDE. Sarà la Messa della Lode - del Ringraziamento della Propiziazione! Ritemprato così il mio Spirito nella Preghiera contemplativa di S. Bernardo e ringiovanito il mio Apostolato nella dinamica Sacerdotale di S. Giovanni Bosco, riprenderò



« Prime Comunioni 1972 — Ranzi »

il mio cammino con voi verso la casa del Padre Celeste, con il programma pastorale di Papa Giovanni: « il nostro dovere è di incoraggiare e di pregare, come ieri, così e sempre: di incoraggiare, di infervorare noi e gli altri! ».

Grazie a Dio, alla Vergine, ai Santi ed a voi figli e fratelli carissimi di Ranzi.

Vi benedice di cuore il

vostro Parroco
D. Mario Sirio

XXV ANNI DI SACERDOZIO DI DON MARIO SIRIO

Consacrazione TORINO: 6 luglio 1947
A servizio dei fratelli:

Parroco:

Sesto S. Giovanni (Milano)	1948-1960
Brescia	1960-1964
Castelgandolfo (Roma)	1964-1970
Ranzi (Savona)	1970-.....

Realizzatore di Opere Sociali che gli hanno meritato il paterno compiacimento del S. Padre Paolo VI ed il Cavalierato al Merito della Repubblica.

Il Sacerdozio è vitalmente perenne realizzato nello spirito del Vangelo.

Sono presenti alla nostra gioia Parrocchiale il S. Padre Paolo VI ed il nostro amato e venerato Vescovo che tanta benevolenza dimostrano per questo sacerdote di Cristo.

* * *

Dal Vaticano:

Rev.do Signore

Sua Santità in pegno di grata benevolenza fa pervenire a Lei ed a quanti Le sono cari, in occasione del suo XXV° anniversario di Sacra Ordinazione, una particolare Benedizione Apostolica, pegno del costante divino aiuto.

Mi valgo della circostanza per confermarvi con sensi di distinta stima

della Signoria Vostra Rev.da
Dev.mo

Gio. Benelli
Sostituto alla Segreteria di Stato

* * *

Dalla Curia di Albenga

Carissimo D. Mario mi unisco con tutto l'animo a Lei, ai suoi cari, ai Fedeli di Ranzi ed ai Confratelli nella gioia e nel



*« Il Papa benedice il villaggio « S. Paolo » di Castelgandolfo (Roma) »
(70 appartamenti — Cooperativo S. Paolo)*

rendimento di grazie a Dio per la fausta ricorrenza del suo XXV di Sacerdozio. Il Signore, scegliendoLa a suo ministro, le ha fatto un dono, di cui soltanto in Cielo si potrà comprendere appieno la grandezza. Intanto è giusto che di questo dono si ralleghi la Chiesa che attraverso l'opera del Sacerdote, comunica ai fedeli i tesori della Redenzione.

Mentre formulo per Lei e per il Suo santo ministero i più fervidi auguri, benedico tutti i partecipanti alla gioia della bella ricorrenza.

Alessandro Piazza Vescovo

* * *

Carissimo Don Mario,

fra tante voci belle e buone di Superiori, di parenti, di parrocchiani e di amici, non può mancare la nota vibrante e concorde dei confratelli, del Vicariato, della Parrocchia pietrese di San Nicolò, e, mia personale. Nel primo suo giubileo sacerdotale vogliamo formare il coro ecclesiale e cittadino che canta il « Grazie », l'« Alleluia » e l'« Amen » per il Sacerdozio che continua e si espande così degnamente e fruttuosamente in Lei e con Lei.

Insieme al fratello, Don Emilio ed alla cara Mamma, ha portato un nuovo afflato dello Spirito in questa porzione orientale della Diocesi Albenganese. Cordialmente le auguriamo che sempre sia contento in un ministero efficace e fruttuo-

so e trovi in noi tutti fraterno affetto e pastorale collaborazione. I nostri cuori si aprono alla più dolce speranza: facciamo il prete, perchè amiamo Cristo, facciamo il parroco, perchè amiamo essere vicini alla nostra gente. In attesa di offrirle un bel dono nella celebrazione comunitaria del nostro caro San Bernardo, la abbracciamo « in osculo pacis » affettuosamente.

Ci benedica come noi la benediciamo fraternamente

Don Luigi Rimbado Vicario Foraneo
e Confratelli

Programma della Festa:

Preparazione:

19 Agosto Vigilia: ore 21 Adorazione Eucaristica per il Sacerdozio e confessioni.

20 Agosto S. Bernardo

Ore 8 S. Messa

11 S. Messa del XXV di Sacerdozio
del Parroco D. Mario Sirio.

18 S. Messa e Processione.

Presteranno servizio

La Corale della Parrocchia di ISEO (Brescia) (Paese nativo dei Fratelli D. Sirio). Il Corpo Bandistico di Pietraligure.

A sera proiezione cinematografica.

In occasione della Festa sarà allestita nei locali delle Opere Parrocchiali, una mostra personale di Pittori Locali (Ranzi).

Una festa ben fatta ci deve rendere migliori!



Giustenice - S. Lorenzo

Carissimi,

quante cose ci potrebbe suggerire la Festa del nostro Santo!

Mi limito a due riflessioni:

I — In questa occasione vi siete sentiti uniti in famiglia e con il paese, e dimenticate le cose tristi e pesanti della vita; tutto vi pare più bello e più facile ed avete la disponibilità a tutto comprendere ed a tutto perdonare!

L'incontro Domenicale, specialmente per quelli che partecipano alla S. Messa, non dovrebbe produrre i medesimi affetti se non maggiori, dato che si ripete con regolare scadenza settimanale?

Se questo non avviene, non è forse perchè in troppi di noi c'è ancora la sola preoccupazione di soddisfare ad un impegno e non il desiderio e la volontà di attingere l'aiuto necessario per maturare la nostra Vita cristiana arricchendola di Fede, di Speranza e di Bontà?

II — Appreziate, valorizzate e vivete la vostra partecipazione alla S. Messa! Per molti rimane l'unico legame con la vita religiosa della propria Parrocchia e l'unico mezzo per sentirsi ancora uniti a Gesù, VERITÀ e VITA.

Siate saggi amministratori anche dei Beni spirituali, pensando prudentemente non solo alla vecchiaia con relativa pensione... ma anche alla Vita Eterna che ha il suo inizio col Battesimo e che continuerà eternamente in Dio.

Con le Messe al Sabato sera valevoli per la Domenica e la vera abbondanza di Messe un po' ovunque, penso che sia più difficile non trovare l'orario comodo che scegliere quello che può servire.

La Colonia procede felicemente riempiendo il paese di vita; il primo turno è terminato. Forse con un po' di sollievo da parte di qualcuno a cui qualche... monelluccio ha dato più fastidio!!! voi sapete che non tutte le annate di pesche sono uguali - come pure le covate di pulcini. Ma di due cose potete essere certi: che questi cari ragazzi hanno goduto vacanze veramente felici ed utili sotto ogni riguardo... e che hanno avuto una cura ed un'assistenza veramente seria ed impegnata da parte del personale che con loro condivideva 24 ore su 24 con vero spirito di carità e sacrificio. Anche gli Apostoli qualche volta brontolavano con Gesù per i bambini che avevano tra i piedi... ma voi sapete come rispose il Signore: « Lasciate che i fanciulli vengano a me ». « Ciò che avrete fatto ad uno di questi piccoli lo riterrò fatto a ME ».

Vi ringrazio della bontà che avete avuto e che avrete con questi cari piccoli; Dio ve ne renda merito.

Mi è grata l'occasione di salutare e ringraziare il caro Padre LODO Nicola che è tornato in mezzo a noi come uno che non si è mai allontanato, ricco di sapere, di esperienza... ma tanto fraternamente disponibile dispensatore di Bene e di Bontà per ognuno di noi.

La Chiesa di Giustenice opera per mezzo di un suo figlio al di là dell'oceano; gli saremo sempre uniti con la Preghiera!

Dopo aver letto l'orario Programmato della Festa, disponete il vostro cuore ed il

vostro lavoro in modo tale da dare al vostro impegno Cristiano la sua responsabilità sia di fronte a voi stessi che di fronte alla Comunità.

Vi ringrazio fin d'ora dell'aiuto finanziario che mi darete per le nostre Opere Parrocchiali.

S. Lorenzo e la Vergine Assunta intercedano per noi!

Buone Feste Cristiane!!!

*Il vostro Parroco
D. Emilio Sirio*

* * *

Quest'anno poi la nostra festa acquista una particolare nota di solennità e per la presenza del nostro Padre Lodo e per quella del mio fratello gemello D. Mario Arciprete di Ranzi che celebra quest'anno il suo XXV di Sacerdozio: siamo loro grati del Bene che hanno fatto e faranno nella Chiesa di Gesù unendo la nostra Preghiera di Lode e gratitudine al Signore.

L'ANGOLO DEI GIOVANI:

Avevo scommesso che la Scuola serale non sarebbe andata a buon termine... ed invece si è conclusa con un risultato quasi trionfale!!!

Avevo scommesso che ci sarebbero voluti degli anni per finire le opere del salone... ed invece i vivaci frugoli dello O.P.A.I. l'hanno già invasa!

Avevo scommesso che il povero Parroco avrebbe avuto poca moneta da noi per pagare i debiti dell'opera... ed invece mi si dice che siamo stati discretamente generosi e che lo, saremo ancora di più... ora dopo... il raccolto!!!

Non scommetto più!!! Pare che D. Emilio ci prenda gusto... a farmi perdere; gli ho chiesto che si farà per S. Lorenzo e lui mi ha fatto un bel sorrisetto dicendomi: « Austerità ».

Ci rifaremo lo stesso... con le nostre belle funzioni ed una devota Processione. Quando a sera vado sul sagrato e vedo tutta quella gente che si gode il fresco... penso che se la piazza fosse un po' migliore ed il muro riparato... anche il monu-

mento dell'angelo debitamente restaurato ci farebbe la sua bella figura.. vedremo se gli ex combattenti ce la fanno. A noi GIOVANI tocca l'impegno della VENDITA BILGHIETTI per non rimanere solo a guardare ed a... criticare!!!

Questa volta è D. Emilio che ha scommesso su di noi... e ci terrei a farlo perdere!!!

Buon lavoro a tutti e buone FESTE!

Occhio e Lingua

10 AGOSTO FESTA PATRONALE S. LORENZO

Programma:

9 Agosto Vigilia:

ore 20,30 *Brevi riflessioni (P. Ricci). S. Messa - Confessioni.*

Nella Piazza del Municipio:

Lancio del Pallone Acrostatico
Albero della Cuccagna (Iniziativa Cappella)

10 Agosto Festa:

Ore 8 S. Messa

11 S. Messa celebrata dal Giustenicese L. Lodo Nicolò Missionario della Consolata (U.S.A.)

18 S. Messa celebrata da D. Mario Sirio Arciprete di Ranzi nella ricorrenza del XXV di Sacerdozio. Processione e Benedizione Eucaristica.

22 Notturmo della Fortuna... Pallone luminoso!!!

Una festa religiosa ben fatta è un tuffo nella vera gioia ed un passo nella vita della Bontà!

MORALITÀ SOCIALE

« Tutto quello che voi volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi stessi a loro; questa infatti è tutta la legge e la dottrina dei profeti ».

Filosofi e Santi quanto hanno meditato su questa massima, che innesta l'universalità della norma di fratellanza nell'azione singola e concreta della moralità sociale! E ancora, finalmente, noi siamo in grado di fornire l'argomento supremo: quello della Paternità divina, comune a tutti gli uomini, proclamata a tutti i credenti.

Una vera fraternità fra gli uomini, per essere autentica e obbligatoria, suppone ed esige una Paternità trascendente e riboccante di metafisico amore, di soprannaturale carità. Noi possiamo insegnare la fratellanza umana, cioè la pace, insegnando a riconoscere, ad amare, a invocare il Padre nostro, che sta nei cieli. Noi sappiamo di trovare sbarrato l'adito all'altare di Dio se non abbiamo prima noi stessi rimosso l'ostacolo alla riconciliazione con l'uomo-fratello. E sappiamo che se saremo promotori di pace, allora potremo essere chiamati figli di Dio, ed essere fra coloro che il Vangelo dichiara beati.

Paolo VI



Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Miei amatissimi Parrocchiani,

Dopo la lunga pausa estiva, mi trovo con un sacco di cose che vorrei dirvi, come se avessi sulle spalle un colmo recipiente da svuotare su ciascuno di voi, entrando nelle vostre famiglie tanto amate e di cui mi sento, umilmente partecipe nella fede e nell'amore fraterno, nonché nella mia responsabilità pastorale.

La famiglia parrocchiale, come del resto quella civile, nonostante le apparenze, non dorme mai, perchè sempre, anche fisicamente, c'è qualcuno che veglia, e tutti, sebbene da punti di vista diversi, siamo in vigilante attesa ed in operosa azione per realizzare il mondo e noi stessi in un modo sempre migliore. D'accordo, tutti possiamo sbagliare, sia per malizia, facendo il male, sia per pigrizia, trascurando il bene, soprattutto quello di metterci a servizio degli altri senza nulla pretendere per noi, secondo l'insegnamento e l'esempio di Gesù Cristo.

Ci tenga sempre su nell'entusiasmo la fondamentale e rasserenante realtà in nostro possesso: « Il Regno di Dio è dentro di noi ». Non siamo mai soli, nè come singoli, nè come comunità. La promessa di un Dio non è fallace: « Sarò con voi sempre ». È la conseguenza logica di chi ama all'infinito e di chi può tutto senza limiti. Sta a noi rispondere come Pietro: « Solo Tu, o Signore, hai parole di vita eterna ». Credere sul serio e partire tutti da questa base: « Pietra angolare è Cristo », penso sia la riforma delle riforme, o meglio il Bene per tutti i beni. Infatti pace e progresso, giustizia e libertà, che sono l'anelito più sentito, specialmente per l'uomo di oggi, rimangono parole vuote e tormentanti, finchè gli stessi uomini non si uniscono tra loro nello Spirito e nel Cuore, attuando, anche nelle cose temporali, un dialogo fatto di rispetto e di amore per tutti. Perchè resta sempre la domanda

bruciante: « È possibile tutto questo bene nel mondo non rispettando il piano divino? Si può essere fratelli senza un Padre unico che arrivi concretamente a tutti gli uomini. Qual è il nostro vero destino e quindi la nostra vera felicità in terra e oltre la morte? »

La nota fondamentale, per non eludere queste risposte, lo strumento primo di ogni impresa e di ogni successo che non voglia barare di fronte a questa problematica, è l'ascolto di tutti e di tutto e la disponibilità agli altri. Devo credere che ogni cosa, ogni persona, ogni evento sono rivelazione di Dio a me oggi. Diceva Bernanos: « Tutto è grazia, cioè dono di Dio ». Formulerei così un programma di vita personale e comunitaria: Siamo tutti inviati da Dio Padre come suo Figlio Gesù Cristo per il bene presente e futuro degli altri (tutta l'umanità). Solo nel servizio ai fratelli si dimostra concretamente e veracemente l'amore di Dio e degli uomini, e lo Spirito Santo, che è gioia senza fine, così abita in noi. « Chi vuole salvare solo la sua vita la perderà », dice il Signore, « invece chi perde la sua vita, per mio amore, la salverà ».

Don Gian C. Aprozio

Ed ecco un evento che ha lasciato un vuoto nella nostra Parrocchia. Don Gian Carlo Aprozio Vice Parroco ha levato le ancore da Pietra, per trasferire il suo ministero pastorale nel più grande porto di Oneglia.

Come interpretare questo fatto?

Visto umanamente è stato per tutti un dispiacere, un disagio ed è sembrata quasi una cattiveria. Visto invece come proveniente da Dio, entra nel mistero di Cristo incarnato in noi e diventa accettazione, offerta e guida luminosa per il presente e l'avvenire. Mons. Vescovo ha proposto, spiegato e disposto. Don Gian Carlo

ha detto il suo « Fiat », così la mamma sua e tutti noi con lui.

Questo non toglie il nostro dispiacere, ma lo colloca nella strada della fede e dell'amore sacrificale, unica via alla speranza di risurrezione.

Era stato veramente tutto nostro: da seminarista, da diacono, da sacerdote novello. Dal 6 Giugno 1971 poi ha travasato in tutti noi, specialmente nei ragazzi e nei giovani, le sue primizie sacerdotali, continuando la sua formazione teorica e pratica per essere sempre più maturo al servizio totale dei fratelli.

È partito per Oneglia, dove già si trova un altro nostro carissimo viceparroco, Don Giovanni Grasso.

Alcuni dissero che Pietra Ligure serve da « trampolino di lancio » per molti sacerdoti, quasi da rodaggio per maggiori imprese. Non ci lasciamo lusingare da simili asserzioni, perchè ben conosciamo i nostri limiti. Sta il fatto però che la nostra Parrocchia, sinceramente, sembra prestarsi come sede di tirocinio, possedendo una quasi completa gamma di articolazioni pastorali sempre vive ed anche un poco all'avanguardia.

Il 15 ottobre il nostro caro Don Gian Carlo, nella Messa di commiato, ebbe da tutti i parrocchiani una calda dimostrazione di affetto, fatta di preghiere e di doni, piccola espressione di grande stima e di vivo rimpianto che giunse per molti, compreso il sottoscritto, fino alle lacrime. Lo seguì il nostro augurio avvalorato dalla preghiera: Possa continuare bene, come ha iniziato, vivendo da prete a servizio dei fratelli ed in tal modo possa cogliere tanti frutti di bello e fecondo apostolato. Noi lo considereremo ancora e sempre nostro e perciò non gli diciamo la malinconica parola « Addio »! ma gli facciamo giungere, anche da questa nostra Rivista il festoso ritornello che ringiovanisce: « ARRIVEDERCI SPESSO ».

* * *

Grazie a Dio il vuoto della partenza è stato subito colmato da un gioioso arrivo: Don Rinaldo Bertolasco.

La bontà del nostro Vescovo, non ha tardato a supplire il nostro collaboratore principale. Dobbiamo ringraziare Sua Ec-

cellenza con tutto il cuore. Tutti sanno come oggi, più che nel passato, sia difficile avere un prete giovane ed averlo di alte doti umane, cristiane e sacerdotali. Don Rinaldo è nato ad Albenga il 2.3.1947 (l'anno della mia venuta a Pietra). È freschissimo di ordinazione (10.6.1972) e viene dalla parrocchia di Andora Marina, dove ha svolto, con molto frutto, per un anno, il Diaconato: servizio teorico-pratico, dopo gli studi teologici, in preparazione sempre migliore al sacerdozio ministeriale.

Il giorno 15 ottobre, alla Messa delle 9, lo presentavo alla popolazione, accogliendolo a nome di tutti come un fratello, augurandogli buon lavoro con l'assicurazione di una nuova fattiva collaborazione. Posso dire che già ci intendiamo bene, facciamo una buona vita comune, ci lamentiamo solamente di non poter arrivare, dove si vorrebbe, nelle molteplici attività pastorali. La soddisfazione è reciproca ed io spero che la sua contentezza cresca sempre più. Ammiro in lui soprattutto una spontanea apertura, buon spirito di iniziativa, l'amore allo studio e le idee chiare, nonché una tendenza decisa alle realizzazioni concrete e tempestive.

Sono certo che incontrerà benevolenza da parte di tutti ed in particolare che i ragazzi ed i giovani vorranno collaborare con lui.

Ricordiamoci che se i laici hanno bisogno del sacerdote, il sacerdote ha bisogno di sentirsi amato e seguito nelle sue iniziative, perchè altrimenti si farebbe avanti per lui la terribile solitudine ed anche la crisi stessa della sua missione sacerdotale. Don Rinaldo, orfano di padre, ha una ottima madre, Elena Aicardi e tre fratelli tra i quali Don Livio, vice parroco ad Alassio.

* * *

Per le Parrocchie, ogni cambiamento, sia al vertice che alla base, non è mai un semplice cambio della guardia, perchè la comunità cristiana è la famiglia dei figli di Dio. In essa ogni movimento è esistenziale e vitale. Mi comprenderete quindi se ho dato alla partenza e all'arrivo dei due giovani nostri preti la precedenza su

ogni altra notizia ed anche un rilevante spazio.

Debbo quindi tralasciare la descrizione della solennità della Assunzione di Maria Vergine, svoltasi con grande concorso di pietresi e di turisti, sotto la presidenza del nostro illustre concittadino Mons. Nicola Palmarini Vicario Generale della Diocesi. Così sorvolero brevemente su altri avvenimenti religiosi come la festa di S. Anna officiata da Don Mario Sirio. I messaggi di saluto e di augurio alle manime, affidati come sempre ai palloncini lanciati dai bimbi, rimasero quest'anno, per la prima volta, in terra pietrese. Uno fu raccolto precisamente sul Montegrosso dal nostro caro Canepa Luisito, mentre si trovava a caccia. Portò con gioia l'immagine di S. Anna ed il messaggio augurale a sua moglie Gianna e al figlio Angelo abitanti in Via Soccorso, 84. Altri palloncini erano stati visti nella stessa zona, ma inconsciamente non furono presi in considerazione.

Non posso tacere del tutto sulla gita annuale parrocchiale, giunta quest'anno alla sua 25ª edizione e spintasi, per oltre 6.000 chilometri, sino alla soglia del deserto del Sahara attraverso la Francia, la Spagna ed il Marocco. Anche se i tempi sono cambiati e le distanze meno considerate, per la sempre maggior sicurezza e velocità dei mezzi, pure sembrava un'impresa pazzesca, addirittura temeraria affrontare un simile viaggio; soprattutto affrontarlo così, diremo « alla familiare » senza ricorrere ad agenzie, senza conoscere i luoghi se non attraverso i racconti degli esploratori e dei missionari.

Si trattava veramente di affidarci alla Divina Provvidenza, ed ai consigli di chi già si era avventurato in terra d'Africa. Non mancarono nella organizzazione difficoltà di vario genere. Confesso che, pur essendo un perduto ottimista, anch'io ebbi in certi giorni il timore di non riuscire a spuntarla questa volta e la tentazione di rinunciare ad una prospettiva pur tanto allettante, appunto perchè difficile e misteriosa.

I rilievi che mi si presentavano erano pur validi e sensati: troppi i venti giorni di viaggio, che non potevano per nulla

essere abbreviati ed entravano nel periodo di inizio scolastico. Troppo sforzate le tappe, paura di non poter sopportare temperature torride con relativa sete e pericolo di malattie infettive ecc. Per alcuni la Spagna era già stata visitata e preferivano giungere al Marocco direttamente in crociera.

Per altri la spesa relativamente alta, sebbene contenuta facendo confronti con altri simili itinerari... A tutto questo si aggiungeva una sottile, anche se fin troppo umana, diffusione di larvata hoccia-tura « ante litteram » da parte di chi, pur senza cattive intenzioni, inclinava altrimenti.

Sinceramente devo dire che ad un tratto, pur sentendomene del tutto immeritevole, ho toccato con mano l'aiuto della Provvidenza, e questo mi è stato di sprone a non recedere.

Dovrei pure ringraziare delle persone, perchè Dio si serve sempre degli uomini. Ognuno de 48 componenti la comitiva ha fatto la propria parte, quindi ringrazio tutti, ma certo alcuni hanno avuto a questo riguardo dei meriti speciali.

Quanto la progettazione della gita è stata laboriosa, al contrario la realizzazione è stata sorprendentemente priva di vere e proprie difficoltà. Si aveva l'impressione di un orologio umanizzato che scandisse giorno per giorno itinerari, visite, preghiere, divertimenti e riposo. Tutti in serena armonia, con spontaneità e puntualità rispondevamo ai nostri impegni. Molti assicurarono di essere ritornati meno stanchi di quando erano partiti, quasi pronti a riprendere il viaggio. Tutti ci sentivamo uniti in questo comune cammino, vero segno del nostro andare insieme, nella vita di tutti i giorni, verso il grande giorno del Signore, portando Dio agli uomini e gli uomini a Dio.

E un fatto che la comitiva ha superato brillantemente la prova, se si tiene conto che era composta da giovani a partire dai 16 anni, ma in prevalenza da adulti e da anziani alcuni dei quali già vicini o oltrepassanti la settantina. Qualche momento di stanchezza era più che naturale, piccoli disturbi o sporadiche indisposizioni nei 20 giorni possono essere considerati uno svolgersi normale della vita di una

grande comunità, nella quale, anche senza viaggiare, si è spesso tributari dei nostri purtroppo frequenti malanni fisici.

Lascio i ringraziamenti alle singole persone più meritevoli, come la descrizione della gita, al nostro pubblicista Sig. Giuseppe Corrao il quale con penna fiorita ce la farà gustare in tre puntate. Con lui ringrazio in generale quanti hanno collaborato e partecipato.

A tutti i Pietresi unisco i meravigliosi Loanesi e Finalesi i quali, assieme alla rappresentanza di Genova e di Cuneo, hanno ancora una volta confermato la valorizzazione di Pietra Ligure e, soprattutto, dello spirito nuovo che sta invadendo il mondo: la fine di ogni barriera e di ogni odioso campanilismo, per camminare tutti insieme verso la nuova frontiera che ci fa sentire uniti, cittadini del mondo, fratelli in Dio, protesi alla vera libertà e al progresso nello sviluppo della pace.

Ancora una volta fuori dell'Italia, e specialmente nel Marocco, abbiamo scoperto il terzo mondo, che è un altro modo di vivere, impossibile a immaginare, se non si vede con i propri occhi. Le bellezze delle cose ammirate, miste e quasi soffocate dalle miserie di ogni genere, possiedono la meravigliosa comunicativa, o per meglio dire il messaggio, che ci porta ad aprire le finestre della nostra intelligenza e soprattutto del nostro cuore, vuoi per non ridurre la nostra vita a un deprimente « mugugno » di casa nostra, vuoi, spe-

cialmente, per finirla con il trionfalismo e il conservatorismo onde aprirsi sul serio a dare noi stessi per un mondo migliore.

Così, ascoltando la chiamata del Muezzin, che si diffonde dall'alto di infinite moschee, per invitare il popolo islamico alla preghiera con le parole « Solo Allah è grande! Venite alla preghiera che è migliore del sonno! » non mi sono sentito affascinato. Ho invece pensato: I nostri fratelli musulmani non credono alla dinamica dell'Incarnazione di Dio nella natura umana e noi cristiani, pur credendoci, spesso non vogliamo che si realizzi in noi. Non sempre dimostriamo di essere disponibili, ad incarnarci nell'umanità buona o cattiva. Non riusciamo ad impoverirci, a coinvolgerci in tutto per far crescere, materialmente e spiritualmente, non noi, ma gli altri che sono non solo nostri fratelli, ma Cristo stesso tra noi.

Mi ritengo pago di ogni sforzo compiuto, se, anche uno solo dei cari compagni di viaggio, si è sentito o risentito così aperto, perciò portatore di una fiaccola illuminante la vita degli uomini con Cristo: qui in questa nostra terra che Dio ci ha donato così bella e che sia a noi, con Lui, renderla tanto ospitale e tanto buona.

Altre notizie ecclesiali, civili, sportive ecc. in altri numeri.

Sono il vostro aff.mo

Don Luigi Rembado

Diamo un'occhiata alla nostra 25ª gita: Spagna e Marocco

È una serata tranquilla dal clima tiepido, propria del periodo settembrino (nonostante i capricci meteorologici), che ci regala « una libera gioia vendemmiale », mi suggerisce il D'Annunzio. Pietra, nell'imbrunire, ritrova il suo più confacente aspetto di cittadina riposante. Di giorno, purtroppo, si accresce a dismisura il rumore cittadino causato dai signori... motorizzati che, con un fare da menim-pipo, perseverano nel disconoscere gli art. 112 e 55 del « Codice della strada ».

L'affollato centro storico — ingentilito dalla Basilica di San Nicolò — non mi pare il luogo più proprio per il posteggio, per i diversi raduni festaiuoli, per l'incessante transito rumoroso degli automezzi... Manca un « maggior rispetto del centro urbano e del verde »: manca il luogo tranquillo e sicuro per i bambini, gli anziani, i residenti ed i turisti, che cercano la « quiete verde ».

Dispiace pure che il breve tratto di strada battuta — zona ospedaliera — sia



« Davanti al palazzo reale di Fez (in restauro) il gruppo viaggiante posa completo e compatto con le due guide arabo-berbere »

percorsa anche dal traffico pesante e da motociclisti, in corsa di velocità, che sfidano l'opinione pubblica! L'autostrada dei fiori — eseguita appunto per alleggerire l'enorme traffico dell'Aurelia — a che cosa serve?

Tralascio questi pensieri e riflessioni sulla vita cittadina in quanto ognuno conosce l'andazzo del nostro tempo, che insegna fin troppe cose meno la più importante: l'educazione, « pane dell'anima », dice il repubblicano Mazzini.

Così, tra un'osservazione e l'altra, eccoci nel luogo convenuto, mentre alla spicciolata giungono tutti i partecipanti alla lunga gita del venticinquesimo viaggio. L'allegria brigata — dopo il saluto scambievole — prende posto nel torpedone turistico, che inizia il lunghissimo itinerario alle ore 20,30 del 18 settembre u.s., sotto un cielo imbronciato, piovigginoso.

L'idea della escursione per le belle città spagnuole e le scenografiche contrade marocchine riaccende in noi un insolito entusiasmo giovanile. Ci sembra proprio di rinascere a nuova vita: si nasce, io credo, due volte! Si nasce e si vive nella terra natia e si rinasce e si rivive nella terra altrui! E in questa rinascita della « vita interiore » un giubilo continuato sublima l'anima e, guarda miracolo, ci fa sentire ancora giovani! Dice, a proposito, Cle-

mente XIV: « La allegria è quella che non ci lascia invecchiare, e ci mantiene sempre una cert'aria di freschezza, invece di quel pallore e di quelle rughe che provengono dalle inquietudini ».

Nell'autopullman, nostra « casa viaggiante », ci siamo subito affiatati e con un po' di indulgenza, tolleranza e pazienza le nostre discussioni mantengono sempre un tono pacato e ridevole, da fare invidia ai nostri astiosi politicanti. C'è naturalmente tra noi il tipo cordialone, la donnetta ciarliera, colui che sa barzellette e canticchiare in dialetto ligure. Anche chi ha una grande voglia di brontolare è libero di sfogare i propri « mugugni »! L'amico autista Giacomo poi fa sentire spesso la sua voce reboante con parole scherzevoli e battute piacevolissime. C'è, insomma, quello che ci dev'essere in una buona e allegra brigata di gitanti, che vogliono darsi buon tempo, almeno una volta all'anno!

Il dirigente, don Luigi Rembado, dopo i consueti suggerimenti assai opportuni per coloro che vanno all'estero, ci invita a fare una dormitina per sentirsi, domani, meglio riposati. La sonnolenza, infatti, non tarda a farsi sentire di mano in mano che s'avvicinano le ore piccine. Qualcuno già sonnecchia ed io, che debbo, anche in questo viaggio, fungere da redatto-

re viaggiante della rivista « Città di Pietra Ligure », prendo qualche appunto prima di appisolarmi... Più che un dormicchiare è un dormiveglia il mio, che mi permette di pensare al programma del viaggio ed alle sconosciute città della Spagna e dell'inquieto e disordinato Marocco.

I primi albori, i venti antelucani ci trovano alla frontiera franco-spagnuola. Si corre verso Gerona, la vetusta Gerunda, sulla strada ferrata Perpignano-Barcellona (a 187 m.s.m.) nota per gli opifici dove si lavora il sughero, per le cartiere, per l'arte del lanificio e per le cotonerie. Qui, la novella Cattedrale, ha la torre campanaria dell'età di Matusalemme: 391 anni! Dopo un rapido giro per la cittadina si risale nel carrozzone per raggiungere presto Barcellona...

Anche a Barcellona tempo cattivo: la città-portuale, molto popolata, è assai attiva industrialmente ed ha un clima « temperato caldo ». Il caldo più forte si registra in agosto, mentre in gennaio tocca le temperature molto basse, aggravate da una forte umidità, propria dell'inverno locale. Finalmente possiamo sgranchirci le gambe facendo due passi e gustare — in un tipico ristorante — il succulento « riso a la paela »: vera leccornia con frutti di mare.

Prima tappa, questa, e prime impressioni dilettevoli e istruttive, che vengono dai monumenti dell'antica civiltà e dal prestigioso aspetto delle città principali in costante progredire. Diverse antichissime accademie scientifiche e biblioteche che onorano Barcellona, che vanta pure notissimi complessi corali, come l'Orfeo Català, mentre il periodico Rivista musical catalana « è una rassegna di fama e diffusione europea ». Reminiscenza storica: il melodramma italiano trionfa a Barcellona (anno 1818) con il Barbiere di Siviglia. Anche qui si ammira — presso il porto — la grande statua di Cristoforo Colombo e le sempre stupende chiese, i musei, i molti bei teatri, i segni romani dell'epoca di Augusto (19 sec. a Cr.). Ecco Plaza de Toros, dove l'aficionado di questi teatri circolari per le cruenti corride, non manca mai! Oltre la Plaza Catalogna si distende la città nuova con larghe strade

a « scacchiera », come Carrer de les Corts Catalanes e la Gran Via Diagonal. Barcellona, « archivio di cortesia », predomina nell'industria (industria chimica, metallurgica, tessile) oltre ad altre notevoli attività. La sua forza economica, ossia la produzione, la distribuzione e il consumo della ricchezza pubblica in modo oculato, la rende sempre più attiva in ogni campo. La navigazione fluviale, lungo l'unico fiume navigabile — il Guadalquivir — è abbastanza intensa in quanto vi convergono tutte le « merci povere », che non possono sopportare il trasporto a tariffe onerose.

Dobbiamo far buon uso del tempo e pertanto si lascia — dopo l'ultima passeggiata turistica — la grande, operosa Barcellona. Si corre, ora, verso Valencia e, intanto, si guarda l'ubertosa campagna, le borgate ed i borghi, « che s'incamminano a diventar città », direbbe il Manzoni. Nelle ore serali arrivo « nella dolce terra » di Valencia e dopo una breve visita — specialmente alle stupende chiese dove abbiamo ammirato la « Madonna del sorriso » — si prende alloggio all'Hotel Ingles.

Il mattino del giorno 21 settembre si riparte per le cittadine di Alicante e Murcia. Alicante: qui i secoli hanno cancellato le impronte romane e arabe, che rivivono nella storia cittadina.

Il porto — naturalmente — è fonte di benessere e lavoro. I bagnanti, numerosissimi, popolano « l'elegante Playa del Postiguet » nella lunga, calda stagione. « Alicante fu popolata di gentiluomini, di mercanti, di buoni uomini provenienti da città onorate e di gente pratica del mare: le furono accordate molti statuti (fueros) buoni e liberali, franchigie ed ampi confini ».

Giuseppe Corrao

(continua)



SEMPRE BENEMERITE LE ACLI

Molti hanno seguito il travaglio, in campo nazionale della Associazioni Cristiane dei lavoratori Italiani. Al di là di ogni polemica, possiamo dire che una cosa veramente ammirevole è la passione con la quale gli Aclisti desiderano essere vicini ai fratelli lavoratori per aiutarli efficacemente a risolvere i loro problemi. Sono certamente animati da spirito evangelico, anche se qualche volta, nelle scelte concrete, come tutti, possono sbagliare. Non commettiamo l'errore di rompere l'unità di questo benefico movimento, non spegniamo questo fuoco cristiano che volendo più giustizia sociale, porta amore autentico nelle masse e quindi attua il Vangelo, preparando i cuori a vivere sempre meglio nella fede o a far ritorno ad essa, e quindi alla Chiesa e alla Salvezza.

A Pietra possiamo essere grati a tutti gli Aclisti, dirigenti e soci dalla fondazione (1948) sino ad oggi. Il loro lavoro, pieno di iniziative, si espande nel Vicariato ed anche nelle sedi provinciali. Ricordo solamente l'attuale presidente Sig. Francesco Tortora ed il preciso e deciso segretario, animatore di tutto, Sig. Angelo Pacagnella.

Per il servizio di Patronato ACLI meritano un vero elogio il Sig. Baldassarre Lesage ed il Cav. Damiano Valle, nostri adetti sociali. Essi, pur con già tanti impegni di lavoro e di altre prestazioni, come veri donatori volontari, accolgono i numerosi lavoratori, che si sentono presto e molto bene aiutati nel disbrigo delle complicate loro pratiche. Il Patronato provinciale, già dinamicamente retto dal Geom. Silvio Lorenzini, è ora guidato dal Sig. Giuseppe Vaccari al quale vada il nostro sincero augurio di buon lavoro e un grazie per averci procurato una assistente sociale. La Sig.na Giuse Leazza ogni sabato viene nella nostra sede, presso le Opere Parrocchiali, per il disbrigo di ogni pratica a beneficio anche dei lavoratori delle vallate pietresi.

Patronato ACLI

ORARI:

Assistente Sociale:

Sabato ore 10-12,00.

Sig. B. Lesage:

Giovedì ore 16,30 - 17,30

Sig. D. Valle:

Domenica ore 8,30 - 9,30.

L'ufficio si trova nella casa delle Opere Parrocchiali in via Cavour, 3 (abside della chiesa) a pian terreno.

Ecco alcuni dati significativi delle pratiche svolte, come attività provinciale, da gennaio a settembre:

Infortunati e malattie	954
Invalidità e vecchiaia	2.892
Pratiche previdenziali	2.248
Varie	7.506
Visite mediche	1.424

Asili nido e case

Altre attività ed iniziative sono svolte dal Direttivo del Circolo Comunale ACLI di Pietra Ligure. Ricordiamo l'ordine del giorno e le conseguenti inchieste e dibattiti sull'importante problematica degli Asili-Nido di cui parleremo prossimamente.

Da segnalare anche il tentativo in corso di dare una casa ai lavoratori costituendo una cooperativa o addirittura comprando, con mutui, tutto il « Villaggio olandese » in via Ranzi, composto di 26 villini appollaiati in ampi spazi di verde e di olivi.

Un grazie al caro Don Mario Sirio, parroco di Ranzi, per la sua attività e competente collaborazione in questa ultima iniziativa.

PRIMA MOSTRA NAVIMODELLISMO STATICO

Al Centro di Cultura « La Pietra » di Pietra Ligure (via Vinzone 34) si è svolto, dal 1 al 16 Luglio '72, una interessantissima mostra di modellismo navale. Sotto il patrocinio del Comune e della locale Azienda Autonoma di Soggiorno, è stata organizzata, con notevole capacità e im-

pegno, dal signor Giacomo Accame, Commissario del Centro di Cultura, e dal signor Mauro Boragni, per quanto concerne la parte tecnica. Numerosi sono stati i partecipanti al concorso: 150, provenienti da tutte le parti d'Italia, da ogni angolo della Liguria e, per quanto riguarda il Piemonte, soprattutto dalla zona di Bra. Grandissima anche l'affluenza del pubblico, calcolata intorno alle quindicimila presenze.

La rassegna era suddivisa in sezioni e per ogni sezione erano istituiti premi particolari: navi antiche a vela, navi moderne, piccoli modelli, micromodelli, navi in bottiglia, e infine collezionisti.

Nel settore delle navi antiche a vela erano esposti modelli di grande pregio di galeoni, vascelli, clipper; un Golden Hind, la Santissima Madre del 17° sec. e molti altri: nella maggior parte dei casi si trattava di oggetti affascinanti, unici, di grande valore, nei quali è profusa, co-

me tutti sappiamo, anche profani, una grande capacità tecnica e un'enorme pazienza.

Nel settore delle navi moderne spiccavano i modelli costruiti da Franco Tomasino di Genova: la T/N Michelangelo e la portaerei Enterprise, grossi modelli, entrambi fedeli agli originali ed entrambi telecomandati; un sommergibile tedesco dell'ultima guerra di Angelo Frattini; un modello dell'incrociatore Bolzano, autoaffondatosi nel '43, originale perchè ricavato da un pezzo di ottone dell'incrociatore stesso da Vincenzo Garella di Brà.

Per i piccoli modelli erano presenti molti tipi di imbarcazioni genovesi come la tartana, gli sciabecchi, i gozzi, i leudi e altri tipi come le baranzelle o altre primitive e d'antichissimo uso.

Tra i micromodelli sorprendenti le caravelle di Carlo Acerbo, costruite con gusci di noce e sempre belle e curiose le navi in bottiglia, come quelle di Nicolò



Il Sindaco di Pietra Ligure cav. Salvatore Caltavuturo, consegna il Trofeo del Centro di Cultura «La Pietra» al Sig. Mauro Boragni (da sin. a ds. si notano: il pittore Antonio Scavini, il Commissario del Centro Giacomo Accame, il cap. Silvio Pastorino, il cav. uff. Edoardo Ciribá, il Direttore Generale dei Cantieri Navali di Pietra Ligure Dott. Corrado Rolle e il Dott. cav. Angelo Spotorno Presidente A.A.S.T.

do classico rivolgendo, soprattutto, il suo interesse alla storia di Grecia e alla storia di Roma in collegamento con la civiltà mediterranea, identificandone, nel quadro di un'indagine storico-scientifica, i valori di pensiero e di bellezza che dai lidi mediterranei hanno irradiato luce in tutto il mondo ».

Ma la più recente onorificenza del nostro illustre concittadino è del 27 settembre scorso. Ha ricevuto dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, su designazione del Ministero della Pubblica Istruzione.

Da queste colonne giungano al caro Professore le felicitazioni più sentite e gli auguri cordiali di sempre maggiori successi in ogni campo.



OFFERTE PER I FESTEGGIAMENTI DI SAN NICOLÒ E DELL'ASSUNZIONE DI MARIA VERGINE

Garelli Stefania 1.000 — N. N. tre buste 2.500 — N. N. 1.500 — In suffragio nonna Anna Moncalieri 1.000 — Direttrice Colonia ACLI 5.000 — Gatto Italo 1.000 — Gambetta cav. Nicolò 3.000 — Galeotti Vitale 5.000 — Ronga Francesco 1.000 — Aprosio Ricci Piera 2.000 — Griseri Palmira 2.000 — Franzoni Carpita Amelia 500 — Boglione Clemente 1.000 — Maritano Eugenia 1.000 — Tolazzi Zunino Maria 500 — Zanetti Giuseppe 2.500 — Porcari Giuseppe 1.000 — Valenti Paolo 1.000 — Fortunato Giovanni 3.000 — P.

O. 2.000 — N. N. 2.000 — N. N. 3.000 — Pagano Com. Vincenzo 10.000 — Caneva Angela ved. Ravera e figli 2.000 — De Nicolai Maria 1.000 — Paccagnella Narciso 1.000 — Gotri Emilio 1.000 — Bordoni Clotilde 500 — N. N. 2.000 — Caltavuturo cav. Salvatore 10.000 — Rossi Prof. Elisa 1.000 — Fam. Damonte Isetta 5.000 — Pastorino Lucia 1.000 — N. N. 1.000 — De Ambrosis Amilcare 500 — N. N. 1.000 — N. N. 500.

Briasco Emilia 250 — In memoria Ettore Pegollo 1.000 — Cornaggia Rosa 2.000 — Gatti Silvio 1.000 — N. N. 1.000 — Otaviano Vincenzo 1.500 — N. N. 500 — N. N. 1.000 — Falletta Paolino 2.000 — Faroppa Pietro 500 — Baravelli Lucciolo Giuditta 500 — Caltavuturo Gaetano 1.000 — Gavioli Bruno 1.000 — Geuna Luigi 1.500 — Avellino Valdo 1.000 — Zambelli Ida 500 — Caviglia Carlotta 500 — N. N. 1.000 — Anna e Bruna Fortunato 2.000 — Lanza Blua Ermelinda 1.000 — N. N. 1.000 — Pastrengo Paolo 2.000 — Fioravanti Marzio 1.000 — Fortunato Canneva in mem. Defunti 10.000 — N. N. 500 — Ravera Andrea 1.000 — N. N. 1.000 — Astengo Giuseppe 2.000 — Isaia Maddalena 1.000 — Pelle Caterina 500.

Ravera Bernardo 5.000 — Brunetto Maria 1.000 — Rossi Agostino 500 — De Ambrosis Pietro 500 — Canepa Pietro 1.000 — N. N. 1.000 Ravera Maria 1.000 — Anselmo Francesco 1.000 — Isaia Giorgio 1.000 — Famiglia Bernardi 1.000 — Spiccioli in cassa L. 4.170 — Mossa Mar. Giovanni 2.000 — N. N. 2.000 — Mazzucchelli Giulia 3.000 — Giusto Simone 2.000 — Pagano Valle Teresa 5.000 — N. N. 10 mila — Marittimi per S. Nicolò 6.000 — Prigigallo Pasquale 5.000 — Bisio Assunta 5.000 — Ricotta Giovanni in on. S. Nicolò 3.000 — Zunino Maria 1.000 — Zunino Maria in mem. Giovanni 1.000 — Pellegriani Cristina in mem. Giorgio 5.000 — Ferru Gianni 10.000 — Cattaneo Anita 1.000 — Ricotta Giovanni on. Assunta 5.000 — Mazzucchelli Giulia 1.000 — Fazio Maria 3.000 — Testi Ferrando C. 1.000 — Giusto Simone F. Crispi 10.000 — Lardi Giacomo 1.000 — Cortese Giovanna 500 per S. Nicolò L. 1.000 — Ottonello Giovanna 500. Somma totale raccolta a novembre 1972 L. 221.420.

Resoconto: Spese:

Illuminazione facciata e campanili S. Nicolò e Assunta: ditta Verdina	200.000
Compenso alla Banda Cittadina	75.000
Varie: Sacerdoti, Fiori, Manifesti	50.000
Totale spese	L. 325.000
Offerte a mano o mezzo busta	L. 221.420
Rimanenza passiva	L. 103.580

La colletta si chiuderebbe in passivo a differenza dell'anno scorso. Lasciamo pertanto aperta la sottoscrizione pensando che molti avranno ancora la lettera invito in casa o comunque la buona volontà di provvedere a questo importante annuale appuntamento. Si tenga presente che per la prima volta l'illuminazione è stata fatta anche per la festa del miracolo di S. Nicolò.

Grazie a tutti e la Madonna e S. Nicolò ci diano una mano.

STATISTICA PARROCCHIALE

Mesi di agosto-settembre

Sono nati alla Prima Grazia:

Dodero Alessandra di Domenico e Badano Lucia il sei Agosto.

Casti Roberto di Carmelo e di Grandini Gabriella il 6 agosto.

Morini Mauro di Ferruccio e di Visser Tyni il 6 agosto.

Zunino Luca di Giacomo e di Dellino Concettina il 6 agosto.

Giribaldi Davide di Giorgio e di Bellasio Carla il 6 agosto.

De Rosa Marco di Luigi e di Sorgini Anna il 6 agosto.

Calcagno Cristina di Lorenzo e di Canepa Emilia il 6 agosto.

Ninci Pier Nicola di Paolo e di Geddo Rosalba il 6 agosto.

Bruzzone Chiara di Franco e di Prato Ada il 6 agosto.

Fazio Luca di Eraldo e di Tassara Simonetta il 6 agosto.

Delle Piane Federico di Enrico e di Seghezzi Anna il 6 agosto.

Zarrillo Antonio di Pietro e di Cauteruccio Rita il 13 agosto.

Vitale Ivano di Ciro e di Petruccelli Antonia il 13 agosto.

Borlotti Simone di Cesare e di Rubello Alessandra il 3 settembre.

Piovano Antonella di Domenico e di Pesce Maria Ivana il 3 settembre.

Luppi Milena di Luigi e di Serafini Giovanna il 20 agosto.

Sirimarco Castore di Florindo e di Bonello Giuseppina il 10 settembre.

Massola Sabina di Lino e di De Maestri Luisella il 3 Settembre.

Borro Fabio di Giovanni Battista e di Maffezzoni Alessandrina il 3.9

Hanno consacrato il loro amore:

Bosio Roberta e Raggi Carla Maria il 3 settembre.

Tarditi Marcello e Temporin Anna Maria il 16 settembre.

Perata Giovanni e Gigante Caterina il 24 settembre.

Barbieri Loris Armando e Savio Giulia Carla il 30 settembre.

Sono ritornati a Dio:

Casanova Maddalena a. 76 il 12 agosto.
Ricci Caterina ved. Ferro a. 82 il 16 agosto.

Prato Eugenio Pilade a. 70 il 21 agosto.
Fioretti Anna in Codella a. 75 il 1° settembre.

Levo Pietro a. 59 il 4 settembre.



SANCTA MARIA MATER DEI

RANZI - PIETRA

Parrocchiani carissimi,

riprendiamo i nostri incontri e speriamo di poterli continuare fedelmente.

La prima parola che viene spontanea al mio spirito, è quella del ringraziamento per quello che avete fatto nella felice circostanza del mio venticinquesimo di Sacerdozio. Non è stata una festa rumorosa e folcloristica, ma un sereno raccolto incontro orante presso l'altare del Signore per il Sacerdozio cattolico, così duramente impegnato nel servizio ai fratelli. La seconda parola è una paterna esortazione a voler continuare nella generosa collaborazione perchè si possa, anche nella nostra Parrocchia, attuare il Piano pastorale diocesano presentato e consigliato dal nostro Vescovo.

Il Papa ha detto: «... Questo impegno richiede uno stile cristiano, che non è facile; è uno stile esigente, incomodo qualche volta, e non sempre alla moda.

Ma ricordate: esso non deve essere giudicato da ciò che toglie, ma valutato da ciò che dà...; voglia Iddio, aiutare noi tutti ad imprimere nella nostra vita moderna, un dolce ed austero stile nuovo, lo stile cristiano».

Il Natale festa dell'Amore di Dio verso gli uomini ci ritrovi pronti a «camminare insieme» in povertà di spirito libertà e fraternità».

Auguri a tutti con la mia paterna ed affettuosa benedizione.

Il vostro Arciprete
D. Mario Sirio

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Il nostro Vescovo dà una completa definizione del Consiglio Pastorale:

« Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è organo collegiale di analisi, di riflessione, di proposta e quindi di dialogo, nella ricerca della soluzione di tutti i problemi SPIRITUALI, ORGANIZZATIVI, AMMI-

NISTRATIVI che costituiscono l'istanza e il programma pastorale della Parrocchia, anche la più minuscola ».

Il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale ha ripreso con serio impegno il lavoro richiesto dalla loro responsabilità. Nell'adunanza del giorno 24 è stato eletto il Presidente nella persona del Sig. DE VINCENZI GIUSEPPE (Pin).

Al neo eletto e a tutto il Consiglio presentiamo gli Auguri cordiali per un lavoro costante, umile e generoso.

NOTIZIE RELIGIOSE E CIVILI DI RANZI PIETRA

(Prese da antiche memorie di archivio)

I monaci LERINESI(?) avevano eretta sul colle di Ranzi una chiesetta in onore del loro Santo Bernardo di Chiaravalle, attorno alla quale si formò un nucleo di popolazione che nel secolo XVI (1682) si rese autonomo dalla Parrocchia di Giustenice S. Martino a sua volta staccatasi da Pietra Ligure nel secolo XII (1100) (documento di Mons. Borro archivio di Pietra). I buoni popolani vollero allora TOLARE l'Abate di Chiaravalle in onore del quale poi cressero la nuova CHIESA che assorbì la vecchia.

(continua)



BUON NATALE A TUTTE LE AUTORITÀ RELIGIOSE, CIVILI E POLITICHE CON L'AUGURIO DI UN SERVIZIO CORAGGIOSO E FEDELE.

Giustenice - S. Lorenzo

Carissimi,

riprendiamo il nostro colloquio dopo la lunga pausa estiva, nella speranza che tutte le famiglie della Parrocchia sentano l'impegno di accogliere la parola che loro viene rivolta per il bene delle loro anime. Non siete numerosi, eppure non è possibile per vari motivi, raccogliervi tutti insieme sia pure per categorie. Ormai Giustenice non è più soltanto un paese agricolo che vive la sua vita autonoma ed isolata, ma un centro da cui si parte per raggiungere la Scuola ed il lavoro ed a cui si ritorna per un tempo assai breve da trascorrere in famiglia. Si comprende perciò come non sia facile incontrare tutti, avvicinare e parlare, rendere tutti sensibili alla vita della propria Parrocchia. Eppure quando siamo stati battezzati, siamo stati accolti nella Comunità cristiana con tutti i diritti e doveri e tutta la Vita sacramentale ha il suo centro legittimo nella Parrocchia, la quale dopo averci accompagnati durante la vita ci accoglierà per l'estremo saluto. Per il solo fatto che siamo cristiani, riceviamo l'influsso benefico e partecipiamo ai meriti del Bene che si opera nell'ambito della famiglia Parrocchiale: nostro impegno dunque deve essere quello di conservare ed incrementare la vera Vita cristiana perchè si ottenga quel buon clima benefico per la vita serena di tutti.

Vi ringrazio di tutto ciò che avete fatto per la nostra Parrocchia e che vorrete fare per l'avvenire; a tutti ed a ciascuno in particolare il mio saluto affettuoso e cordiale ed il mio AUGURIO per il S. NATALE! Vi prego nella S. Messa tutto ciò che il vostro cuore desidera, per intercessione della Vergine Maria, Santa ed Immacolata Madre della Chiesa!

Vi Benedice

il vostro Arciprete

D. Emilio Sirio

IL GIORNO DI FESTA

È il giorno consacrato al Signore in cui TUTTI siamo invitati a raccoglierci nella sua Casa per pregare insieme ed insieme offrire e partecipare al Sacrificio di Gesù Redentore.

La statistica controllata ci dice che più della metà della popolazione non è presente all'incontro festivo:

alcuni non possono o per età o per malattia o per lavoro obbligato e sono scusati dall'essere presenti, ma non dal Pregare e dall'unirsi con la mente e col cuore a quelli raccolti nel nome di Gesù, che pregano ed offrono anche per loro.

Alcuni vanno altrove ed uniti ad altri fratelli pregano ed offrono con noi e per noi: siamo allora vicini in Gesù!

Ma gli altri? Come possono scusarsi di fronte a Dio quando Lo trascurano per tante altre cose? Come possono sentirsi tranquilli... isolati e lontani da quella vita che è quella dei loro vecchi e dei loro bambini, quella della loro infanzia e dei loro morti.

Cari fratelli: incontriamoci almeno nel giorno del Signore: Gesù ci attende per aiutarci a vivere meglio nella pace e nella fiducia che nascono da una vera Vita di FEDE.

I nostri morti, vivi in Cristo risorto, che abbiamo ricordato, per i quali abbiamo pregato ed ai quali ci siamo raccomandati ci ripetono: « Fate del Bene fin che ne avete il tempo!!! ».

☆ — — — — — ☆

A Tutte le famiglie, ai vicini ed ai lontani, all'amministrazione Comunale, alle autorità Superiori, Religiose, Civili, militari, Politiche il mio augurio di BUON NATALE E BUON ANNO!

Sentiamoci tutti coraggiosi Costruttori di Pace!

☆ — — — — — ☆

CONSIGLIO PASTORALE

Debbo proprio confessare la mia soddisfazione per la serietà e l'impegno di questo gruppo di collaboratori che voi parrocchiani mi avete dato: gli incontri, impegnati e proficui, sono stati più frequenti del previsto e si sono affrontati temi di ordine pastorale ed amministrativo. Dopo questo primo periodo di esperienza vedremo di darci un Regolamento « Guida » e di eleggere un Consiglio di Presidenza.

CRONACA PARROCCHIALE

S. Lorenzo:

È stata una Festa ridotta nel chiasso esterno ma più sentita come solennità religiosa; ho visto tanti Giustenicesi, anche rientrati per l'occasione, partecipare alle sacre funzioni, alla Processione, e Pregare con Fede. È questo lo scopo delle nostre Feste religiose!

Colonia O.P.A.I.

Sono partiti i cari ragazzi con tanta nostalgia loro e nostra! Dove sono andati? L'Opera assistenziale di Olgiate Olona ha chiuso i battenti senza preoccuparsi delle quasi tragiche situazioni in cui si sarebbero venuti a trovare tanti poveri bambini. Noi li abbiamo amati come esigevano le loro tristi condizioni; la Provvidenza ce li aveva mandati perchè li amassimo anche quando ci potevano disturbare o scomodare. Ricordiamo con stima e gratitudine gli ottimi Signori Colombo veri amici nostri ed affezionati genitori di tutti i bambini dell'O.P.A.I. Il contratto firmato dalla Curia Vescovile con la Direzione dell'O.P.A.I. mette a disposizione i nostri locali per cinque anni per altri bambini che detta opera si riserva di mandare.

S. Michele:

In occasione della Festa dell'Arcangelo Protettore il M. R. Signor Don Pio Nicola TOMATI Professore nel Seminario Diocesano, ha iniziato ufficialmente la sua

opera pastorale in quella Parrocchia. Lo accompagna il nostro augurio e la nostra PREGHIERA.

Gita a Monteallegro Rapallo:

Tutto è andato per il meglio, con tanta soddisfazione, come indica la foto che qui vedete



A Settembre del 1973 andremo a ROMA: sarà il Pellegrinaggio della FEDE!! Saremo uniti a Pietraligure ed a Ranzi!

Giornata del ringraziamento

dei Coltivatori diretti:

È stata una graditissima sorpresa lo slancio, la generosità e la grazia con cui è stata celebrata: onore ai lavoratori della terra di ieri, di oggi,... e di domani!

La Scuola

È ripreso per i nostri ragazzi e giovani l'impegno della scuola che non è fatto solo per istruire ma anche e soprattutto per educare e preparare così gli uomini e le donne di domani!

Non basta perciò l'opera dei Maestri, dei Professor e dei Sacerdoti che con essi collaborano: ci vuole la comprensione e l'aiuto delle famiglie e degli adulti, perchè non avvenga che si distrugga inesorabilmente ciò che i ragazzi ed i giovani ricevono con tanta generosità e sacrificio.

Ai Pietresi

e agli amici di Pietra

Miei amatissimi Parrocchiani,

Il passaggio tra un anno vecchio e nuovo è intonato sempre all'allegria. Anche a Pietra c'è stata la tradizionale euforia, come in ogni paese dell'Italia e del mondo. Vogliamo credere che il clima di festa sia arrivato a tutta la persona umana (corpo e anima) come ai singoli membri di ogni famiglia e a tutti i cittadini presenti, pietresi ed ospiti.

Sta a ciascuno di noi fare un bilancio e vedere se siamo completamente soddisfatti. So che molti, in queste feste, ed in genere per trascorrere il tempo libero, ricorrono a divertimenti più o meno comuni, più o meno belli e spesso addirittura deprecabili. Alla fine però essi dichiarano di ritornare al lavoro più stanchi e più tristi di prima. Non basta infatti pensare: « Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta ad aggirare la boa! » Solo per questo non si riesce ad essere e a restare felici.

Imponiamoci un attimo di silenzio e di riflessione.

Esiste una pregiudiziale ad ogni considerazione sul Tempo: questa vita ha uno scopo ultraterreno o è fine a se stessa? Nel primo caso c'è qualcosa da costruire, c'è una maturità da raggiungere. Viceversa, se la vita è senza scopo, senza sbocco, dice S. Paolo stesso: « Beviamo e mangiamo, perchè domani moriremo ». In realtà non è neppure più questione di vivere ma di tirar a campare, applicando la regola del minimo sforzo e del massimo... non rendimento (a che serve?), ma del massimo divertimento. Allora entriamo in una visuale che non solo non è cristiana, ma neppure umana. Finire proprio come le bestie? Noi esseri ragionevoli, fatti per la vita, preferiti, da Dio, agli Angeli? No! Sarebbe la cosa meno desiderabile e più umiliante che possa capitare.

Anno che va, anno che viene, tutto finisce: sopravvive l'uomo con il senso

della responsabilità. Ecco tutto. Non domandiamoci soltanto: « Che cosa abbiamo fatto? Che cosa faremo? Sostituiamo il verbo fare nel clima del fine ultimo della vita umana, illuminato dal piano divino e interpelliamoci, in privato e in pubblico, in questi termini: « Che cosa ho dato? Che cosa darò? In fondo chi riceve è ancora allo stadio infantile. Solo il vero adulto sa e può dare, perchè, se è maturo, deve produrre per sé e per gli altri. È una grande malinconia sentirsi inutili.

Quanto sto dicendo va per ogni specie di vita associata: fisica, sociale, spirituale. Infatti non sono piani staccati, ma s'intersecano e si completano a vicenda. Tertulliano diceva: « Anima naturaliter cristiana ». L'umano aspira al cristianesimo come al suo completamento o integrazione. Per esempio:

« Ho dato più di quanto ho ricevuto? ». Prendiamolo per programma in tutti i campi e vedremo saltar fuori tutti i verbi connessi col dare: amare, aiutare, dare il giusto, non volere troppo, trascinare altri sulla via del dare, alimentare la carica di donazione alla vera sua fonte che è Dio.

Il passaggio allora dal retrospettivo al futuro resta evidente e veramente di buon auspicio: la vita deve essere trasformata in dono. In ultima analisi esiste un solo peccato, l'egoismo; una sola virtù, l'amore. S. Agostino diceva: « Ama e fa quello che vuoi ». In questo l'umano è reversibile nel cristiano e viceversa: la vita è dono totale. Va bene per chi ha fede e per chi non ha la grazia di credere. Ma è certo che chi fa della vita un dono agli altri attua la sua felicità vera e si salverà, perchè alla fine della vita saremo esaminati sull'amore dato a Cristo NEGLI UOMINI, perchè Gesù, nostro insostituibile modello « non è venuto per essere

servito, ma per servire e dare la vita per la salvezza di tutti». (Mat. 20, 28).

Il tempo non è fatto per essere contemplato, ma per essere impiegato. Il filosofo Rosmini ha lasciato scritto: « La peggiore delle prodigalità è quella del tempo. Con l'economizzare il tempo si allunga la vita ». Vogliamo, cari Parrocchiani e lettori tutti, impegnarci a misurare il proprio tempo in Dio? Vi assicuro che non lo perderemo, ma lo guadagneremo. Gli anni non passeranno, ma saranno presenti per sempre, nell'« OGGI » eterno di Dio.

* * *

Se ci intendiamo nel collocamento e nelle fondamenta della casa storica dell'uomo in progresso, sarà più facile, come nelle costruzioni materiali, scegliere in armonia libera e rispettosa i particolari, pur necessari, ma meno tassativi, come la cubatura, lo stile, la suddivisione dei vani, gli infissi, l'arredamento, ecc.

La programmazione e la realizzazione di quanto interessa il Regno di Dio sulla terra, in questo caso nella nostra Parrocchia, saranno molto facilitate e porteranno, con la grazia del Signore, dei buoni frutti.

Il 1973 desideriamo sia anzitutto l'anno della definitiva costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il nostro scopo è solo quello di sentirvi vicini, o cari laici, nella vita comunitaria, perchè collaboriate meglio anche voi, sensibilizzati alle responsabilità ecclesiali, a portare lo spirito del Vangelo nelle nostre famiglie, specialmente nella gioventù, affinché tutti siano onesti, siano buoni e si costruiscano un mondo più umano, più giusto, più in pace. Appunto per questo mi sono sforzato di presentarvi lo spirito del Vangelo nella prima parte di questa pubblica lettera, ed altro scriverò nei prossimi numeri della Rivista ed anche ne parleremo dall'ambone (pulpito) e con inviti personali: al fine di preparare e dar vita fiorente a questo nuovo Consiglio Pastorale.

Il 1973 sarà anche l'anno dedicato alla fondazione della « Caritas Parrocchiale », secondo il Piano Pastorale inviato dal Vescovo. Ne parleremo ancora in seguito e per intanto trascrivo la lettera inviata per

Natale, come invito dal « Fac » parrocchiale. Vuole essere anche la chiusura della presente.

* * *

Amatissimi Parrocchiani,

da tanti anni il Movimento FAC parrocchiale cerca di andare incontro ai fratelli bisognosi della nostra cittadina e a molti di passaggio. Altri Enti e Associazioni ecclesiali e civili son pur benemeriti in questo importante settore.

Seguendo il Piano Pastorale proposto da Mons. Vescovo, desideriamo istituire la « Caritas » per promuovere e coordinare le attività caritative già esistenti in Parrocchia, come si sta facendo in Diocesi e in Italia sul tipo della « Caritas internazionale ». Essa si rivolge di preferenza ai fratelli materialmente bisognosi, non perchè dimentichi le necessità spirituali, ma perchè il fatto che il mondo sia ancora stipato di poveri, di indigenti, addirittura di affamati, basta già da solo a premere sul nostro cuore come un assillo, a pesare come un rimorso.

Intendiamo invitare le famiglie cristiane a cominciare da Natale a preparare simbolicamente sulla tavola un piatto in più per un fratello che ha bisogno: in questo si invita a tavola Gesù stesso. È la tradizione plastica delle parole del Signore: « Quod superest date pauperibus », nella interpretazione autentica (condividete con i poveri ciò che è sulla tavola) e delle altre: « Quello che fate al più piccolo dei miei fratelli lo avete fatto a me ».

Questa lettera vi chiede simultaneamente, l'aiuto per il fratello nel bisogno e per le Opere Parrocchiali che vogliono essere le strutture per formare una Comunità di fede e che sa di essere vitale solamente se si concepisce come un fatto di interesse per gli altri. Solo così si è credibili.

Buon Natale a tutti: Autorità e popolo, pietresi e ospiti, lettori vicini e lontani. A voi e a tutti i vostri cari i più cordiali auguri anche per un anno 1973 pieno di grazia, di pace e di gioia.

Aff.mi Don Luigi Rembado
e Don Rinaldo Bertonasco
anche a nome del
Comitato F.a.c. Parrocchiale



Cronaca Parrocchiale

San Nicolò e la Cresima

Nella fede dovrebbe succedere come nel vero amore, che, quando è vero, mai stanca, mai diminuisce e soprattutto mai muore. Invece, a voler essere sinceri, dobbiamo constatare una certa apparente decadenza, se non nella fede propriamente detta, almeno nelle sue esterne manifestazioni. Anche a Pietra la festa patronale non è più tenuta in considerazione come nei bei tempi passati. Si vede da tutto l'insieme e se ne percepiscono anche le cause:

Anzitutto il tramonto, quasi definitivo, della civiltà rurale in cui ciascuno lavorando in proprio, poteva facilmente e liberamente sospendere la propria attività e, come si diceva, far festa, al suono di ogni campana. All'agricoltura sono subentrate altre occupazioni, portate dall'industria e dal turismo estivo ed invernale, con impegni spesso inderogabili. Da quest'anno si sono aggiunte disposizioni scolastiche, per le quali non è più riconosciuta vacanza di diritto la Festa del Santo Patrono. Questa si può soltanto ottenere recuperando poi le ore di lezione, perdendo cioè una delle giornate di vacanza straordinaria a disposizione del Provveditore agli Studi.

Inoltre bisogna tener presenti le componenti demografiche nella crescita di Pietra, prima e dopo la guerra. Le famiglie immigrate superano il 75%. Solo uno su cinque, perciò degli abitanti siamo pietresi, nati da genitori pietresi.

Ora, ben si sa, che certe devozioni e passioni locali si tramandano spontaneamente solo di padre in figlio. D'altra parte ovunque tutti notiamo, e non sempre in senso negativo, un generale e progressivo distacco da certe forme di pratiche devozionali e di festeggiamenti una volta

tanto in auge. Oggi si tende più all'essenziale e al funzionale, come la Messa sopra tutto, la domenica e le solennità universali sopra ogni altra festa particolare.

Dobbiamo infine ricordare che i nostri antichi non conoscevano altre feste se non quelle religiose. Esse servivano per lieti incontri e festosi trattenimenti in cui trovavano il loro unico divertimento. Il carnevale era breve, molto ostacolato e da molte pie persone trasformato in giornate di preghiere riparatrici. Ora le feste di ogni genere si sono moltiplicate e durano tutto l'anno. Sono presentate con perfetta regia e grandiosa propaganda specialmente attraverso il cinema e la televisione. Siamo giunti al punto che nulla più fa veramente impressione, quando addirittura non causa noia e stanchezza. Quindi, quando nessuna cosa più interessa, facilmente si cade nell'assenteismo.

È una malattia anche questa, ma se ne condividiamo la diagnosi, sarà più facile indicarne la terapia e guarirla, supposta la buona volontà.

L'inserimento della celebrazione del Sacramento della Confermazione vuole essere un coefficiente di appoggio alla festa patronale e quindi un contributo di idee luce e di idee forza. La catechesi è necessariamente oggi localizzata in Cristo, partendo dall'uomo, ma essendo ecclesiale e cioè comunitaria, non potrà mettere da parte i campioni migliori, i veri modelli di Gesù che sono i Santi. I nostri giovani parrocchiani, prima di entrare nelle scuole medie, saranno portati in modo concreto a conoscere la paterna figura di S. Nicolò e a considerare la grande influenza che, nel mondo soprannaturale, il nostro Santo Patrono ha avuto per tutta la parrocchia, anche attraverso la storia locale

e come continuerà ad averne per le singole famiglie. La festa esterna sarà convinzione interiore e continuerà nella vita quotidiana fatta coerente espressione di testimonianza a servizio dei fratelli.

Fra tutti, genitori compresi, abbiamo fatto il possibile, anche quest'anno, per ben preparare i nostri giovanissimi al Sacramento che conferisce il dono dello Spirito Santo e li consacra così ufficialmente nuovi testimoni di Cristo.

Mons. Vescovo, impossibilitato all'ultimo momento ad intervenire, ha inviato il nostro concittadino Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale. La celebrazione è stata molto seguita dai candidati e dai padrini disposti a semicerchio in coro, attorno all'altare e dai genitori, parenti e numerosi presenti che chiudevano l'altra parte del circolo, proseguendo lo spirituale abbraccio, disposti lungo la navata fino a raggiungere la porta della nostra grande e sempre più funzionale chiesa.

È stato usato il nuovo rito della Confermazione, semplice, comprensibile e più significativo. Ripetuta la presentazione dei candidati come nello scorso anno, i parroci del Vicariato, stesero le loro mani, per la prima volta, insieme al celebrante, sui cresimandi e nella crismazione si è udita la rinnovata formula: « Ricevi il Sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono ».

Più o meno emozionatamente i novelliunti del Signore hanno risposto: « Amen » che vuol dire: « Così è: Così sia: Così deve essere ». Ci auguriamo che questo « Amen » sia sempre ripetuto nella vita con gioia e con fierezza. Nel pomeriggio ha celebrato e tenuto l'omelia-discorso il Rev. mo Prof. Don Nicola Tomatis che ha pure presieduto la Processione.

È il novello parroco di S. Michele in Giustenice al quale rinnoviamo, anche da queste colonne, il più caloroso benvenuto nel Vicariato Pietrese con l'augurio e la preghiera di lungo e fecondo lavoro pastorale a capo di questa antichissima parrocchia.

Continua a far scuola in Seminario e religione nel liceo di Albenga. Al suo predecessore, Don Domenico Piantanida, un ricordo fraterno e spiacenti di non averlo seguito entusiasta della sua missione tra noi, formuliamo a lui i voti sinceri che possa ben esplicarla nel suo nuovo campo di azione a beneficio di altri fratelli.

Elenco dei Cresimati: Totale N. 46

Alienda Riccardo — Baglio Mario — Benedusi Luca — Bergamaschi Gian Guglielmo — Bernschneider Rolf — Boasso Bruno — Canino Vincenzo — Fontana Livio — Ferrando Marco — Babetta Marco — Grasso Amedeo — Lavagna Amedeo — Longo Antonio — Boregian Oscar — Maldina Roberto — Orsi Enrico — Orsi



« Davanti all'altare i novelli testimoni di Cristo »

(Foto Bosio)

Walter — Parodi Ruggero — Parodi Giam-
piero — Reghin Deodato — Riagno Mar-
co — Stagnaro Giovanni — Tortora An-
gelo — Tortora Giuseppe — Ravera Ma-
rio. Totale ragazzi 25.

Beltrame Donatella — Bianchi Tamara
— Bianchi Lorena — Borghi Patrizia —
Cortese Irma — Di Luca Annalisa — Do-
glio Franca — Fazio Marisa — Giacom-
ini Valeria — Gotti Daniela — Labelli Cri-
stina — Massa Andreina — Massa Ema-
nuela — Merlin Lorella — Noja Anna —
Pittaluga Sandra — Scudellaro Simo-
netta — Silvano Carmela — Olivieri Vi-
viana — Valtrude Marina — Simonetta
Carla — Totale bambine 21.

IL NATALE E IL PRESEPIO IN GALLERIA

Il tempo quasi improvvisamente si era
fatto brutto, con forti venti, freddo ed an-
che pioggia. Sembrava come l'accompa-
gnamento melanconico di un canto non
molto lieto: era come un segno di amara
realità. Eppure era Natale.

La chiesa era gremita di persone, tra
pietresi e ospiti invernali. Il Prevosto ha
ricordato il disagio di molte famiglie per
l'incredibile ritorno della crisi del Can-
tiere navale. Il messaggio di Natale —
quello autentico — è messaggio di amore,
si ma di amore che non si ferma alla cor-
teccia dei problemi e delle situazioni più
giuste e che per questo è disposto a lot-
tare e a pagare di persona. Ecco perchè il
Papa, a mezzanotte è andato a celebrare
in una galleria ferroviaria in costruzione
vicino a Civitavecchia.

Si è messo in testa l'elmetto dei mina-
tori: vera espressione del divino nell'u-
mano: Ha detto: « Sono venuto tra voi a
cercare Cristo ». Gli operai prepararono
altare e presepio di un valore artistico
eccezionale e di un simbolo sublime, rica-
vandoli da quella pietra strappata dal cuo-
re della montagna. Ritorna subito alla
memoria il Natale del 1968, tra gli operai
delle acciaierie di Taranto. Un presepe tra
gli altiforni. Una messa in mezzo all'ac-
ciaio.

Come, e forse più dei discorsi e delle
encicliche, questa sincera e sentita pre-
senza vale a riaffermare l'alleanza piena
e vera tra il Vangelo e il mondo del lavo-
ro, tra la Chiesa e le schiere dei lavoratori:
un messaggio di speranza e di pace nel
vorticoso progresso tecnico e industriale,
per la giusta ricompensa alla fatica del-
l'uomo, la sua promozione sociale, il rin-
vigorimento della sua fede.

I nostri giovani quest'anno ci hanno
presentato un presepio di stile tradizio-
nale. È molto bello e certo più compren-
sibile da tutti. Alcune occhiate dalle due
aperture, che lo caratterizzano, lo abbrac-
ciano tutto: dalla grotta sempre illumi-
nata, ai personaggi rinnovati e come at-
tratti al centro focale di Gesù Bambino,
moventesi in paesaggi e fra rumorose ca-
scate, mentre la notte e il giorno, il tra-
monto e il sorgere del sole danno la net-
ta impressione del tempo che passa nel-
l'umano, restando l'eterno, per quanto è in
rapporto spirituale e vitale con Dio.

Una lode meritata ai giovani: Borro,
Bosio, Rinuccia Anselmo, Aprozio, Adele
Potente, Bianchi, Bottaro ed altri e al
Vice Parroco Don Rinaldo.

Al Concorso provinciale ENAL ha vinto
il 6° posto in graduatoria di merito su
oltre cento concorrenti. Dai confronti con
altri anni si nota un regresso di votazio-
ne. Il motivo forse è da ricercare nello
stile in cui il presepio è stato realizzato.

La Commissione esaminatrice, compo-
sta di laici e di un solo sacerdote, apprez-
za, si vede, molto più i presepi che non
si fermano alla rappresentazione quasi
materiale, che pur piace sempre al po-
polo. Essa premia di più quelli che san-
no raccontare la Bibbia, cioè tutta la Ri-
velazione di Dio nel suo inserimento nel
mondo, di cui, la nascita temporale di
Gesù, è stata solamente un punto culmi-
nante, ma sempre aperto e in continuo
sviluppo per la spirituale e mistica na-
scita divina nella vita e nella storia degli
uomini. I giovani quindi hanno tutto il
diritto di esprimersi al loro modo, anzi è
consolante il loro interesse ai gravi pro-
blemi sociali e religiosi del nostro tem-
po. Del resto gli antichi dicevano: « Va-
rietas delectat ».

UN VERO CAPITANO PER « LA SANT'ANTONIO »

Risale al tempo in cui i pietresi erano prevalentemente agricoltori o « gente di mare » (così erano detti allora i marittimi), l'origine della Compagnia di Sant'Antonio Abate che si festeggia il 17 gennaio.

Chi entrava a far parte di essa veniva chiamato « Capitano », titolo a cui aveva diritto per tutta la vita. Ogni novello iscritto, il giorno della festa, riceveva in consegna la Bandiera con la figura del Santo, la custodiva nella sua casa fino all'anno seguente, esponendola dalla finestra nelle principali solennità. Questa tradizionale usanza si è mantenuta viva fino ai nostri giorni. Certo che, essendo ormai limitato il numero dei marittimi, diventano « Capitani » persone dalle più svariate attività anche sulla terra ferma. Nel 1972 era stata del nostro vice Parroco Don Gian Carlo Aprosio.

Quest'anno però, con grande gioia e soddisfazione di tutti i membri e dei simpatizzanti, la Società ha dato il benvenuto ad un vero Capitano. Luigi De Vincenzi. Nonostante il tempo veramente invernale, numerosi erano i presenti alla Messa celebrata da Mons. Prevosto con Omelia di circostanza. Erano riuniti attorno all'altare sul quale si ammira la bella tela del pittore genovese Domenico Piola (1661), rappresentante la mite e dinamica figura del Santo in compagnia di San Paolo eremita. Dopo la funzione e la distribuzione del sale benedetto, la Bandiera veniva accompagnata alla casa in via della Cornice n. 92 all'incontro con Via Ranzi.

Data la distanza e l'inclemenza del tempo, anziché in corteo, si partiva in macchine messe a disposizione. Gli invitati venivano gentilmente accolti dalle famiglie De Vincenzi, Broccardo e Tacchini e facevano onore al familiare rinfresco offerto in un'atmosfera di serena letizia.

L'unico rammarico era l'assenza del principale festeggiato, il due volte Capitano Luigi De Vincenzi, purtroppo in navigazione. A lui si volgeva il pensiero e il ricordo di tutti con l'augurio di ogni bene ed una preghiera invocante il buon proseguimento del suo viaggio ed un felice ritorno alla sua famiglia.

CATECHESI E PROGRAMMA PER LA PRIMA COMUNIONE

Siamo in attesa dei nuovi catechismi ufficiali per la fanciullezza. La situazione è ora come di emergenza, anche se il documento di base della C.E.F.: « Il rinnovamento della Catechesi » è uscito per tutta Italia il 2 febbraio 1970. Praticamente abbandonato il Catechismo di Pio X, con tutti i testi didattici che lo accompagnavano e che cercavano di renderlo più vicino ai fanciulli, oggi, in Italia, ci sono ben avviati tentativi di corsi catechistici completi ed organici. Sono stampati da almeno otto Centri Editoriali a cui si aggiungono tre traduzioni straniere. Lasciate le edizioni Salesiane di Torino: « Incontro al mio Signore », l'anno scorso noi abbiamo adottato le Edizioni Dehoniane di Bologna: « Figli di Dio ». Quest'anno la nostra Scuola religiosa si vale delle produzioni della Editrice Esperienze di Fossano. Ci sembrano testi più facili e pratici. E un lavoro fatto in équipe a cui anche noi abbiamo collaborato con appunti e tavole rotonde. Il titolo generale dei libretti per tutte le classi è: « La mia strada con Te ».

Il testo II° ha titolo: « Gesù con noi » ed è quello per la « Prima Confessione e Messa di Prima Comunione ».

È preceduto per il primo anno da: « Il cammino dell'Amore ». Si tratta di testi veramente meravigliosi, sia come presentazione, sia per contenuto. A noi, già con i capelli grigi, sembra un sogno. Verso gli anni trenta usavamo delle « dottrine » così povere, così « mattoni »!

Questa fortuna del miglioramento non è solo valida per i ragazzi e per i catechisti, ma deve pure considerarsi una grazia per i genitori e per tutti quelli che in qualche modo stanno vicini ai comunicandi. Tutti possiamo rivedere ed aggiornare la nostra cultura religiosa ed imparare tante cose belle che non abbiamo studiato o che abbiamo studiato male.

Invitiamo perciò tutti a farne tesoro, a leggere e a discutere su questi sillabari del Cristianesimo che sono apportatori di tanta luce per la salvezza eterna, come

pure preziosi fattori di orientamento nei problemi terreni. Per i parenti più impegnati, possiamo offrire una bellissima guida esplicativa del testo usato dai bambini. Come segno di vero interessamento terremo bene segnalati coloro che ce ne faranno richiesta. Riteniamo la funzione educativa dei genitori, quale prototipo di ogni autentica educazione.

Essi ne hanno la priorità assoluta, gli altri svolgono soltanto funzione suppletiva di sicura riuscita. Cari genitori, volete cominciare un'epoca nuova? Eccone il segreto:

Voi pregate, studiate ed insegnate il catechismo con i vostri figli in dialogo; sforzandovi di metterlo in pratica nella vostra vita.

PROGRAMMA DELLA SCUOLA DI CATECHESI:

1°: OGNI SABATO ALLE ORE 15 CONTINNUA IL CATECHISMO PER TUTTI I RAGAZZI:

Gli alunni di I° e II° Classe frequentano il I° anno per la 1ª Comunione.

Gli alunni della III° Classe completano il biennio e al 6 maggio faranno la Prima Comunione.

Gli alunni della IV° Classe iniziano la preparazione alla Cresima.

Gli alunni della V° Classe già cresimati a S. Nicolò, continuano il Corso, completando il biennio obbligatorio.

2°: OGNI DOMENICA, ALLE ORE 9: MESSA PER TUTTA LA FANCIULLEZZA.

Collettivamente, dalle 9,45 alle 10,45: Proiezioni, Discussioni, Prove di Canto.

3°: CORSO SPECIALE PER I COMUNICANDI:

Inizierà con marzo e precisamente: da venerdì 2: dalle 16,30 alle 17,30.

Continuerà tre volte alla settimana, nei giorni di lunedì - mercoledì - venerdì.

4°: PER I GENITORI:

Primo incontro con le mamme, venerdì, 9 marzo ore 15. Ricordare che, per motivi di giusta eguaglianza e di risparmio, per tutte, l'abito delle bambine sarà confezionato, sul modello dell'anno scorso, da una Casa di paramenti liturgici presso Asti. In genere è piaciuto, perchè sobrio ed elegante. Ha della mistica monacale e sfumature di gentilezza sponsale. Le ordinazioni e le misure degli abiti saranno prese lo stesso giorno, prima del Catechismo.

5°: La Messa di Prima Comunione nella prima domenica di maggio, giorno 6, ore 9. Per i ragazzi battezzati fuori Pietra occorre il Certificato di Battesimo.

* * *

La tre giorni eucaristica (QUARANTORE) si farà nei primi giorni di Quaresima:

Venerdì 9 e sabato 10: Esposizione dell'Eucarestia: 9-12 e 15-18.

Domenica 11: Esposizione dell'Eucarestia: 15-17.

Si raccomanda la partecipazione all'adorazione sia privata che pubblica e speciali preghiere per il costituendo Consiglio Parrocchiale definitivo nonchè per i fratelli che si preparano alla Messa della Prima Comunione.

Diamo un'occhiata alla nostra 25ª gita: Spagna e Marocco

II Puntata

di Giuseppe Corrao, pubblicista

Murcia, invece, è una città dei tempi remoti (anno 825) dove nelle vecchie vie, alquanto strette, si vedono (nota caratteristica) le tende bianche (toldos, a guisa di tetto, per intralciare l'addentramento dei raggi solari. Purtroppo i magnifici palazzi arabi e la grandiosa moschea e le vecchie mura sono soltanto un ricordo... Nelle case signorili — che richiamano i tempi andati — si vedono le palme da datteri.

Venerdì 22: intera giornata dedicata alla fascinatrice Granada dalle strette viuzze (qualcuna non arriva a un metro di larghezza), mentre i quartieri residenziali urbani sono belli e spaziosi. Basta, per esempio, guardare la Gran Via de Colón e la Plaza del Triunfo per farsi una idea della modernità di alcune strade lunghe e larghe.

È una meraviglia la Cattedrale gotico-rinascimentale visitata — in ogni tempo — da gente di tutti i Paesi (sin dal 1561), che si sofferma, soprattutto, dinanzi alle tombe dei re cattolici. Sabato 23 direzione Santalè - Loja - Malaga, « Capitale de la Costa del Sol ». La vetustissima città-portuale dell'Andalusia fa onore a Bacco col pregiato frutto delle sue viti e del suo ricercato vino: Malaga bruno o nero.

Anche qui la Cattedrale è stupenda: bellezze ammirande. Nell'epoca romana, invece, primeggiò come città peschereccia e del pesce salato (tarichos). Oggi è nota pure come stazione balneare e climatica: nella spiaggia vedo molta gente crogiolarsi al caldo sole. Viali lunghi, bellissimi, oggetto di ogni cura in quanto lastricati di marmo variegato come — 2000 anni fa — alcune strade della magnifica Pompei.

Alla punta del giorno 24 (domenica) si imbocca la strada per Gibilterra - Algeciras - Ceuta - Tetuan. Durante il tragitto penso alle molte cose già vedute e, in particolar modo, alle più strane, quasi incredibili come — dopo Murcia — le abitazioni scavate nelle collinette: dimora dei

gitani. E poi i tucul, cioè quelle capannette a forma di cono e le casette-rifugio di pietra porosa!

Certo fare migliaia di chilometri stanca assai, ma non c'è altro modo se si desidera vedere molto, scoprire quasi tutto! Ogni tanto don Luigi legge al microfono le colorite descrizioni degli opuscoli turistici relative alle città verso cui siamo diretti. Ecco Gibilterra (« dove si favoleggiava che fosse arrivato Ercole »), ed eccoci alla baia di Algeciras: la grossa nave-traghetto — sul mare quasi placido — ci porta a Ceuta da dove si prosegue poi per Tetuan, attornata da giardini. Sono numerose qui le moschee, le viuzze a volta, i mercatini (« Souks ») con tettoia di paglia, per difendersi dal cocente sole, dove si registra sempre l'affollamento di turisti a caccia di ricordini!

A Meknes — entro la sua triplice fascia chilometrica di muraglioni e bastionate — vi sono sfarzosi giardini (« giardino delle sultane, giardino sperimentale, giardino pubblico ») per cui è soprannominata la Versailles marocchina. Ma oltre ai suoi splendidi e numerosi giardini Meknes mette in mostra la più bella flora e fauna marocchina e l'arte berbera, soprattutto nei tappeti a disegni, tessuti a mano. La Medina (zona vecchia cittadina (presenta un dedalo di vicoletti sporchi e spesso nauseanti e negozietti con mercanzie di ogni genere. Qui, il tempio dei maomettani, si può, per eccezione, visitare in quanto unico richiamo turistico e quindi unica fonte di guadagno!

Tra il bosco di olivi ed il pomario ecco Moulay Idriss — sorta nel 788 d. Cr. « città santa dell'Islamismo » dove, annualmente, arriva un notevole « moussem » (pellegrinaggio).

A pochi km. da Moulay Idriss vediamo i ruderi di Volubilis il cui ritrovamento risale al 1915. Nello stesso anno s'iniziano gli scavi con proficui risultati: diversi va-



*« Volubilis: I Romani in Africa; e sulla sfondo: Miday Idris: l'Islam penetra nel continente nero; perchè meno il Cristianesimo? »
(Foto N. Rembado)*

si e statue dell'epoca, arte musiva nelle lussuose case, « l'efebo coronato di edera », « il cavaliere », oltre ai resti del foro dei Romani. La storia romana è anche qui — sempre presente nonostante i 20 secoli trascorrenti — e si rilegge nelle vestigia lasciate: Arco di trionfo di Caracalla, le Terme di Galliano, il Campidoglio, la Basilica.

Oggi, martedì 26, siamo a Fez — « la più antica delle città imperiali » — apparsa nell'808 per merito di Idriss II: terra feconda e doviziosa di buona acqua, la « più sorprendente e più bella dell'Islam ». Assai numerose le moschee di inusitata bellezza stilistica, come quella degli Andalusi dalla principesca porta e la moschea di Karaouyne con le sue 270 colonne e 16 absidi. Accanto il nuovo centro abitato: Fès Djedid con costruzioni alla maniera ispano-moresca e poi il Museo e le curiosità dei portali. Ma la millenaria Fez ha migliori e maggiori cose d'arte di molto valore.

Ed eccoci — sempre con il bel tempo —

a Marrakech (Marocco), « città imperiale, perla del Sud » che si eleva a 465 metri: sullo sfondo le bianche vette delle alte montagne sempre nevose perchè superano i 4.000 metri!

Arriviamo, prima del meraviglioso africano, per ammirare la piazza Djemaa. El Fna piena delle più svariate attrazioni: mercanti, giocolieri, incantatori di serpenti, proclamatori del Corano.

Marrakech è attornata da circa 900.000 palme: moltissime le palme nane dalle quali si ricava il crine vegetale. Qui fioriscono piante rarissime come la sapotacea, « che fornisce un legno-ferro: vera eccezione botanica ».

« Le fontane più caratteristiche sono: El Mouasine e Echrob ou Chouf (bevi e ammira) ». Opera di grande eccellenza è il minareto e la moschea « Koutoubia » e « Medersa » dove riluce l'arte musiva, i pregiati marmi scolpiti, i legni lavorati. La parte urbana vecchia (« Medina ») è un'incrociarsi di strade e passaggi — con soffitto di canne ombreggianti — pieni di



negozietti-mercato: « marocchinerie, ciabattini, tintorie, lavori di rame e cuoio, speciali. Il mercato delle stoffe, detto Kisaria, è una mostra variopinta, così pure i tappeti dai disegni geometrici, irregolari, dai toni caldi ». Alcuni negozietti di cose buone a mangiarsi (per loro) emanano un cattivo odore, che ci fa passare ogni stimolo della fame. Non parliamo poi del luogo tintorio: a Fez siamo scappati via turandoci il naso...

Uomini robusti e dallo sguardo vivace i maomettani, che portano il copricapo levantino, ossia il turbante, e camminano in fretta senza quasi guardarti. I bambini, invece (piuttosto malandati), ti seguono un po' da per tutto chiedendoti qualche spicciolo, oppure ti offrono — insistentemente — tappeti, coperte od altri oggetti mercanteggiabili. Secondo l'uso mercantile arabo bisogna contrattare, altrimenti si viene considerati persone dappoco!

È per noi peregrino vedere le donne avvolte nel loro tradizionale abito — fino alla caviglia — con il velo sugli occhi, mentre le ragazze sgonnellano la minigonna!

Abbiamo — naturalmente — assaggiato la bevanda nazionale, il tè con le foglie della menta, e conosciuto un tipico piatto marocchino: carne di montone con polpa di melone, patate ed erbe aromatiche; miscuglio non appetibile...

Siamo stati davvero fortunati nell'incontrare il geometra Folco e la sua gentile sposa perchè, oltre ad unirsi a noi per un breve tratto di tempo, vollero darci ragguagli sull'Impero di Maometto. Tali utili notizie hanno schiarito molte nostre idee sul Marocco, la cui storia è scritta « sui monumenti delle quattro città imperiali: Fès, Marrakech, Rabat e Meknes ».

Gli Italiani, qui, sono molto ben visti, non già per i nostri « grandi » uomini politici, ma per un generoso lavoratore: Mattei!

Giuseppe Corrao
(continua)

GLORIE MUSICALI DI PIETRA LIGURE

Ricordato Guido Moretti a 50 anni dalla morte.

Nella ricorrenza della tradizionale festa della loro Patrona, Santa Cecilia, il 19 novembre u.s., i soci della Filarmonica Pietrese hanno voluto ricordare in modo particolare, nel cinquantesimo anniversario della sua morte, il Maestro Guido Moretti, di cui l'antica Società fondata nel lontano 1518, porta il nome.

Il Maestro Moretti, nativo di Bagnasco (27.9.1851) venne a Pietra, circa l'anno 1875, si sposò con la pietrese Teresa Pescetto e diresse la banda cittadina dal 1883 fino alla sua morte (19.2.1922).

Ora la Filarmonica, interpretando i sentimenti di quanti, anche fuori della Società, ricordano l'instancabile e disinteressata opera prestata per tanti anni dal tanto bravo quanto umile Maestro, sia nella Direzione della banda, sia quale provetto organista nella nostra chiesa parrocchiale di S. Nicolò (dal 1878 a L. 85 annue), ha voluto onorare la sua memo-



« Don Luigi legge la lapide del grande Maestro. Dopo il musicante Gaggero si notano: il pro-Sindaco Rag. A. Rembado, l'assessore Pisano e il Maresciallo M.re Pizzonia »

ria. Per questo gli attuali dirigenti e i vecchi soci hanno provveduto alla rinnovazione della lapide posta sulla sua tomba.

In chiesa, alla Messa, Mons. Prevosto, dopo aver rievocato la indimenticabile figura dello scomparso, riportava le parole lasciate dall'allora Parroco Don Gio Batta Maglio, a margine dell'atto di morte, nei registri della Parrocchia: « Gloria di Pietra Ligure. Morì nell'estimazione di tutti, da tutti compianto. I suoi funerali furono un vero plebiscito di stima e di affetto. Fu un vero cristiano e un vero cittadino. Si distinse per la sua modestia e per la sua abilità più unica che rara ».

In suo ricordo i sempre entusiasti musicanti pietresi, in collaborazione con i colleghi di Finalpia eseguivano con bravura e con sentimento la « Salve Maria » di Mercadante e l'Inno a Santa Cecilia ». L'inconsueta esecuzione musicale veniva seguita con commossa attenzione dai presenti alla Messa assai numerosi, cittadini e ospiti.

Il corpo bandistico attraversava poi le

vie cittadine, e suonando si portava nel salone di Palazzo Golli. Qui, alla presenza delle Autorità, venivano consegnate le medaglie, messe a disposizione dalla stessa Filarmonica, ai soci: Bosio Giacomo, Caviglia Angelo, Fazio Paolo, Fazio Bernardo e Zunino Angelo, i quali, dopo la morte del maestro Moretti, prestarono continuamente servizio nella banda cittadina per cinquant'anni.

Veniva pure premiato con medaglia il socio centenario Parodi Domenico, che fu sempre assiduo ad ogni prestazione, partecipando pure a tutti i Concorsi nazionali ed internazionali vinti dalla Filarmonica Pietrese. Egli rimane ancora affezionato alla sua Banda e ne segue, pur nella sua tarda età, con passione e con lucidità di mente le attività e le manifestazioni più belle.

E siccome, come si dice, tutti i salmi finiscono in « Gloria », i bandisti finivano la loro giornata in quel di Ranzo, attorno ad una tavola ben fornita e ben inaffiata dal generoso vino locale.

A conclusione, il solerte presidente Ge-

rolamo Serrato, prendeva la parola per ringraziare tutti ed esprimere la soddisfazione sua e dei soci per la buona riuscita della festosa commemorazione morettiana e del fraterno incontro. Auspicava una felice rinascita del complesso bandistico con l'augurio che venga rinnovato e ringiovanito da tanti nuovi allievi.

Ci complimentiamo con la benemerita Filarmonica e invitiamo anche noi i ragazzi a dedicare allo studio della musica una parte del loro tempo libero, affinché le nostre feste, sia civili che religiose, non vengano a mancare dall'armonioso completamento dato dalle suggestive e allegre marce e dai più impegnati concerti della banda cittadina.

STATISTICA PARROCCHIALE

Mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre

Sono nati alla prima Grazia:



Amandola Paolo Giorgio Andrea di Tomaso e Palmarini A. Maria il 24.9.

Amandola Alessandra, Maddalena, Teresa di Tomaso e Palmarini A. Maria il 24.9.

Vadone Enrico Maria di Virgilio e di Cettolin Elisa l'1 ottobre.

Barone Luca di Carmine e di Memoli Rosa l'8 ottobre.

Bongiorni Nicola di Carlo e di Prato Franca l'8 Ottobre.

Miozzo Maurizio di Lorenzo e di Aicardi Clara il 5 novembre.

Canepa Paolo di Federico e di Buratti Giuliana il 5 novembre.

Pavinati Irene di Gaetano e di Rinaldi M. Giovanna il 5 novembre.

Accame Luca di Pier Fortunato e di Matis Francesca il 5 novembre.

Giudei Stefania di Roberto e di Fasano Marinella il 5 novembre.

Paternich Walter di Rino e di Rosa Valmira il 12 novembre.

Galletti Raffaella di Raffaele e di Boggian Dina il 17 novembre.

Casalboni Sandro di Bruno e di Perotto Carla il 3 dicembre.

Rebella Giuseppe di Gian Carlo e di Torreggiani Elena il 3 dicembre.

Robutti Raffaella di Andrea e di De Vincenzi A. Maria il 3 dicembre.

Bellasio Marco di Rosavio e di Cervar Marida il 3 dicembre.

Mariani Elisabetta di Costantino e di Di Martino Giovanna il 10 dicembre.

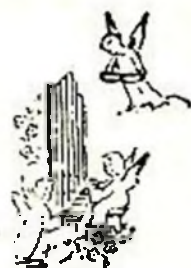
Rembado Gian Paolo di Giacomo e di Saglietto Anna Maria il 16 dicembre.

Salamone Camela di Salvatore e di Pandolfo Rosa il 24 dicembre

Vio Massimiliano di Vittorio e di Carara Maria Pia il 24 dicembre.

Catalano Giovanni di Gaetano e di Amandola M. Francesca il 26 dicembre.

Hanno consacrato il loro amore:



Ardissone Nicolò e Bellio Ada Santa il 1 ottobre.

Ragonese Enrico e Carrega Emilia Carla il 14 ottobre.

Zunino Angelo e Fazio Alba il 14 ottobre.

Caputo Massimo e Giusto Dionisia il 15 ottobre.

Garelli Franco e Pesce Rosa il 18 ottobre.

Fogliati Gino e De Nardo Rosalba il 21 ottobre.

Gasparini Giovanni e Perotto Loredana il 22 Ottobre.

Broccardo Franco e Clemeno Ivana il 22 ottobre.

Parigi Roberto e Milito Adriana il 12 novembre.

Benzo Marco e Maritano Nicoletta il 18 novembre.

Burlo Giuseppe e Crepaldi Maria Grazia il 18 novembre.

Robutti Biagio e Orso Anna Maria il 3 dicembre.

Tartufo Giovanni e Aicardi Bianca Rita il 9 Dicembre.

Sono ritornati a Dio:



Lopresti Maria in Milito a. 70 il 23 ottobre.

Baracco Domenico a. 54 il 29 ottobre.

Poggetti Rina in Sodi a. 81 il 17 novembre.

Giusto Luigia a. 80 il 3 dicembre.

Sammauro Daniela a. 4 il 6 dicembre.

Fanti Antonio a. 88 il 27 Dicembre.

Zucchi Giovanni a. 67 il 29 dicembre.

* * *



GESTI DI BONTÀ E DI FEDE

VII Elenco pro caloriferi della chiesa:

Fioravanti Marzio 1.000 — N. N. 500 — Ravera Andrea 1.000 — B. A. in onore Caduti A. O. - Campi di Concentramento Tranvaal. S. A 10.000 — F. G. 2.000 — Rossi Agostino 500 — De Ambrosis Pietro 500 — Canepa Pietro 2.000 — N. N. 500 — Ravera Mario Chiusano 1.000 — Maritano Ennio 5.000 — Fam. Bernardi 1.000 — Bottarelli Giulio 5.000 — Condominio Florida 2.500 — Vignolo Gino in mem.

padre 5.000 — N. N. 2.000 — Mossa Giovanni 2.000 — Merano Francesco 10.000 — Vincenzo Teresa Pagano 10.000 — Morrello Aldo e Giovanna 1.000 — Famiglia viaggiante in mem. Giorgio Pellegrini 5.000 — Bosio Piero 2.000 — N. N. 2.000 — Professori Scuole Medie per Salone 3.000 — Lepori Francesco 10.000 — Geom. Avventurino 3.000 — Ist. Ped. Toirano per proiezione 10.000 — Valcada Giuseppina n. Warentur New York 50.000 — Vadora Turchetto 2.000.

Canneva Pasqualina 1.000 — Giusto Luigia 2.000 — N. N. 3.000 — N. N. 2.000 — Berello Giuseppe 2.000 — Gigliotti Vincenzo 2.000 — Vittore Lorenzo 5.000 — Lardi Giacomo 1.000 — Valle cav. Damiano 10.000 — Calcagno Teresa in on. Madonna 5.000 — Maria Aicardi Rembado suff. Defunti 10.000 — De Luca Pasquale 1.500 — Muzzucchelli Giulia 1.000 — Fazio Maria 1.000 — Giusto Simone Peagne 10.000 — Guazzotti Dalia 5.000 — Valle Angela 4.000 — Fam. Fiorentini Prigione in memoria Francesco 50.000 — Contini Viani 10.000 — Mellini Antonio 2.500 — N. N. 2.000 — Not. Giovanni Allegri 10.000 — Montani Valentino 1.000 — Bottaro Giacomo 5.000 — Arimondo Roucher Maria 1.000 — Valega Pietro 10.000 — Baroni Maggi Carla 10.000 — Zanetta Maria 1.000 — Coseffa Dino 1.000.

Fam. Zucchi 5.000 — Zucchetti Gozzano Maria 5.000 — Bianchi (portafogli restit.) 1.000 — Classe V^a A. 1.250 — Classi Femm. 4.500 — A mezzo Don G. Carlo on. S. Nicolò 1.500 — N. N. 10.000 — Cavallotti (Milano) 5.000 — Ravezzi Vittoria ACLI Cuneo 5.000 — Orso Pedrita 2.000 — Ricotta Giovanni 2.500 — N. N. 10.000 — Porcari Giuseppe in mem. Natalini 20.000 — N. N. 2.000 — Sorelle Carrara 1.000 — Garzolio on. S. Nicolò 1.000 — Giufici Luigi 1.000 — Arosio Edvige in mem. Luigi 8.000 — Oreste Galise in on. S. Cuore 1.000 — Gap... 5.000 — Rag. Bertazzoni Milano 4.000 — Pro Seminario 1.000 — Paletta Cireci 3.000 — Comm. Alessio Guelli 20.000.

Cisatti Rocco 4.000 — Somma trovata villeggianti 4.000 — N. N. 4.000 — Amici G. Franco in mem. Padre 15.000 — Giusto Simone F. Crispi 2.000 — N. N. 2.000 — Fratelli e sorelle Canneva in mem. mam-

ma 20.000 — Fam. Prigigallo per F.a.c.
13.000 — Dir. cantiere navale a m. ing.
Rolla 30.000 — N. N. 50.000 — N. N. 3.000
— Paccagnella Angelo 1.000 — Camerle
Pinerolo 10.000 — Fortunato Anna 1.000
— Caltaviture 40.000 — Penno Giovanni
500 — S. C. 10.000 — Spiccioli in Cassa
5.175 — N. N. 1.000 — Impresario Mario
Ragogna L. 200.000 — Totale VII° Elenco
L. 853.025.

Totale parziale (VII° elenco) L. 853.025
Totale precedente » 4.688.775

Totale generale offerte L. 5.541.800

Il grazie per tutti diventa un ricordo indelebile per le generose offerte alla memoria di Francesco Fiorentini, Pasqualina Canneva e di Luigi Valcada da New York. C'è pure chi non pensa solo alle case degli uomini, ma collabora anche a edificare la casa di Dio e del suo popolo: l'impresario Mario Ragogna.

LOURDES, L'EUCARISTIA E GLI ALTRI

Passeggiavo lungo il viale antistante l'antico « Asile » dove un buon gruppo dei nostri pellegrini ha trovato ospitalità.

Cercavo di rispondere a un giovane barelliere su alcuni punti di una breve conversazione tenuta al personale nella devota e raccolta chiesetta di San Giuseppe.

Il discorso cadde sull'Eucaristia. A Lourdes tutto si svolge attorno al grande Sacramento dell'amore. Ogni anno troviamo miglioramenti in questo settore, molto significativi ed altamente impegnativi sul piano liturgico e sul piano concreto della vita di ogni pellegrino.

Il mio giovane barelliere continuava a martellare un pensiero che doveva essere certamente il suo chiodo preferito. « L'Eucaristia, mi diceva, non può essere limitata a un atto di culto, ma deve diventare un atto di vita ». Mi provava la sua affermazione con un sacco di esempi raccolti dalla sua esperienza quotidiana.

Aveva ragione. C'è troppo distacco tra l'incontro con Cristo e l'incontro con i fratelli.

Il Pane di vita non è soltanto un dono da custodire gelosamente dentro di noi, ma costituisce per chi lo riceve una precisa responsabilità verso gli altri. A Lourdes si riscopre concretamente la portata e l'esigenza comunitaria della Comunione.

Centinaia di barellieri e di dame, di buon mattino, ricevono l'Eucaristia ed il resto della giornata « vivono » la comunione servendo i fratelli ammalati.

Solo così l'Eucaristia ha ancora capacità di trasformare il mondo.

Mons. Albino Mensa